

**D.g.r. 22 dicembre 2025 - n. XII/5577**  
**Approvazione del primo rapporto annuale di valutazione del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 dedicato al sistema di valutazione della Politica di coesione e conseguentemente dei Programmi da essa cofinanziati, da parte dello Stato membro (art. 44) e da parte della Commissione (art. 45).

In particolare, l'art. 44 «Valutazioni da parte dello Stato membro» del citato Regolamento stabilisce che:

- le valutazioni dei programmi devono essere realizzate dall'Autorità di Gestione (AdG) al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione, relativamente a uno o più dei criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione;
- le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti;
- l'AdG redige un piano di valutazione;
- l'AdG predispone le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni;
- deve essere effettuata entro il 30 giugno 2029 una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto;
- tutte le valutazioni sono pubblicate sul sito web dell'istituzione;

Inoltre, l'art. 40 «Funzioni del comitato di sorveglianza» stabilisce che:

- Il Comitato di sorveglianza esamina, tra l'altro, i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target intermedi e dei target finali; i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 18 luglio 2022, che approva il programma «PR Lombardia FSE+ 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la Regione Lombardia in Italia (CCI 2021IT05SFPR008);

Visto il Piano di Valutazione del PR FSE+ 2021-2027 approvato il 5 luglio 2023 dal Comitato di Sorveglianza che delinea la cosiddetta «promessa valutativa», cioè l'impegno dell'Amministrazione in relazione all'approccio e agli obiettivi che l'AdG intende assicurare nella programmazione e attuazione delle attività di valutazione del PR FSE+ nonché le indicazioni per la definizione della struttura organizzativa per assicurare la realizzazione e la qualità delle valutazioni durante l'intero periodo di programmazione e l'utilizzo delle principali evidenze da esse risultanti;

Considerato che la l.r. n. 20 del 8 agosto 2017 prevede all'art. 7, par. 3 che la Giunta regionale approvi e trasmetta al Consiglio Regionale i documenti di valutazione previsti dai Programmi regionali;

Ritenuto pertanto di approvare il «Rapporto Annuale di Valutazione del PR FSE+ 2021-2027» riferito all'annualità 2024 e aggiornato con una nota di sintesi allo stato odierno di attuazione - già illustrato nell'ambito della Seduta del Comitato di Sorveglianza FSE del 16 ottobre 2025, ai sensi dell'art. 40 del REG UE n. 1060/2021, - quali allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e di trasmetterli al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 par. 3 della l.r. n. 20 del 8 agosto 2017;

Valutato di accompagnare il Rapporto di valutazione con una nota di presentazione dell'Autorità di Gestione al fine di offrire anche un quadro prospettico sull'intero settennato;

Precisato che non ci sono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione alla presente deliberazione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XII Legislatura regionale che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il «Rapporto Annuale di Valutazione del PR FSE+ 2021- 2027» - Anno 2024 (*allegato A*) e una Nota di aggiornamento allo stato attuale di attuazione del Programma (*allegato B*), quali allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di trasmettere il medesimo Rapporto Annuale di Valutazione del PR FSE+ 2021/2027, unitamente alla nota di aggiornamento, al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2017;

3. di inviare al Consiglio regionale anche una nota di presentazione dell'Autorità di Gestione (*allegato C*), parte integrante del presente provvedimento, al fine di offrire anche un quadro prospettico sull'intero settennato;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it), nonché sul sito dedicato alla programmazione europea [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it).

Il segretario: Riccardo Perini

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_



Cofinanziato  
dall'Unione europea



Regione  
Lombardia

# SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA FSE PLUS 2021-2027 DELLA REGIONE LOMBARDIA

CIG: B0E931B317

CUP: E41C24000680009

## PRIMO RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE

(Versione 1.0)

Settembre 2025

INDICE

- 1. Introduzione.....
  - 1.1. Premessa.....
  - 1.2. Obiettivi generali e principali domande di valutazione.....
  - 1.3. Principali fonti di dati.....
  - 1.4. Struttura del rapporto .....
- 2. L’evoluzione del contesto socioeconomico regionale.....
  - 2.1 L’economia lombarda .....
  - 2.2 La demografia .....
  - 2.3 Il mercato del lavoro.....
    - 2.3.1 Le forze di lavoro .....
    - 2.3.2 L’occupazione .....
    - 2.3.3 La disoccupazione .....
    - 2.3.4 Il ricorso agli ammortizzatori sociali .....
    - 2.3.5 Gli indicatori più rappresentativi del mercato del lavoro.....
  - 2.4 Istruzione e formazione.....
    - 2.4.1 I livelli di istruzione della popolazione adulta.....
    - 2.4.2 L’abbandono scolastico .....
    - 2.4.3 I giovani con istruzione terziaria.....
    - 2.4.4 Il ricorso alla formazione continua .....
    - 2.4.5 Gli indicatori più rappresentativi dell’istruzione e della formazione .....
  - 2.5 Disagio sociale e gruppi svantaggiati .....
  - 2.5.1 Povertà ed esclusione sociale .....
  - 2.5.2 Minoranze e gruppi svantaggiati .....
  - 2.5.3 Gli indicatori più rappresentativi del disagio sociale .....
- 3. L’avanzamento complessivo del programma .....
- 3.1 Il PR FSE+ 2021-2027 in sintesi .....
- 3.2 L’avanzamento procedurale .....
- 3.3 L’avanzamento finanziario.....
- 3.4 L’avanzamento fisico .....
- 3.4.1 Le operazioni finanziate.....
- 3.4.2 I destinatari coinvolti .....
- 3.5 Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma .....
- 3.5.1 Gli indicatori di output.....
- 3.5.2 Gli indicatori di risultato .....

4.	L'analisi dell'avanzamento per singola Priorità .....	
4.1.	La Priorità 1 .....	
4.1.1.	La <i>dashboard</i> della Priorità 1 .....	
4.1.2.	L'avanzamento procedurale .....	
4.1.3.	L'avanzamento finanziario .....	
4.1.4.	L'avanzamento fisico .....	
4.1.5.	Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti .....	
4.2.	La Priorità 2 .....	
4.2.1.	La <i>dashboard</i> della Priorità 2 .....	
4.2.2.	L'avanzamento procedurale .....	
4.2.3.	L'avanzamento finanziario .....	
4.2.4.	L'avanzamento fisico .....	
4.2.5.	Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti .....	
4.3.	La Priorità 3 .....	
4.3.1.	La <i>dashboard</i> della Priorità 3 .....	
4.3.2.	L'avanzamento procedurale .....	
4.3.3.	L'avanzamento finanziario .....	
4.3.4.	L'avanzamento fisico .....	
4.3.5.	Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti .....	
4.4.	La Priorità 4 .....	
4.4.1.	La <i>dashboard</i> della Priorità 4 .....	
4.4.2.	L'avanzamento procedurale .....	
4.4.3.	L'avanzamento finanziario .....	
4.4.4.	L'avanzamento fisico .....	
5.	La valutazione preliminare del sistema di <i>governance</i> e controllo .....	
5.1.	Obiettivi dell'analisi .....	
5.2.	La struttura organizzativa .....	
5.2.1.	L'Autorità di Gestione e le strutture a suo supporto .....	
5.2.2.	Gli Organismi Intermedi .....	
5.2.3.	L'organismo che svolge la funzione contabile .....	
5.3.	Il Sistema informatico .....	
6.	Conclusioni e raccomandazioni .....	
6.1.	Risposte alle domande di valutazione .....	
6.2.	Alcune sintetiche raccomandazioni .....	

## 1. INTRODUZIONE

---

### 1.1. Premessa

---

Il presente documento rappresenta il primo Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) del Programma Regionale FSE PLUS 2021-2027 di Regione Lombardia.

Questo *report* valutativo avrebbe dovuto **accompagnare il riesame intermedio** ed essere, quindi, consegnato entro il **31 marzo 2025** cioè della data entro la quale l'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/1060 ha stabilito che andasse presentata alla Commissione europea, per ciascun programma, una **valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio**, compresa una **proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità**, di cui agli artt. 18.2 e 86.1.

Lo slittamento della **firma del contratto con il Valutatore Indipendente**, poi avvenuta in data **17 marzo 2025**, ha reso, di fatto, impossibile procedere alla stesura del suddetto *report* nel rispetto della tempistica inizialmente ipotizzata, ma non ha comunque impedito al Valutatore Indipendente di fornire un primo contributo d'analisi per il documento del riesame intermedio che ha, in particolare, riguardato gli aspetti di seguito richiamati:

- l'analisi dei **progressi compiuti nell'attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**;
- la ricostruzione e l'analisi del **contesto** di riferimento del Programma, con particolare attenzione alla sua evoluzione più recente;
- l'analisi dei progressi compiuti **verso il conseguimento dei target intermedi fissati al 2024** per gli indicatori di output, nonché dei **fattori** che possono averne influenzato l'eventuale non raggiungimento.

### 1.2. Obiettivi generali e principali domande di valutazione

---

Fermo restando che il primo Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) non può essere più strettamente funzionale al riesame intermedio, ciò non significa che questo non possa essere comunque utile ad analizzare e valutare i **progressi compiuti nell'attuazione del Programma** e a evidenziare l'**esistenza di eventuali criticità** (anche latenti) che dovessero aver caratterizzato la prima fase di attuazione del programma.

Proprio a tal fine in questo *report* vengono realizzate una serie di **analisi e verifiche** di natura sia **operativa** che **strategica** sulle politiche programmate e attuate dal Programma, in modo da fornire all'AdG e a tutti i soggetti interessati sia una visione complessiva sia un quadro analitico delle risorse attivate, impegnate e spese, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un **giudizio sull'andamento**, l'**adeguatezza** e l'**efficacia della strategia d'intervento** del Programma non soltanto nella sua unitarietà, ma anche in relazione alle diverse Priorità e Obiettivi specifici in cui questo si articola.

Chiarite le finalità di carattere più generale, questo *report* si è dato più in particolare l'obiettivo di rispondere ad alcune specifiche domande valutative di seguito elencate.

- Si sono verificati rilevanti mutamenti nel contesto di riferimento del PR rispetto agli anni in cui Programma è stato definito?
- La strategia del PR risulta ancora attuale e adeguata all'evoluzione del contesto oppure sarebbe opportuno apportarvi delle modifiche?
- Qual è la capacità di impegno, utilizzo e spesa delle risorse?
- Quante e quali tipologie di operazioni sono state finora attuate?
- Quanti e quali tipologie di destinatari sono stati finora raggiunti?
- Qual è il tasso di conseguimento dei *target* degli indicatori di output al 2024?
- Sono emerse delle inefficienze e/o dei ritardi nell'attuazione del PR riconducibili al modello organizzativo o gestionale?

### 1.3. Principali fonti di dati

---

Per redigere il presente Rapporto e dare risposta alle domande di valutazione precedentemente richiamate, ci si è avvalsi di diverse **fonti informative** su cui sono state impostate le analisi e fondati i giudizi espressi.

Per quanto riguarda le **fonti secondarie**, a seguire si fornisce un elenco sintetico di quelle a cui si è fatto prevalentemente ricorso:

- I dati estratti dal **Sistema Informativo** e forniti dall'Autorità di Gestione del Programma, che hanno rappresentato la fonte principale per ricostruire e analizzare l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del PR;
- l'**ISTAT** per le statistiche ufficiali concernenti le principali tematiche d'interesse del PR FSE+ (demografia, mercato del lavoro, istruzione e formazione, povertà, disabili, ecc.);
- l'**EUROSTAT** per quanto concerne alcuni specifici indicatori che si riferiscono all'ambito tematico dell'istruzione e della formazione (es. tasso di abbandono scolastico, tasso di partecipazione da parte della popolazione adulta alla formazione permanente) e a quello del disagio sociale (persone a rischio povertà o esclusione sociale, persone in condizione di grave privazione materiale e sociale);
- l'**INPS** per quanto concerne i dati relativi alla Cassa Integrazione Guadagni;
- la **Banca d'Italia** per i Rapporti sull'economia regionale;
- il **Bollettino statistico elaborato dall'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)** – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF, da cui sono stati tratti in particolare i dati per mettere a confronto l'avanzamento del PR FSE+ della Lombardia con gli omologhi programmi delle altre regioni più sviluppate;
- il **sito web del PR FSE+ della Lombardia**, da cui sono stati tratti i principali documenti programmatici ed attuativi (Avvisi, bandi, ecc.), ma anche altri materiali utili per redigere il presente Rapporto (es. SIGECO, Manuale delle procedure, ecc.);

Nel redigere il presente Rapporto si è fatto inoltre tesoro delle informazioni che sono state direttamente fornite dai referenti dell'AdG con il supporto dell'Assistenza Tecnica nel corso degli innumerevoli incontri che si sono tenuti *on line*.

### 1.4. Struttura del rapporto

---

Sul piano dei contenuti, il Rapporto è strutturato come segue.

- Il **Capitolo 1** – in cui si colloca anche questo paragrafo – ha una valenza soltanto introduttiva e contiene una sintetica illustrazione degli **obiettivi generali** e delle **principali domande valutative** cui il Rapporto intende dare risposta e delle principali fonti informative utilizzate.
- Il **Capitolo 2** si concentra sulle analisi **del contesto socio-economico di riferimento del** Programma, focalizzando in particolare l'attenzione sulle modifiche più rilevanti intervenute nel quadriennio 2021-2024 per quanto concerne, in particolare, l'economia, la demografia, il mercato del lavoro, l'istruzione e la formazione e il disagio sociale.
- Il **Capitolo 3** propone un'analisi, a livello aggregato, dell'**attuazione procedurale, finanziaria e fisica del Programma al 31 dicembre del 2024**, focalizzando l'attenzione anche sull'**avanzamento degli indicatori** per il monitoraggio e la valutazione del Programma.
- Il **Capitolo 4** contiene l'**analisi dell'attuazione riferita a ciascuna delle quattro Priorità principali del Programma**, con un *focus* sulle **caratteristiche dei destinatari finora coinvolti** nelle specifiche operazioni ammesse a finanziamento.
- Il **Capitolo 5** analizza, in via preliminare, il sistema di *governance* e controllo adottato dal PR FSE+ 2021-2027.
- Il **Capitolo 6** contiene, infine, le **risposte alle principali domande valutative** formulate, nonché alcune **raccomandazioni finali** collegate ai principali ambiti tematici su cui sono state condotte le valutazioni contenute nel Rapporto.

## 2. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO REGIONALE

### 2.1 L'economia lombarda

L'**economia lombarda**, dopo la forte ripresa post pandemia registrata nel 2021 (+6,8%), ha **continuato ad espandersi nel triennio successivo (2022-2024)**, ma a **tassi di crescita via via decrescenti**.

Secondo Banca d'Italia, l'**incremento del prodotto regionale** è risultato essere pari al **+3,8%** nel **2022**, per poi scendere al **+1,2%** nel **2023** e, infine, attestarsi – in base alle più recenti stime<sup>1</sup> - intorno al **+0,7%** nel **2024**, perfettamente in linea in quest'ultimo anno con la media nazionale.

Nell'intero triennio 2022-2024 la **crescita** dell'economia lombarda è stata **trainata** sia dal forte incremento dell'attività nel **settore delle costruzioni**, che dalla vigorosa crescita che ha caratterizzato il **settore dei servizi**, mentre ha sostanzialmente **ristagnato l'attività industriale**.

Per quanto riguarda le **costruzioni**, l'attività ha continuato a espandersi nell'intero triennio analizzato grazie sia agli incentivi statali per l'efficiamento energetico (c.d. "Superbonus") che, soprattutto nella prima fase, hanno stimolato i lavori sul patrimonio edilizio privato, sia alle opere pubbliche finanziate dal *Piano di Ripresa e Resilienza* (PNRR) avviate a partire dalla fine del 2022.

Nel caso dei **servizi** l'espansione del settore è stata trainata soprattutto dalle **attività di alloggio e ristorazione** che hanno beneficiato dell'**ottimo andamento del turismo**, legato in particolare alla **crescita dei visitatori provenienti dall'estero**. Fra il 2021 e il 2024 le presenze turistiche registrate a livello regionale sono praticamente raddoppiate, raggiungendo nello scorso anno un valore che, secondo le prime stime, si aggirerebbe intorno ai 53,5 milioni di unità. Come anticipato, a trainare la crescita è stato soprattutto il turismo straniero arrivato oramai a rappresentare circa i due terzi delle presenze complessive registrate in regione, a fronte del 57% rilevato nel 2015. Agli effetti positivi prodotti dalla crescita del settore turistico si sono peraltro sovrapposti, ancor più di recente, anche quelli legati al **processo di digitalizzazione dell'economia**, di cui ha particolarmente **beneficiato il comparto dei servizi alle imprese**.

Come anticipato, **meno positivo** è stato invece nel complesso l'andamento registrato dall'**industria in senso stretto**. La guerra russo-ucraina, con il conseguente forte incremento dei costi energetici, che si è peraltro abbinato a crescenti difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti intermedi, ha penalizzato l'attività manifatturiera nell'intero triennio in esame. Se nel 2022 l'andamento del settore industriale è stato ancora leggermente positivo, nel 2023 e soprattutto nel 2024 la produzione manifatturiera ha sostanzialmente ristagnato o si è leggermente contratta, a causa della debolezza manifestata dalla domanda sia interna che estera.

Per quanto riguarda infine il **2025**, le previsioni segnalano una leggera ripresa dell'attività economica rispetto al 2024, con **stime per la Lombardia** che indicherebbero una crescita dell'ordine del **+0,8%**, a fronte di variazioni che a livello nazionale dovrebbero aggirarsi, in media, intorno al +0,6%. **La crescita dell'economia lombarda** dovrebbe essere **trainata** principalmente dal **settore dei servizi** e da un aumento dei consumi, sostenuto, quest'ultimo, da una diminuzione dell'inflazione e da una maggiore fiducia delle famiglie. Inoltre, sul finire dell'anno, il settore dei servizi dovrebbe anche beneficiare degli **effetti positivi** derivanti dalla realizzazione delle **Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina**, da cui si attendono ricadute senz'altro positive in particolare nel **comparto alberghiero e della ristorazione**.

Al contempo, dovrebbe tuttavia continuare anche nel 2025 l'**andamento negativo del settore manifatturiero** su cui continuano a pesare - d'altro canto - le incertezze causate dalle politiche commerciali degli Stati Uniti che stanno inevitabilmente condizionando le scelte di investimento delle imprese lombarde<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Banca d'Italia. Economie Regionali. L'economia della Lombardia (giugno 2025).

<sup>2</sup> Come emerge dal già citato Rapporto sull'economia regionale della Banca d'Italia, gli Stati Uniti rappresentano il terzo mercato di sbocco dell'export lombardo, con una quota pari all'8,6 per cento sul totale. Secondo Banca d'Italia, più del 40% delle imprese industriali lombarde esporta negli USA. Di queste, le aziende esposte per oltre il 50% delle vendite estere sul mercato statunitense sono un numero relativamente esiguo (poco meno del 4%), mentre per il 16% cento delle imprese gli Stati Uniti rappresentano tra il 25% e il 50% del fatturato estero.

## 2.2 La demografia

L'analisi delle dinamiche demografiche più recenti evidenzia come la Lombardia si confermi una delle poche regioni italiane in crescita negli ultimi anni: fra il 1° gennaio 2021 e il 1° gennaio 2025 la popolazione regionale è aumentata, infatti, di quasi 54 mila unità, con una variazione del +0,5% che non trova corrispondenza né a livello nazionale dove, nello stesso arco temporale, si è registrato un calo pari al -0,5%, né nel Nord Italia dove la popolazione è aumentata solo lievemente (+0,1%), ma solo grazie all'effetto positivo che ha avuto la variazione registrata in Lombardia.

È appena il caso di segnalare come tutte le province lombarde, nel periodo analizzato (2021-2025), hanno registrato un incremento della popolazione, pur con tassi di crescita differenziati che vanno dal +1,4% della provincia di Lodi al +0,1% di quella di Lecco. In termini assoluti, le variazioni più rilevanti sono state invece registrate dalle province di Bergamo e Brescia, con un saldo demografico pari, rispettivamente, a + 11.481 unità e a +10.429 unità.

L'aumento della popolazione lombarda è conseguenza dei valori positivi del saldo migratorio sia interno<sup>3</sup> che con l'estero che riescono a più che controbilanciare il saldo naturale che, da oltre un decennio, ha oramai assunto valori stabilmente negativi. Grazie al regolare flusso di nuovi residenti provenienti da fuori regione, la popolazione lombarda continua, peraltro, a risultare leggermente più giovane di quella residente sull'intero territorio nazionale, ancorché abbia anch'essa subito un inevitabile processo di invecchiamento nel corso degli anni. Solo nell'ultimo quadriennio (2021-2024) l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, è passato, infatti, in Lombardia da 172,3 a 188,1, indicando come nella popolazione residente ci siano oramai quasi 190 anziani ogni 100 ragazzi con non più di 14 anni compiuti. A livello provinciale, Bergamo, Brescia e Lodi sono quelle con la struttura demografica più giovane; all'opposto, il processo d'invecchiamento è più evidente nelle province di Sondrio, Cremona e Pavia dove l'indice di vecchiaia si attesta oramai stabilmente sopra a 200.

Naturalmente, non tutti i comuni lombardi registrano le stesse tendenze demografiche. I comuni più piccoli, in particolar modo, quelli più periferici, evidenziano un maggiore invecchiamento della popolazione e una dinamica naturale negativa molto più marcata e sono quindi molto più a rischio di subire processi di ulteriore spopolamento.

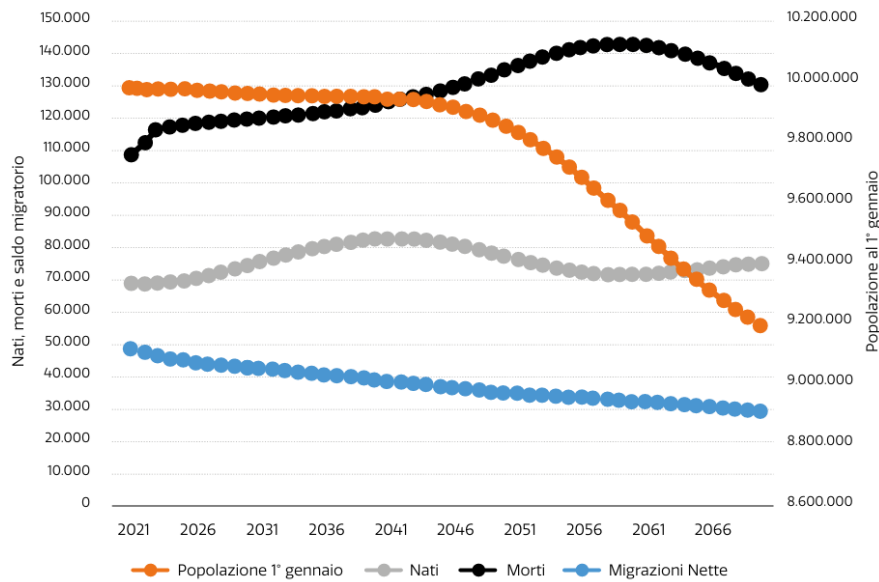
Le dinamiche demografiche favorevoli che hanno caratterizzato il territorio lombardo negli ultimi anni non devono tuttavia oscurare una tendenza che al momento sembra ineluttabile: nel più lungo periodo, la Lombardia, come l'Italia nel suo complesso, è destinata molto probabilmente a subire un processo di inevitabile declino demografico: secondo le più recenti stime effettuate dall'ISTAT, la popolazione regionale, nello scenario mediano, dovrebbe scendere fra 45 anni, cioè nel 2070, a circa 9,2 milioni di unità, registrando un calo dell'ordine del -8% circa (circa 800 mila residenti in meno), a fronte di una variazione negativa che, a livello nazionale, dovrebbe attestarsi intorno al -19%. Le previsioni riferite alla Lombardia indicano, d'altro canto, come il numero dei morti crescerà progressivamente fino a duplicare il numero delle nascite, mentre il saldo migratorio, che pure continuerà a essere positivo, non sarà più in grado di controbilanciare il saldo naturale negativo.

---

<sup>3</sup> Il saldo interno si riferisce ai trasferimenti di residenza avvenuti da e verso gli altri comuni italiani.



Fig. 1. Lombardia, previsioni demografiche al 2070



Fonte: POLIS Lombardia

Questa dinamica demografica sfavorevole sarà inevitabilmente accompagnata da un acuirsi degli squilibri nella struttura per età della popolazione lombarda. L'età media nel 2070 dovrebbe, infatti, attestarsi su un valore pari a 49 anni, circa tre anni al di sopra dei livelli attuali, mentre l'indice di vecchiaia dovrebbe raggiungere un valore superiore a 250, il che starebbe a significare la presenza di oltre 250 over 65 ogni 100 ragazzi in età 0-14 anni.

Anche il mercato del lavoro risentirebbe inevitabilmente di queste dinamiche sfavorevoli: le stime dell'ISTAT indicano, infatti, come nel 2070 dovrebbe registrarsi in Lombardia la presenza di 77 persone in età non attiva ogni 100 persone in età attiva, a fronte di valori che attualmente risultano inferiori di circa 20 punti percentuali. Oltretutto, fra le persone in età non attiva crescerà fortemente il peso degli ultrasessantacinquenni, con inevitabili ricadute anche sul sistema del welfare e sulla spesa sanitaria e previdenziale.

In buona sostanza, le previsioni demografiche riferite ai prossimi decenni indicano in maniera ineluttabile come la questione demografica dovrà essere necessariamente posta al centro dell'attenzione dei *policy maker* regionali, rappresentando un fattore che rischia di condizionare il futuro economico, sociale e persino ambientale della Lombardia. Per contrastare e possibilmente invertire le tendenze demografiche attualmente in atto è necessario, infatti, adottare politiche di più lungo periodo che possano incidere sui fattori strutturali che sono alla base dell'evoluzione demografica.

2.3 Il mercato del lavoro

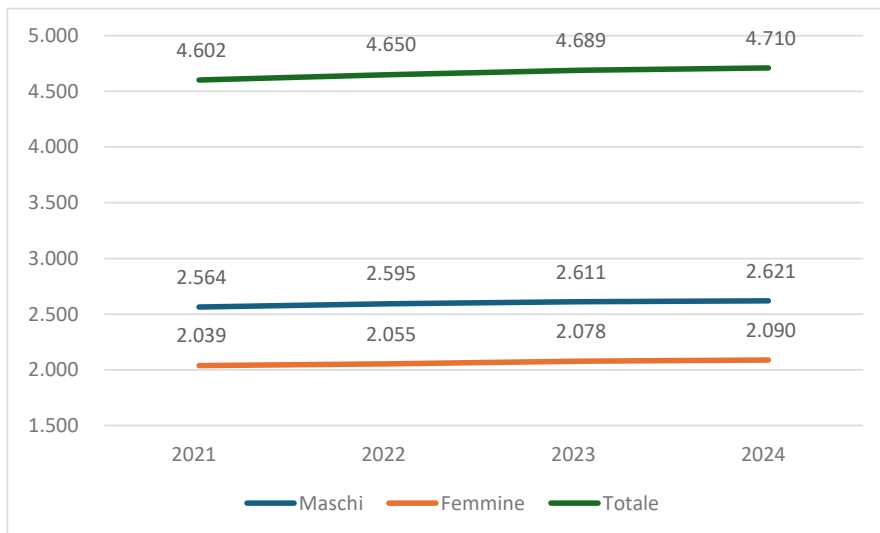
Nel periodo post pandemico, il mercato del lavoro lombardo ha mostrato segnali di forte ripresa, malgrado permangano alcune criticità strutturali legate in particolare agli squilibri che si registrano fra le due componenti delle forze di lavoro, quella maschile e quella femminile.

2.3.1 Le forze di lavoro

In base ai dati di fonte ISTAT aggiornati al 2024 (media annua), le **forze di lavoro** risultano costituite in Lombardia all'incirca da **4,7 mln di individui con 15 anni e oltre**, con un'incidenza delle componenti maschile e femminile pari, rispettivamente, al 55,4% e al 44,6% del totale.

Nell'intero periodo esaminato (2021-2024), la popolazione attiva regionale è **cresciuta** del **+2,3%** (circa 108 mila attivi in più), a fronte del +2,7% registrato, in media, sia nel Nord che a livello nazionale. Da notare come l'incremento della popolazione attiva nel quadriennio analizzato sia stato in termini relativi leggermente superiore per la **componente femminile**: in Lombardia questa è cresciuta, infatti, del **+2,5%**, a fronte del **+2,2%** registrato dalla **componente maschile**.

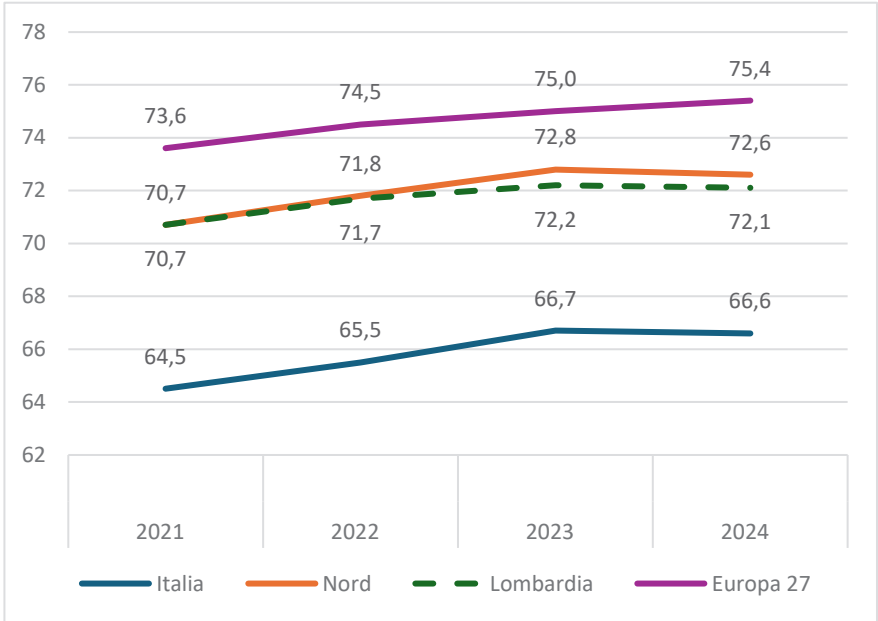
**Fig. 2. Lombardia: forze di lavoro in migliaia di unità (Anni 2021-2024)**



Fonte: ISTAT (RFL)

Conseguentemente alle dinamiche appena descritte, anche il **tasso di attività della popolazione in età lavorativa (15-64 anni)** è salito in Lombardia al **72,1%** nel 2024, in evidente aumento rispetto al valore registrato nel 2021 (70,7%). Sebbene il valore regionale sia sensibilmente **superiore alla media nazionale**, pari al **66,6%**, questo resta tuttavia ancora **inferiore** di 3,3 punti percentuali al **tasso medio europeo** che, nello stesso anno, si attesta al **75,4%** e anche, seppur di poco, al valore riferito alla sola **ripartizione settentrionale (72,6%)**.

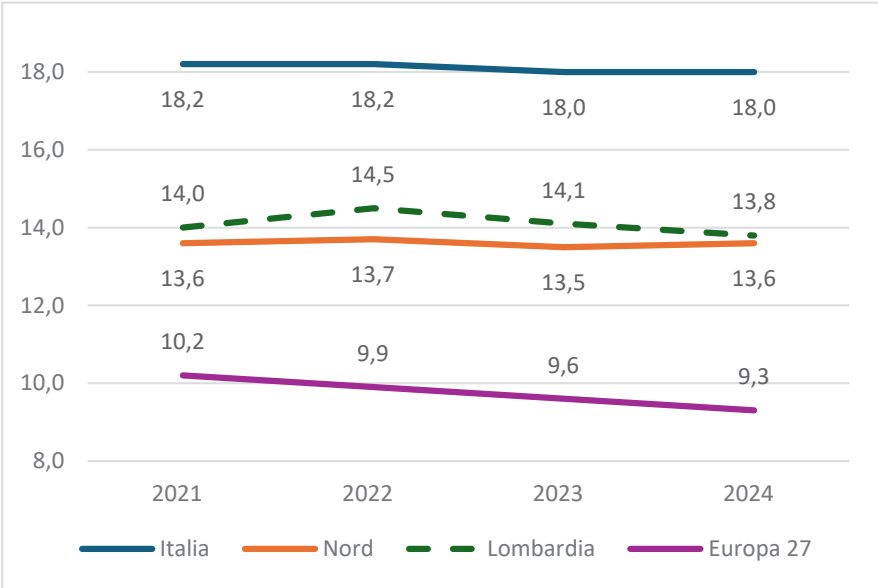
Fig. 3. Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL) e Eurostat

Approfondendo l'analisi in termini di genere, si nota come il **differenziale tra uomini e donne** nel tasso di attività risulti pari in Lombardia a quasi **14 punti percentuali**. Il divario è significativamente inferiore a quello medio nazionale che, nell'intero periodo considerato (2021-2024), si mantiene pressoché stabile a circa 18 punti percentuali. Benché il differenziale risulti dunque più contenuto rispetto alla media italiana, questo resta tuttavia **superiore a quello medio europeo**, pari a 9,3 punti percentuali nel 2024.

Fig. 4. Differenziale nei tassi di attività maschili e femminili (Anni 2021-2024)

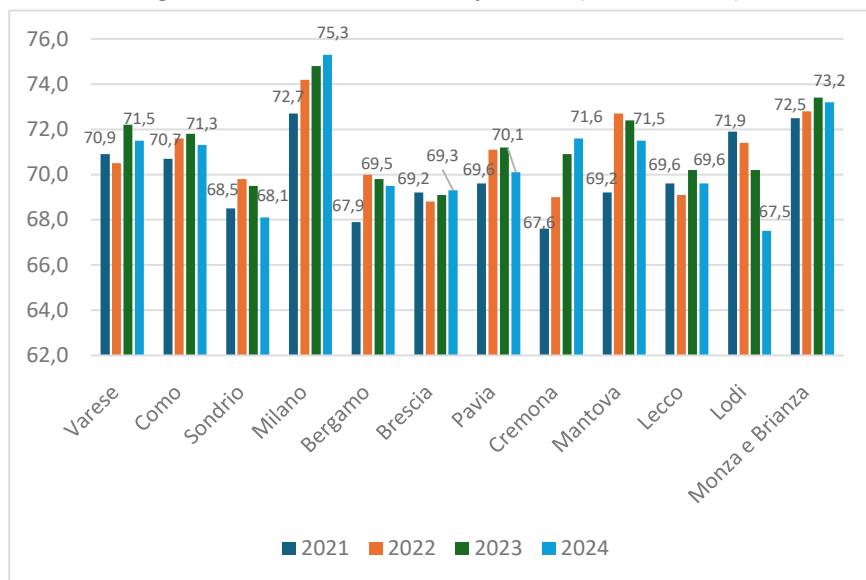


Fonte: ISTAT (RFL) e Eurostat

L'analisi relativa ai **tassi di attività provinciali** evidenzia l'esistenza di alcune rilevanti differenze all'interno del territorio regionale che meritano di essere brevemente richiamate. Dall'osservazione del grafico seguente si evince in particolare che:

- le province di **Milano** e di **Monza e Brianza** sono quelle con i **tassi di attività più elevati** attestandosi nel 2024 su valori pari, rispettivamente, al **75,3%** e al **73,2%**. Nel caso di **Milano** va peraltro segnalato come questa provincia abbia registrato un incremento del tasso di attività di ben 2,6 punti percentuali nel quadriennio analizzato (2021-2024), a fronte di una variazione che a livello regionale è stata, in media, di appena 1,4 punti percentuali;
- le province di **Lodi** e **Sondrio** mostrano, invece, i valori più bassi nel 2024 (**67,5%** e **68,1%**, rispettivamente) e sono anche le uniche due province lombarde a registrare un andamento negativo nel periodo esaminato in chiara controtendenza con le dinamiche registrate in media a livello regionale. Il calo risulta molto più contenuto nel caso di **Sondrio (-0,4 punti)** e molto più marcato nel caso di **Lodi**, provincia nella quale la riduzione del tasso d'attività è di ben **4,4 punti percentuali**.

Fig. 5. Lombardia: tassi di attività provinciali (Anni 2021-2024)



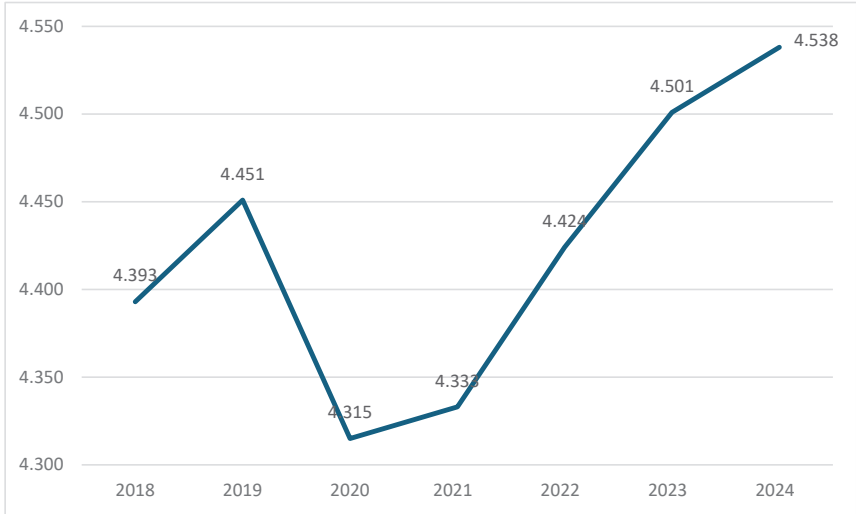
Fonte: ISTAT (RFL)

### 2.3.2 L'occupazione

Il dato riferito al 2024 (media annua) indica la presenza in Lombardia di oltre **4,5 milioni di occupati con 15 anni o più**, per il **55,9%** costituiti da **uomini** e per il restante **44,1%** da **donne**. Nel **quadriennio esaminato (2021-2024)** l'occupazione regionale ha evidenziato un **andamento crescente**, con una variazione pari, nel complesso, al **+4,7%**. L'incremento dell'occupazione è tuttavia avvenuto a **tassi via via decrescenti**; in particolare, la **crescita degli occupati** è risultata pari al **+2,1%** nel **2022**, è scesa al **+1,8%** nel **2023**, per poi attestarsi ad un **+0,9%** nel **2024**.

È significativo osservare come, **a partire dal 2023**, siano stati comunque raggiunti e successivamente **superati i livelli occupazionali pre-Covid** attestati a circa 4,4 milioni di occupati nel 2019 (cfr. grafico seguente).

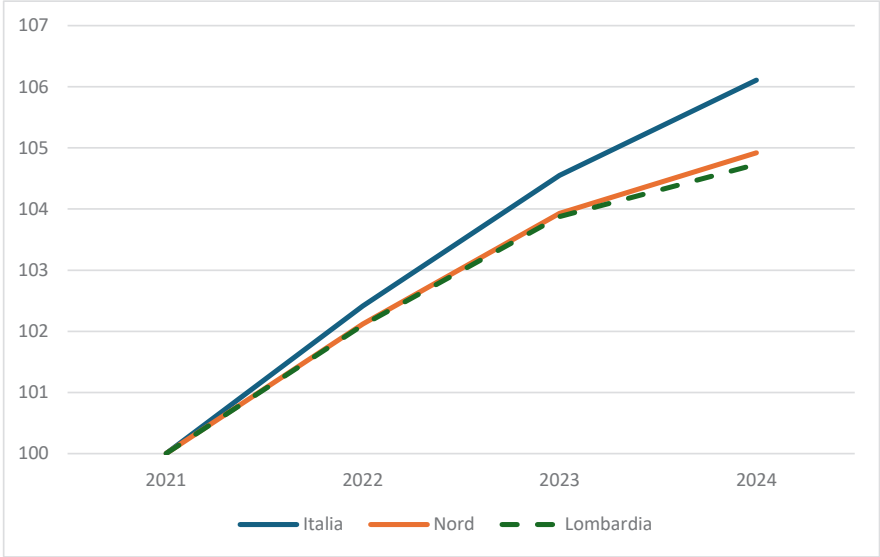
Fig. 6. Lombardia: occupati totali in migliaia di unità (Anni 2018-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

Dal confronto con le macro-ripartizioni territoriali di livello superiore emerge come la crescita occupazionale registrata in Lombardia nell’ultimo quadriennio (2021-2024) risulti sostanzialmente in linea con quella delle regioni del Nord (+4,9%), ma appaia leggermente inferiore a quella media nazionale (+6,1%).

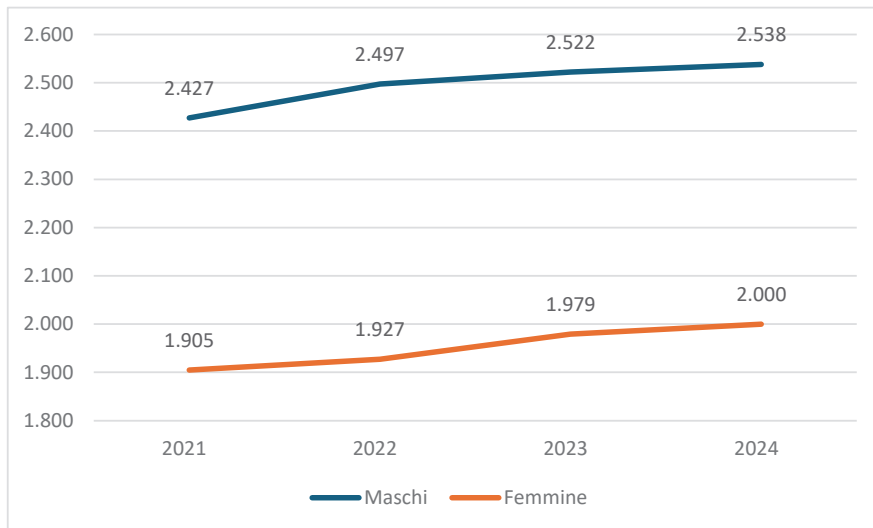
Fig. 7. Occupati totali, n. indice 2021=100 (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

Nell’intero periodo esaminato (2021-2024), le **due componenti delle forze di lavoro** – maschi e femmine – hanno avuto **performance abbastanza simili**, ancorché l’andamento dell’occupazione sia risultato leggermente più favorevole all’**occupazione femminile (+5,0%**, a fronte del **+4,6%** di quella **maschile**).

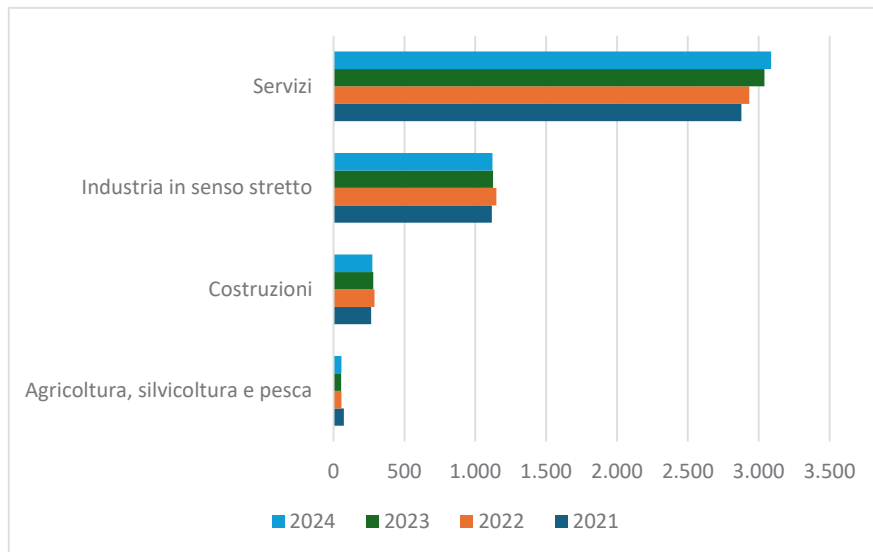
Fig. 8. Lombardia: occupati maschi e femmine in migliaia di unità (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

Per quanto riguarda i principali settori di attività economica, nel periodo analizzato i **servizi** hanno rappresentato, di gran lunga, il **settore più dinamico dell'economia lombarda**, con una crescita dell'occupazione che, in termini relativi, è stata del **+7,3%** e in termini assoluti ammonta a **+209 mila occupati**. Buona, nel complesso, è stata anche la *performance* del **settore delle costruzioni** che ha visto crescere la propria base occupazionale del **+3,4%** grazie sia agli incentivi pubblici per l'efficientamento energetico degli edifici che alle opere pubbliche finanziate dal PNRR. Sostanzialmente **stabile** è rimasta invece l'**occupazione** nel settore dell'**industria in senso stretto (+0,4%)**, mentre nell'ultimo quadriennio si è assistito ad una **forte riduzione** dell'occupazione nel **settore primario (-23,3%)**.

Fig. 9. Lombardia: occupati per settore di attività in migliaia di unità (Anni 2021-2024)

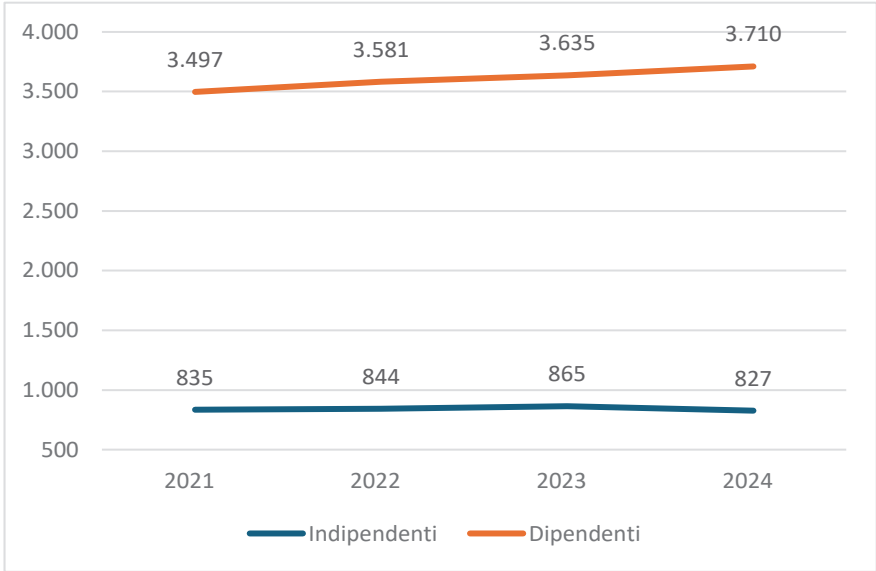


Fonte: ISTAT (RFL)

Nel periodo analizzato si osserva in Lombardia un forte **incremento dell'occupazione dipendente (+6,1%**, che corrisponde a **circa 213 occupati in più**), cui fa invece riscontro un **lieve calo dell'occupazione autonoma**

(-1,0%, con **8 mila occupati in meno**). L’incremento dell’occupazione dipendente risulta abbastanza in linea con quanto si osserva sia a livello nazionale che nella ripartizione settentrionale (+6,9% e +5,9%, rispettivamente). Al contrario, il calo dell’occupazione autonoma rappresenta un’anomalia rispetto alle dinamiche osservate nelle ripartizioni territoriali di livello superiore, dove per questa componente si rilevano variazioni positive (+3,3% in Italia e +1,2% nel Nord) in chiara controtendenza con il dato lombardo.

**Fig. 10. Lombardia: occupati dipendenti e indipendenti in migliaia di unità (anni 2021-2024)**



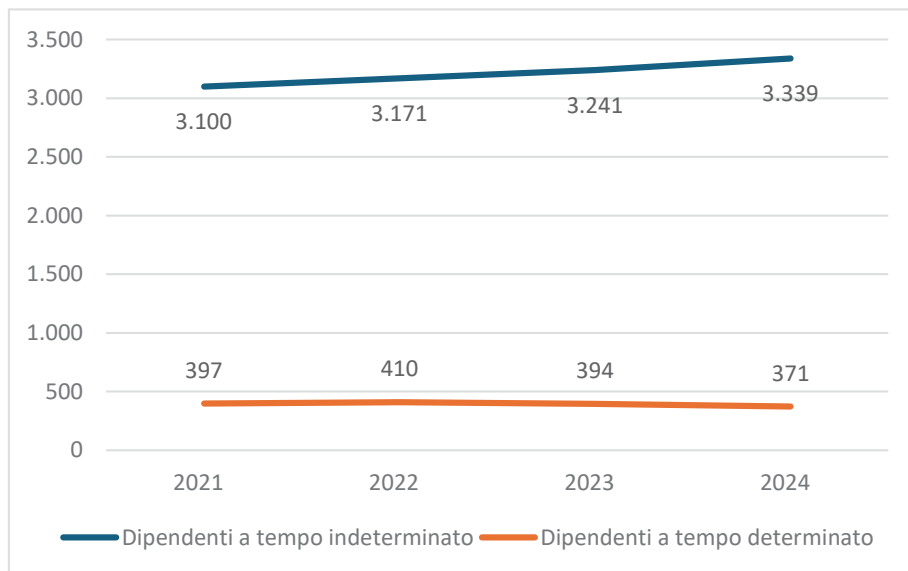
Fonte: ISTAT (RFL)

È importante altresì segnalare come la **crescita occupazionale** registrata in Lombardia nel periodo considerato sia **imputabile** interamente al **lavoro a tempo pieno**, che ha registrato un incremento pari al **+6,8%**, a cui si accompagna invece un **contestuale calo dell’occupazione a tempo parziale (-4,7%)**.

Inoltre, per quanto concerne più specificatamente l’**occupazione dipendente**, è degno di nota il fatto che nel periodo analizzato si sia registrato un **aumento significativo dei contratti a tempo indeterminato (+7,7%)**, a scapito dei **contratti a tempo determinato (-6,5%)**. Grazie a queste dinamiche contrapposte il **peso dei contratti a tempo determinato** si è ridotto in Lombardia nell’ultimo quadriennio di ben 1,4 punti percentuali, passando dal **11,4%** registrato nel 2021 al **10,0%** del 2024. Da notare come a livello nazionale l’incidenza dei contratti a tempo determinato si attesti, in media, su di un valore pari al 14,7% del totale, quindi ben 4,7 punti al di sopra del livello registrato in Lombardia. In questo caso il dato lombardo risulta migliore anche di quello riferito alla sola ripartizione settentrionale (11,9%), il che può essere interpretato come un segnale del fatto che l’occupazione dipendente in Lombardia ha carattere meno precario rispetto a quanto non sia riscontrabile in media nelle altre aree del nostro Paese.

L’unico dato parzialmente negativo è rappresentato dal fatto che la crescita dell’occupazione dipendente a tempo indeterminato registrata in Lombardia nell’ultimo quadriennio sia andata prevalentemente ad appannaggio della componente maschile (+131 mila occupati) e non di quella femminile (+108 mila occupate), malgrado quest’ultima sia quella nella quale l’incidenza dei contratti a tempo determinato risulti significativamente più alta (11,5% vs 8,7% nel 2024). È pur vero, in ogni caso, come il peso dei contratti a termine fra le donne raggiunga a livello nazionale un valore ben più elevato di quello che si rileva in Lombardia (16,1% vs 11,5%), a dimostrazione del fatto che la condizione delle donne lombarde sul mercato del lavoro è relativamente migliore di quella che si registra, in media, sull’intero territorio nazionale.

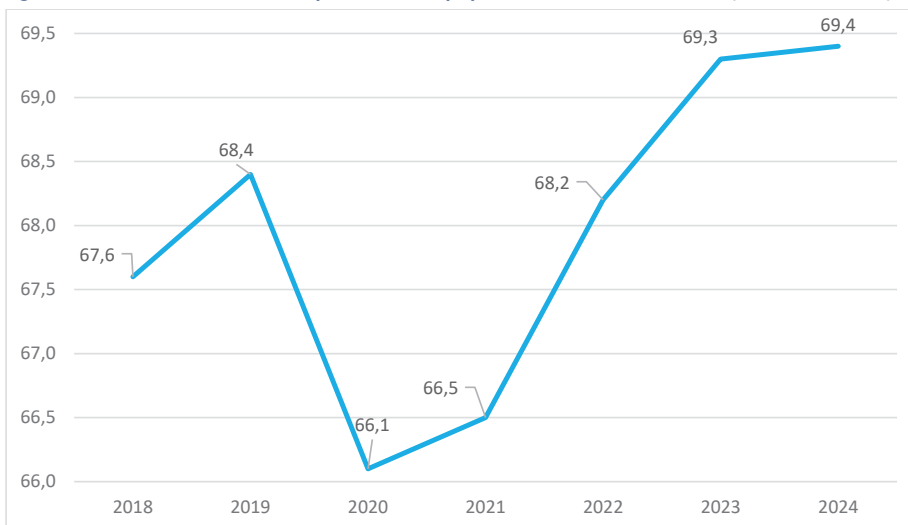
**Fig. 11. Lombardia: occupati dipendenti a tempo indeterminato e determinato in migliaia di unità (Anni 2021-2024)**



Fonte: ISTAT (RFL)

Grazie all'evoluzione positiva che ha conosciuto il mercato del lavoro nell'ultimo quadriennio il **tasso d'occupazione della popolazione in età 15-64 anni** è cresciuto in Lombardia di quasi tre punti percentuali, attestandosi nel 2024 su un valore pari al **69,4%**, a fronte del 66,5% registrato nel 2021. Da notare come, a partire dal 2023, i tassi di occupazione in Lombardia risultino superiori rispetto ai valori registrati nel periodo pre-Covid (cfr. grafico seguente).

**Fig. 12. Lombardia: tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni (Anni 2018-2024)**



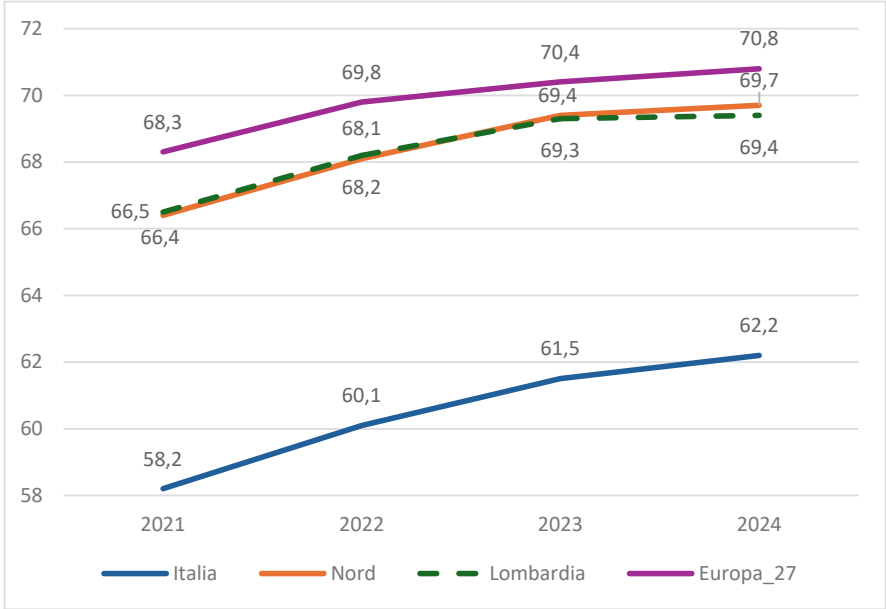
Fonte: ISTAT (RFL)

Come si vede dal grafico seguente, il **tasso di occupazione lombardo** resta leggermente inferiore a quello medio europeo di 1,4 punti percentuali, ma **supera quello medio italiano di ben 7 punti**. Tuttavia, vi è un evidente rallentamento nel *trend* di crescita. Nell'ultimo anno (2024), infatti, l'incremento è stato di



appena +0,1 punti percentuali, a fronte di una variazione che a livello nazionale è stata pari, in media, a +0,7 punti.

Fig. 13. Tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni (Anni 2021-2024)

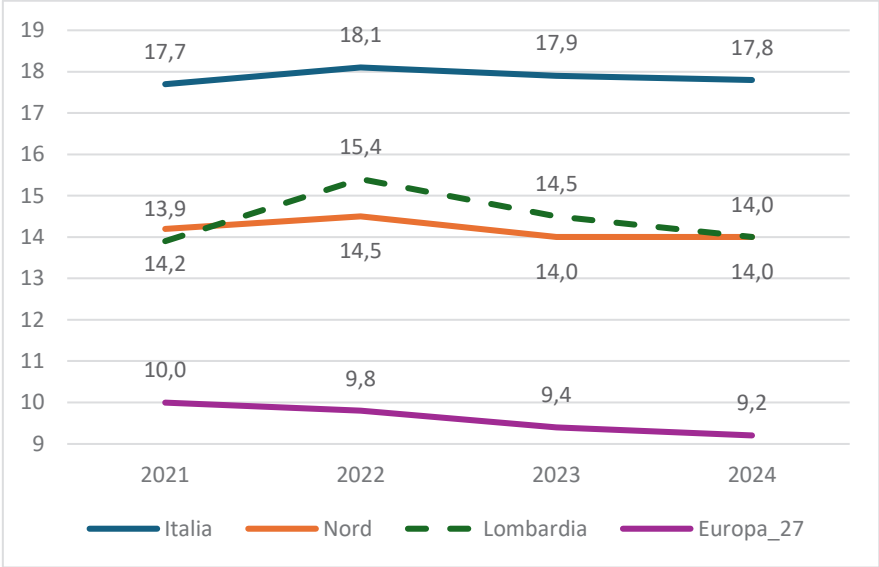


Fonte: ISTAT (RFL) e Eurostat

Se si approfondisce l’analisi in termini di genere, si può osservare come il **differenziale nei tassi d’occupazione** fra maschi e femmine in Lombardia risulti **più ridotto** di quanto non sia riscontrabile, in media, **in Italia**. In Lombardia, nel 2024, le **donne** registrano un **tasso di occupazione** del **62,3%** a fronte del **76,3%** che caratterizza la **componente maschile** con un differenziale quindi di 14 punti percentuali. A livello nazionale, invece, le distanze risultano molto più ampie, considerato che le donne sono accreditate di un tasso pari al 53,3%, con gli uomini che denotano invece un tasso del 71,1%, quindi quasi diciotto punti superiore.

Per quanto riguarda la media europea, il *gap* fra le due componenti delle forze di lavoro è di 9,2 punti percentuali. Il differenziale nei tassi d’occupazione fra maschi e femmine in Lombardia risulta quindi più contenuto rispetto alla media nazionale di 3,8 punti, ma rimane superiore a quello che si registra, in media, a livello europeo di ben 4,8 punti percentuali, come si evince dall’osservazione del grafico seguente.

Fig. 14. Differenziale nei tassi di occupazione maschili e femminili (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL) e Eurostat

Spostando l’attenzione sulle **diverse fasce d’età** che compongono la popolazione in età lavorativa, i dati relativi al 2024 mostrano come la Lombardia registri **tassi di occupazione superiori alla media nazionale** in tutte le classi d’età. **I differenziali più marcati** si riscontrano nelle **fasce centrali** (25-34, 35-44 e 45-54 anni), con una distanza rispetto alla media italiana pari, rispettivamente, a +12, +8,8 e +7,8 punti percentuali. Anche tra i più giovani (15-24 anni) si rileva un tasso di occupazione più alto in Lombardia di +4,7 punti, seppur con differenziali più ridotti rispetto alle altre fasce d’età. La classe di età 55-64 anni è invece quella nella quale il divario fra i tassi di occupazione lombardo e italiano risulta in assoluto più contenuto (+2,8 punti).

Tab. 1. Tassi di occupazione per classi d’età – Anno 2024 (media)

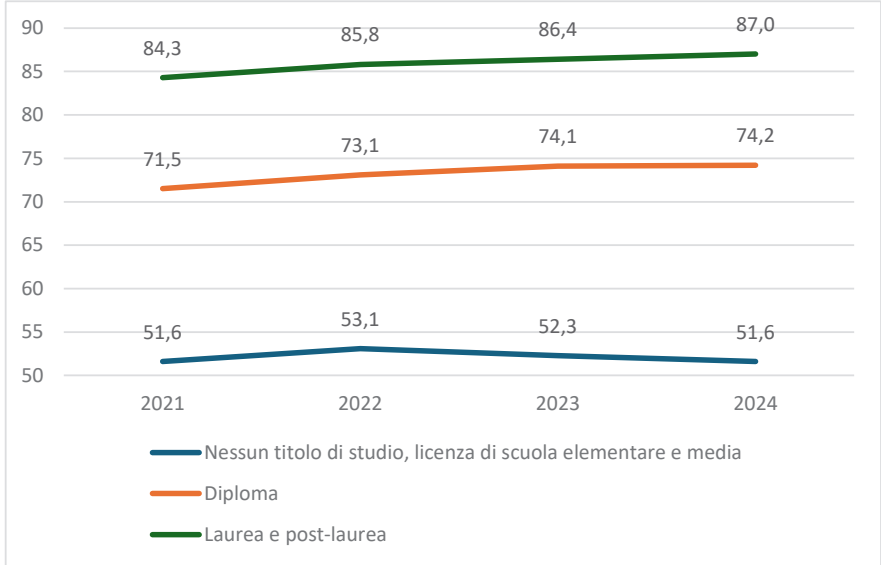
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64
Lombardia	24,4	80,7	85,2	84,8	61,8
Nord	24,2	79,7	85,3	85,7	63,2
Italia	19,7	68,7	76,4	77	59
ΔLombardia/Italia	+4,7	+12,0	+8,8	+7,8	+2,8
ΔLombardia/Nord	+0,2	+1,0	-0,1	-0,9	-1,4

Fonte: ISTAT (RFL)

Se si prendono in considerazione i dati sui tassi disaggregati per **titolo di studio**, è evidente come ci sia in Lombardia una forte **correlazione positiva** fra **tasso di occupazione e livello di istruzione**, come accade – d’altro canto – sull’intero territorio nazionale.

Infatti, se fra la **popolazione laureata o con un titolo equipollente** in età 15-64 anni il **tasso d’occupazione** è pari al **87%** e risulta peraltro in crescita nell’intero periodo analizzato (2021-2024), nel gruppo con la **più bassa scolarizzazione** (licenza di scuola elementare e media, nessun titolo) lo stesso tasso raggiunge appena il **51,6%**, oltre a mostrare un andamento più oscillante nel corso del tempo. Questi dati confermano, se ce ne fosse bisogno, l’importanza di continuare a promuovere l’accesso all’istruzione terziaria da parte delle fasce più giovani della popolazione.

Fig. 15. Lombardia: tasso di occupazione della popolazione in età 15-64, in base al livello d'istruzione (Anni 2021-2024)

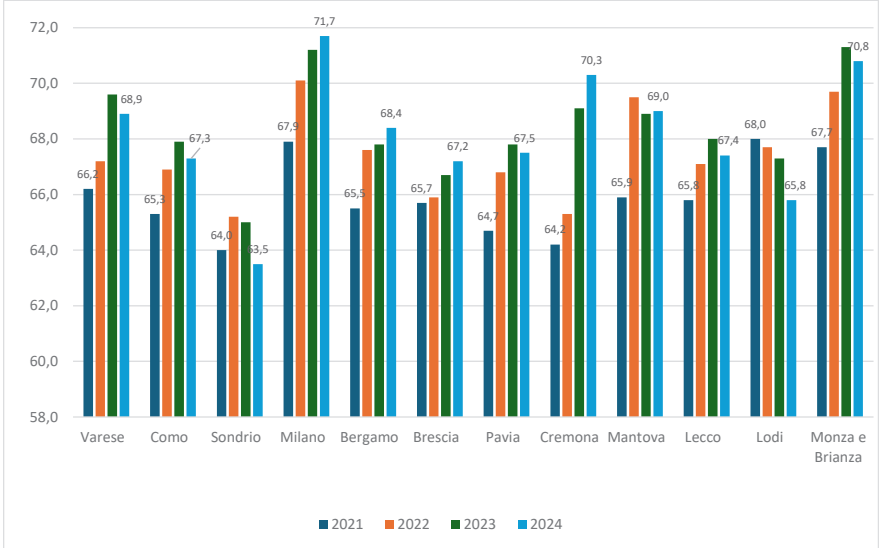


Fonte: ISTAT (RFL)

Anche per quel che riguarda i tassi d'occupazione vale la pena evidenziare come il quadro non appaia tuttavia omogeneo all'interno del territorio regionale. Dall'osservazione del grafico seguente si nota, infatti, che:

- la provincia di **Milano** si conferma la più performante, con un tasso di occupazione che nel 2024 si attesta al **71,7%**, quindi oltre 2 punti percentuali al di sopra della media lombarda (69,4%). Un tasso quasi altrettanto elevato si registra anche per le province di **Monza e la Brianza** (70,8%) e **Cremona** (70,3%), con quest'ultima che mostra peraltro la crescita più marcata rispetto al 2021 (+6,1 punti);
- le province di **Sondrio** e **Lodi** si posizionano anche per quanto riguarda il tasso di occupazione nelle posizioni più basse della graduatoria (63,5% e 65,8%, rispettivamente) e individuano anche le uniche due province lombarde che registrano un arretramento nel periodo considerato (-0,5% e -2,2%, rispettivamente).

Fig. 16. Lombardia: tasso di occupazione provinciale (Anni 2021-2024)

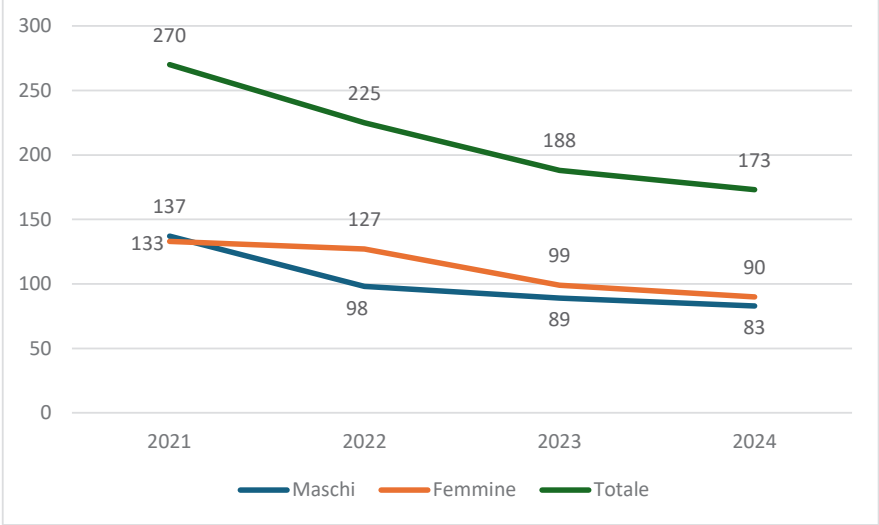


Fonte: ISTAT (RFL)

2.3.3 La disoccupazione

In base ai dati aggiornati al 2024, il **numero di persone in cerca d'occupazione** nella fascia d'età 15-74 anni si attesta in Lombardia intorno alle **173 mila unità**, con una dinamica in evidente calo dal 2021, quando i disoccupati erano all'incirca **270 mila**. La flessione in termini relativi è pari al **-35,9%**, un risultato significativo che riflette una **ripresa occupazionale diffusa**, anche se **non priva di squilibri**. Il calo è stato, infatti, più marcato per gli **uomini (-39,4%)**, rispetto alle **donne (-32,3%)**, tanto che queste ultime sono arrivate a rappresentare nel 2024 il 52% della disoccupazione regionale, a fronte del 48% che si registrava nel 2021. Ciò porta quindi a ipotizzare come la congiuntura favorevole nel periodo post Covid abbia avvantaggiato maggiormente la componente maschile delle forze di lavoro che, in quest'ultimo quadriennio, ha avuto certamente più opportunità per reinserirsi nel mercato del lavoro.

Fig. 17. Lombardia: disoccupati in età 15-74 anni in migliaia di unità (Anni 2021-2024)

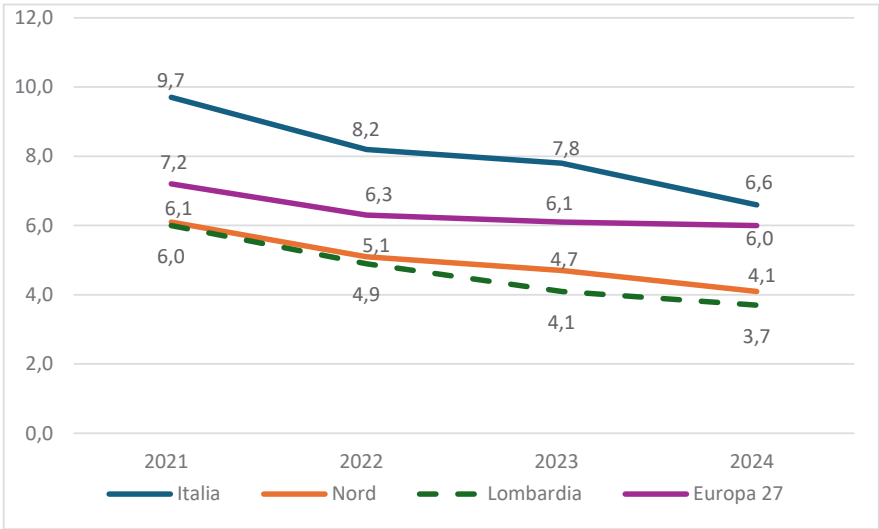


Fonte: ISTAT (RFL)

Per effetto di queste dinamiche favorevoli, anche il **tasso di disoccupazione** si riduce progressivamente, attestandosi nel 2024 al **3,7%**. Il dato registrato lo scorso anno risulta **inferiore** non solo al **picco del 2021 (6,0%)**, ma anche rispetto al periodo **pre-Covid (5,7% nel 2019)**. Tuttavia, l'intensità della riduzione si è attenuata nel tempo (-1,1 punti tra 2021 e 2022; -0,8 punti tra 2022 e 2023; -0,4 tra 2023 e 2024), suggerendo come la disoccupazione sia oramai arrivata a livelli quasi **fisiologici**.

Il dato lombardo risulta migliore non solo rispetto alla **media nazionale**, che nel 2024 è pari al **6,6%**, ma anche rispetto al **Nord (4,1%)** e all'**Unione Europea (6,0%)**.

**Fig. 18. Tasso di disoccupazione della popolazione in età 15-64 anni (Anni 2021-2024)**



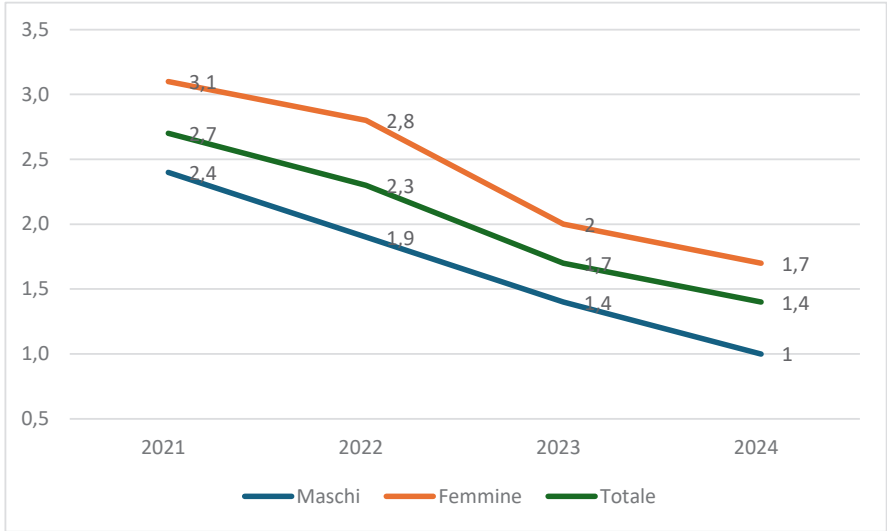
Fonte: ISTAT (RFL)

Per quanto riguarda il **differenziale di genere** nei tassi di disoccupazione, va osservato come questo in Lombardia sia andato progressivamente riducendosi nel periodo analizzato, attestandosi ad appena un punto percentuale nel 2024 (4,3% per le donne a fronte del 3,3% per gli uomini), dopo aver raggiunto il livello più ampio nel 2022 quando il tasso di disoccupazione femminile è risultato di 2,3 punti percentuali maggiore di quello maschile (6,2% e 3,9%, rispettivamente).

In questa fase congiunturale, certamente favorevole, anche il **tasso di disoccupazione di lunga durata** mostra un'evoluzione particolarmente **positiva**, passando dal 2,7% all'1,4% nel corso del quadriennio analizzato, con una contrazione, quindi, di 1,3 punti percentuali: ciò lascerebbe quindi ipotizzare che ci sia stato un parziale **reinserimento** occupazionale anche per quei soggetti che risultavano da più tempo esclusi dal mercato del lavoro.

L'approfondimento per **genere** mette ancora una volta in luce la **condizione di relativo svantaggio** in cui versa la **componente femminile**: nel 2024, il **tasso di disoccupazione di lunga durata** tra le **donne** si attesta all'**1,7%**, contro l'**1%** rilevato per gli **uomini**. Sebbene in sensibile calo rispetto al 2021 (3,1%), il valore relativamente più elevato del tasso femminile indica come questa componente delle forze di lavoro regionali continui a incontrare maggiori difficoltà anche quando si tratta di reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione.

Fig. 19. Lombardia: tasso di disoccupazione lunga durata per genere e totale (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

L’analisi dei **tassi di disoccupazione per classi d’età** conferma un fenomeno ormai consolidato nel mercato del lavoro italiano: la disoccupazione colpisce in modo molto più accentuato le **fasce più giovani** della popolazione attiva, mentre tende a ridursi con l’avanzare dell’età.

Se si mettono a confronto i dati della Lombardia con quelli rilevabili nei contesti territoriali di livello superiore (cfr. tabella seguente) emerge, inoltre, che:

- Il tasso di disoccupazione della popolazione più giovane (**15-24 anni**) si attesta in Lombardia al **12,7%**, risultando **inferiore** sia alla media del Nord (13,4%) che, soprattutto, a quella nazionale (20,3%). Questo dato sembra quindi indicare come, almeno in confronto ad altre aree del nostro Paese, i giovani incontrino minori difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro lombardo.
- Anche nella classe d’età immediatamente superiore (**25-34 anni**) la Lombardia registra un tasso di disoccupazione relativamente contenuto (**6,1%**), inferiore di 0,9 punti rispetto al Nord e di ben 5,7 punti rispetto alla media italiana (11,8%).
- Fra la **popolazione adulta (35 anni e oltre)**, invece, le differenze con le ripartizioni territoriali di livello superiore si riducono, ma resta comunque confermato come la Lombardia registri tassi di disoccupazione lievemente più bassi rispetto al Nord o perfettamente allineati nel caso dei 55-64enni e sensibilmente inferiori alla media nazionale.

Tab. 2. Tassi di disoccupazione per classi d’età – Anno 2024 (media)

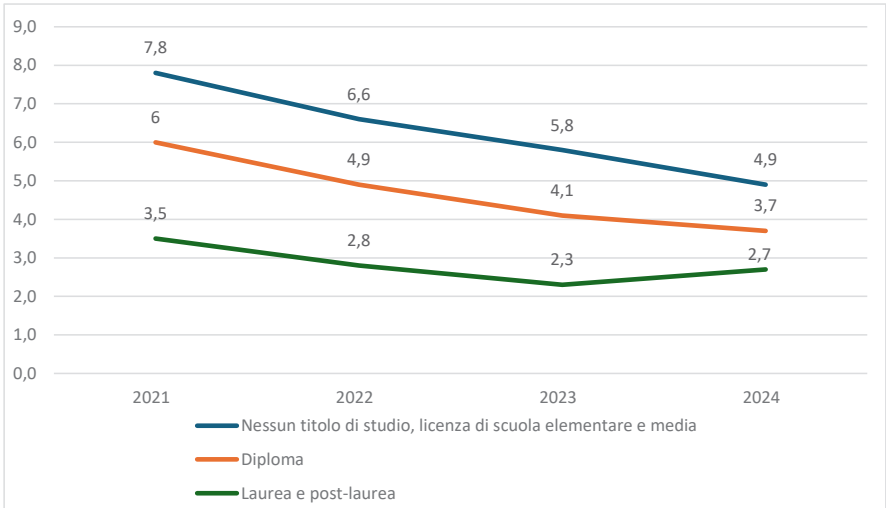
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64
Lombardia	12,7	6,1	3,5	2,8	2,6
Nord	13,4	7,0	3,6	3,1	2,6
Italia	20,3	11,8	6,2	4,9	3,8
ΔLombardia/Italia	-7,6	-5,7	-2,7	-2,1	-1,2
ΔLombardia/Nord	-0,6	-0,9	-0,1	-0,3	0,0

Fonte: ISTAT (RFL)

I dati relativi ai **tassi di disoccupazione per titolo di studio** confermano come il problema della disoccupazione in Lombardia, come in tutte le ripartizioni territoriali del nostro Paese, sia fortemente influenzato dal livello di istruzione posseduto dai lavoratori.

Dal grafico seguente si evince chiaramente come la popolazione attiva **senza alcun titolo di studio** o con **licenza elementare/media** presenti un tasso di disoccupazione significativamente più elevato che, nel periodo analizzato, varia fra il 7,8% e il 4,9%. La situazione migliora notevolmente tra i **diplomati** e, ancor più, tra i **laureati** e i **post-laureati** che si caratterizzano per registrare tassi di disoccupazione decisamente più ridotti. Ciò detto è pur vero che, nel periodo analizzato, la riduzione maggiore dei tassi di disoccupazione si è registrata per le persone in possesso di più bassi livelli d'istruzione, segno che anche i profili meno qualificati sono riusciti a inserirsi nel mercato del lavoro durante la fase congiunturale favorevole.

**Fig. 20. Lombardia: tasso di disoccupazione per titolo di studio (Anni 2021-2024)**

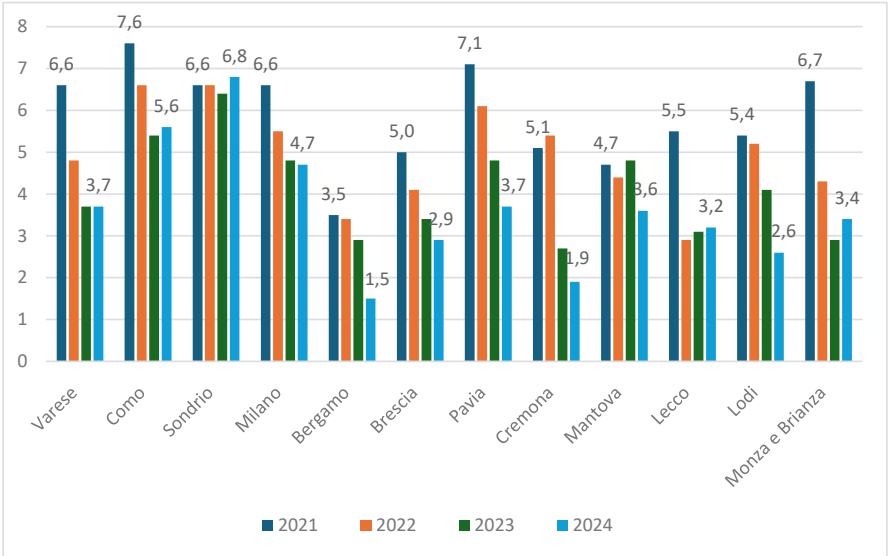


Fonte: ISTAT (RFL)

Come era lecito attendersi, anche i dati relativi ai **tassi di disoccupazione provinciali** (cfr. grafico seguente) segnalano una riduzione generalizzata tra il 2021 e il 2024. Tuttavia, è il caso di osservare come la situazione non sia del tutto omogenea all'interno del territorio regionale. In particolare, merita di essere segnalato che:

- un primo gruppo di province – si fa riferimento a **Bergamo (1,5%)**, **Cremona (1,9%)**, **Lodi (2,6%)** e **Brescia (2,9%)** – si distingue per avere un tasso di disoccupazione ampiamente inferiore alla media regionale che lascerebbe ipotizzare l'esistenza di una situazione di **sostanziale piena occupazione**;
- un secondo gruppo – costituito da **Lecco (3,2%)**, **Monza e la Brianza (3,4%)**, **Mantova (3,6%)**, **Pavia (3,7%)** e **Varese (3,7%)** presenta tassi di disoccupazione quasi allineati a quello medio regionale, pur mostrando dinamiche differenti nell'ultimo quadriennio: in particolare, Pavia mostra un miglioramento marcato con una riduzione di 3,4 punti, mentre Mantova progressi molto più contenuti;
- la provincia di **Milano (4,7%)** nell'intero quadriennio conserva un tasso superiore a quello medio regionale, mostrando in generale progressi più contenuti rispetto alle altre province;
- le uniche due province lombarde che mostrano valori significativamente superiore alla media regionale sono quelle di **Como (5,6%)** e **Sondrio (6,8%)**; quella di Sondrio è anche l'unica provincia lombarda che, nel quadriennio esaminato, registra una lievissima crescita del tasso di disoccupazione seppur di +0,2 punti appena.

Fig. 21. Lombardia: tassi di disoccupazione provinciali (Anni 2021-2024)

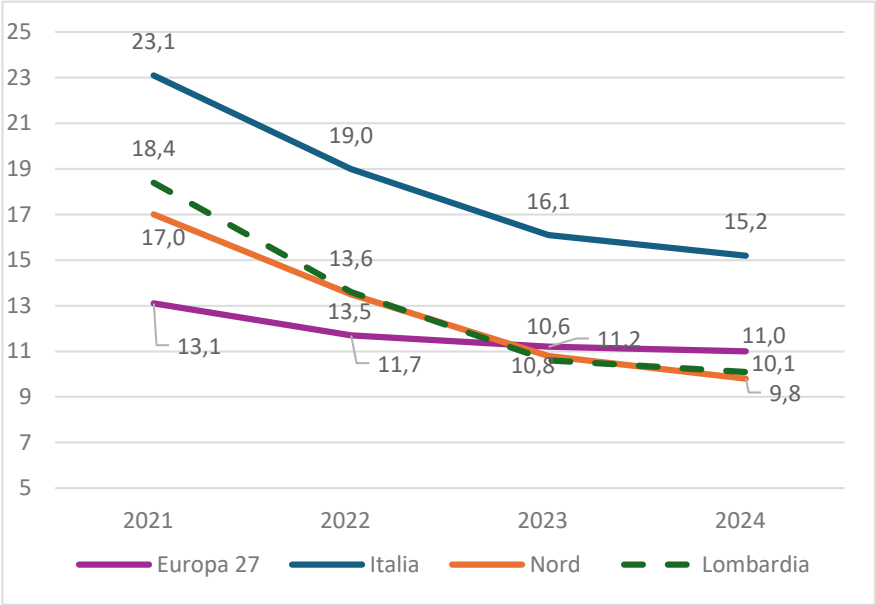


Fonte: ISTAT (RFL)

Come è noto, i **NEET**, cioè i giovani tra i **15 e i 29** anni non occupati e neanche coinvolti in un percorso di studi, rappresentano una componente molto vulnerabile. Fortunatamente in Lombardia il fenomeno dei NEET ha conosciuto nel corso degli ultimi anni un evidente miglioramento strutturale.

Fra il 2021 e il 2024, infatti, la loro incidenza si è quasi dimezzata passando dal **18,4%** del 2021 al **10,1%** del 2024, con una riduzione più marcata rispetto al calo registrato, in media, sia a livello nazionale che soprattutto nell'intera Ue (cfr. grafico seguente).

Fig. 22. Incidenza dei NEET nella fascia 15-29 anni (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)



In termini assoluti, in Lombardia i NEET sono passati da circa **266 mila** nel 2021 a **150 mila nel 2024** (-44%), contribuendo in modo significativo al miglioramento complessivo del dato riferito all'intero ripartizione settentrionale.

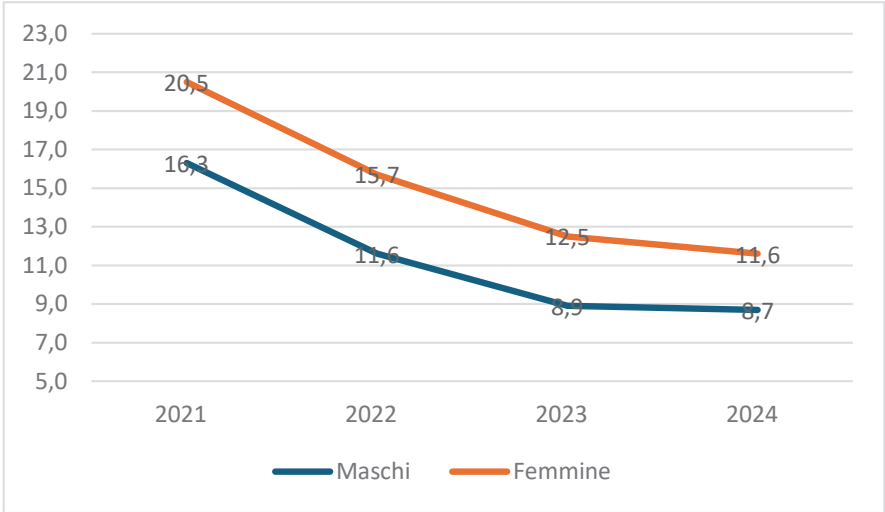
Tab. 3. Giovani NEET in età 15-29 (migliaia di unità)

	2021	2022	2023	2024	VAR%
Italia	2.032	1.670	1.405	1.337	-34%
Nord	665	532	428	392	-41%
Lombardia	266	199	157	150	<b>-44%</b>
Centro	323	254	203	216	-33%
Mezzogiorno	1.043	883	774	729	-30%

Fonte: ISTAT (RFL)

Questa **dinamica positiva** segnala l'efficacia del sistema regionale nell'attivare i giovani, sia sul fronte occupazionale che su quello educativo e formativo. Tuttavia, permangono alcune evidenti **disparità di genere**: sebbene il divario si sia leggermente ridotto nel quadriennio analizzato, le **giovani donne in Lombardia** restano molto più esposte al fenomeno, con un'incidenza di NEET che nel 2024 si è attestata all'11,6% contro l'8,7% dei coetanei maschi.

Fig. 23. Lombardia: incidenza NEET per genere



Fonte: ISTAT (RFL)

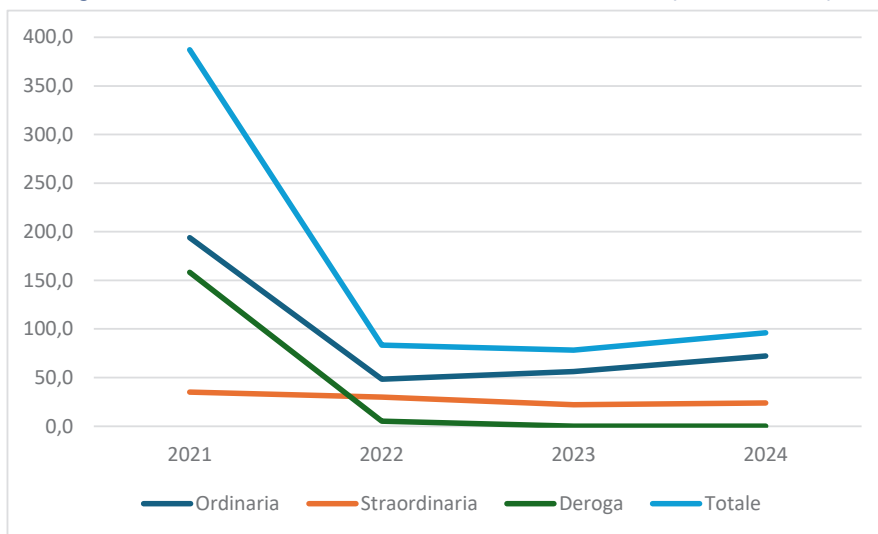
2.3.4 Il ricorso agli ammortizzatori sociali

Nel 2024 in **Lombardia** sono state complessivamente autorizzate circa **96,1 milioni di ore** di **Cassa Integrazione Guadagni (CIG)**, di cui circa i tre quarti (72,1 milioni di ore) per **CIG ordinaria** che è stata richiesta, in prevalenza, dalle imprese che operano nei comparti della meccanica e della metallurgia.

Come si evince dall'osservazione del grafico seguente, nel corso del 2024 il ricorso alle misure di integrazione salariale è tornato quindi a crescere, dopo un biennio (2022-2023) nel quale questo era risultato molto contenuto. Ciò detto, è pur vero come i livelli di CIG registrati nel 2024 non abbiano nulla a che vedere con

quelli raggiunti nel 2021 quando furono complessivamente autorizzate in Lombardia oltre **387 milioni di ore di CIG**, ossia il quadruplo all'incirca di quelle autorizzate nel 2024.

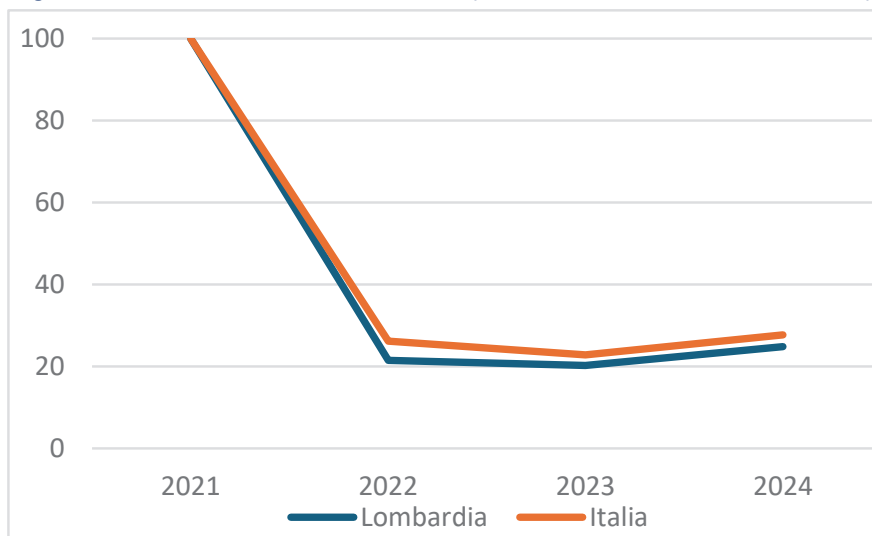
**Fig. 24. Lombardia: ore di CIG autorizzate, dai in milioni di unità (Anni 2021-2024)**



Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni

Se si allarga inoltre lo sguardo al di fuori dei confini regionali, si può notare come il maggior ricorso alla CIG registrato in Lombardia nel 2024 risulti sostanzialmente in linea con le dinamiche registrate in media sull'intero territorio nazionale (+22,6% e +21,1%, rispettivamente). In Italia, quest'incremento è attribuibile principalmente alla crescita della CIG sia ordinaria che straordinaria, con un contributo significativo da parte del settore manifatturiero che nel 2024 ha registrato un aumento del +30% circa delle ore autorizzate. Oltre al manifatturiero, si è verificato un aumento delle ore di CIG anche nei settori dell'energia elettrica, gas, acqua e dell'estrazione di minerali.



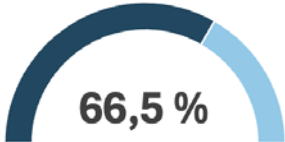
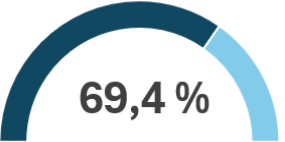
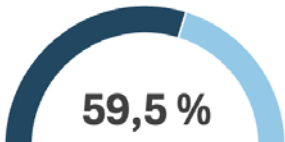
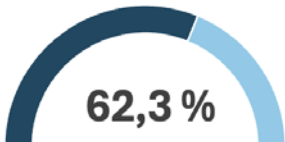
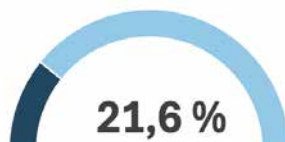

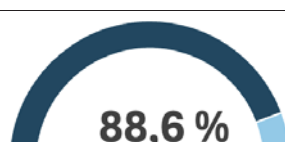


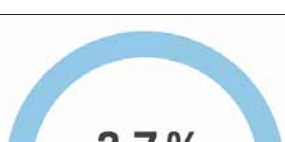

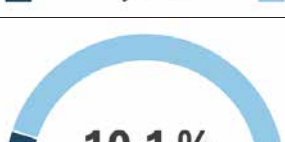
**Fig. 25. Ore di CIG totali in Lombardia e in Italia (Anni 2021-2024, numeri indice 2021=100)**



Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni

In buona sostanza, dall’analisi dei dati concernenti il ricorso alla CIG si ha la conferma, seppur indiretta, delle crescenti difficoltà che sta incontrando il settore industriale a causa sia delle tensioni geo-politiche che continuano a minacciare l’economia mondiale che del clima di incertezza prodotto dalle politiche commerciali degli Stati Uniti.

2.3.5 Gli indicatori più rappresentativi del mercato del lavoro

Indicatore	2021	2024
Tasso di attività della popolazione (15-64 anni)	 70,7 %	 72,1 %
Tasso di occupazione della popolazione (15-64 anni)	 66,5 %	 69,4 %
Tasso di occupazione della popolazione femminile (15-64 anni)	 59,5 %	 62,3 %
Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni)	 21,6 %	 24,4 %
Occupati dipendenti a tempo indeterminato sul totale	 88,6 %	 90,0 %
Tasso di disoccupazione della popolazione (15-64 anni)	 6,0 %	 3,7 %
NEET nella fascia d’età 15-29 anni	 18,4 %	 10,1 %

## 2.4 Istruzione e formazione

La qualità e il livello di qualificazione del capitale umano rappresentano elementi strategici per la competitività di un territorio e per il benessere complessivo della sua popolazione. In un'economia sempre più basata sulla conoscenza e sulla capacità di adattamento ai cambiamenti tecnologici e produttivi, la disponibilità di risorse umane adeguatamente formate e capaci di aggiornare costantemente le proprie competenze costituisce un prerequisito indispensabile per sostenere processi di crescita inclusiva e duratura. Un capitale umano qualificato favorisce, infatti, l'attrazione di investimenti, in particolare in settori a più alto valore aggiunto, stimola la diffusione dell'innovazione, migliora la produttività del sistema economico e contribuisce a rafforzare la coesione sociale. Inoltre, una forza lavoro istruita e competente è più resiliente rispetto ai mutamenti del mercato del lavoro, presenta minori tassi di disoccupazione di lungo periodo ed è in grado di cogliere meglio le opportunità derivanti dalla transizione digitale e verde.

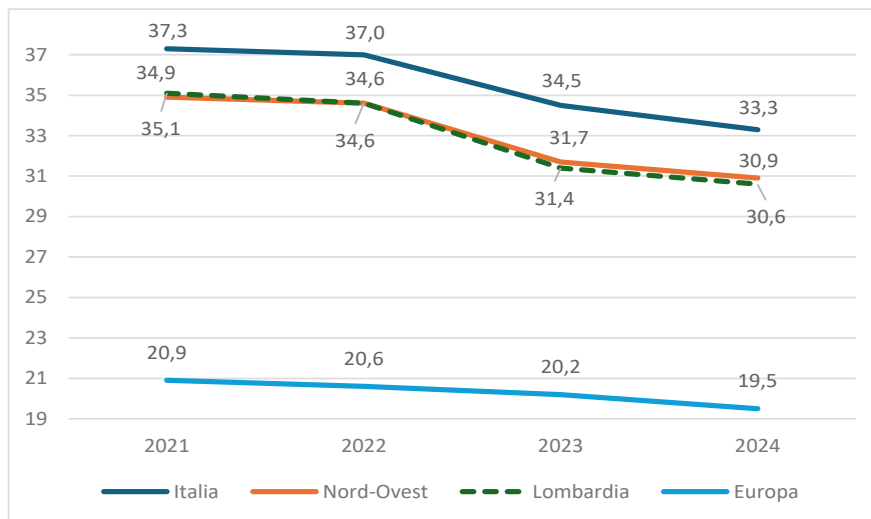
In Lombardia non c'è dubbio che il livello complessivo del capitale umano risulti superiore rispetto alla media nazionale. Tuttavia, persistono alcune criticità su cui sarà necessario continuare a intervenire in modo mirato.

### 2.4.1 I livelli di istruzione della popolazione adulta

L'analisi dei dati Eurostat aggiornati al 2024 sui **livelli d'istruzione della popolazione adulta** mostra innanzi tutto che il **30,6%** della popolazione lombarda d'età compresa fra 25 e 64 anni è in **possesso al più della licenza media inferiore**, a fronte del 33,3% registrato, in media, in Italia. Se si amplia tuttavia il confronto all'intera Ue emerge chiaramente come la situazione lombarda non sia così positiva: in Europa, infatti, solo il 19,5% della popolazione adulta è in possesso di un titolo di studio inferiore, una percentuale che risulta quindi inferiore di oltre 10 punti a quella lombarda.

È incoraggiante comunque osservare che, nell'arco appena di un quadriennio (2021-2024), la suddetta quota si sia ridotta in Lombardia di 4,5 punti percentuali, in misura leggermente superiore a quanto non sia rilevabile in media negli altri contesti territoriali (-4 in Italia e nel Nord; -1,4 in Europa).

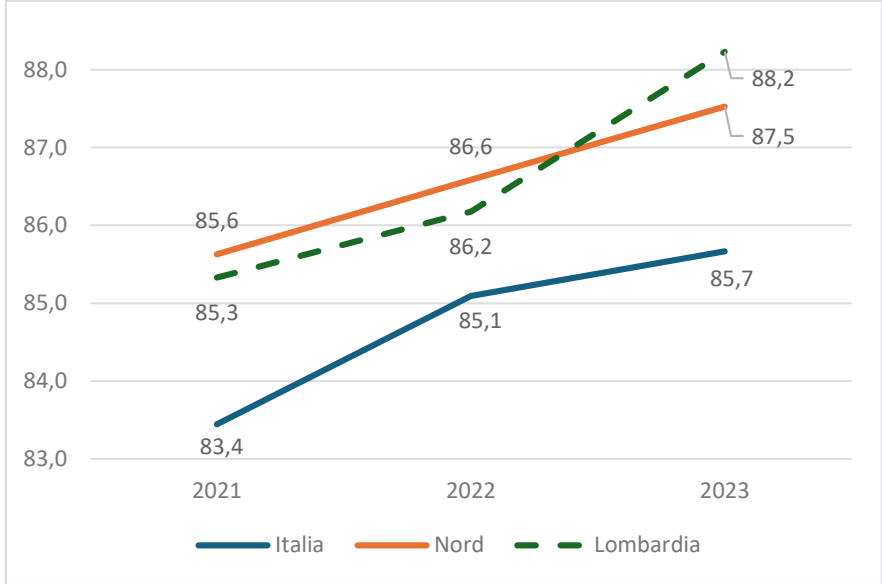
**Fig. 26. Popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (Anni 2021-2024)**



Fonte: Eurostat

Per quanto concerne la Lombardia è positivo comunque constatare come stia crescendo la quota dei **20-24enni** che conseguono almeno un **diploma di scuola secondaria superiore**: nel 2023 questa quota ha raggiunto a livello regionale l'**88,2%** del totale, a fronte di una media nazionale che si attesta all'85,7% e di un valore che nella ripartizione settentrionale raggiunge l'87,5% (cfr. grafico seguente).

Fig. 27. Popolazione in età 20-24 anni con almeno il diploma di scuola secondaria superiore (Anni 2021-2023)



Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

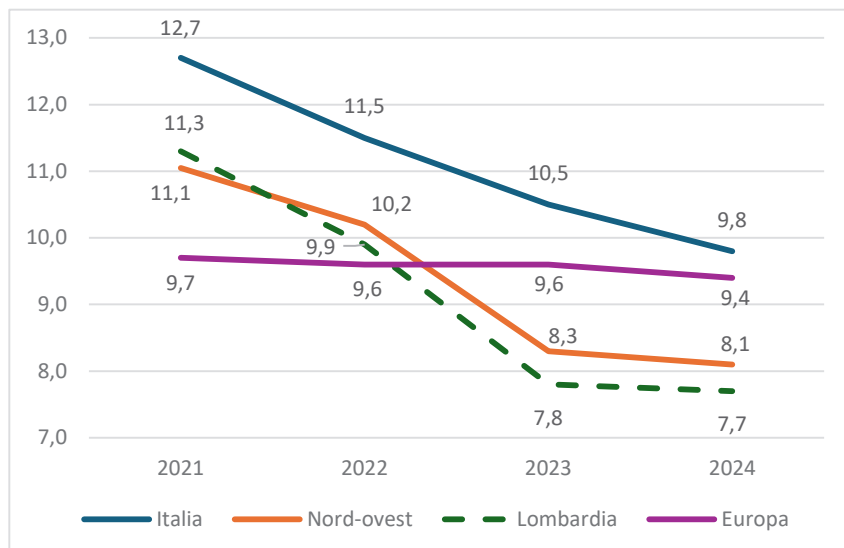
2.4.2 L’abbandono scolastico

Una delle priorità dell’UE nel campo dell’istruzione e della formazione è la riduzione dell’abbandono scolastico. Il fenomeno viene monitorato a livello europeo attraverso la quota di 18-24enni che, essendo al massimo in possesso di un titolo secondario inferiore, sono fuori dal sistema di istruzione e formazione (*Early Leavers from Education and Training*). A tal riguardo va ricordato come l’obiettivo stabilito dall’UE è quello di ridurre entro in 2030 la quota di *early leavers* al di sotto del 9%.

I dati Eurostat relativi al **tasso di abbandono scolastico nella fascia 18-24 anni** evidenziano un’evoluzione molto positiva per la Lombardia, con una netta riduzione della dispersione scolastica.

In particolare, nel 2024 il **tasso di abbandono scolastico** si attesta in Lombardia al **7,7%**, posizionandosi in questo caso al di sotto non soltanto della media nazionale (9,8%), ma anche di quella europea (9,4%). Il valore della Lombardia nel quadriennio analizzato è sceso di ben 3,6 punti, mostrando una contrazione che risulta superiore a quella registrata in media in tutte le macro-ripartizioni territoriali di livello superiore, cioè il Nord-ovest, l’Italia e l’intera Ue.

Fig. 28. Tasso di abbandono scolastico nella fascia di età 18-24 anni (Anni 2021-2024)

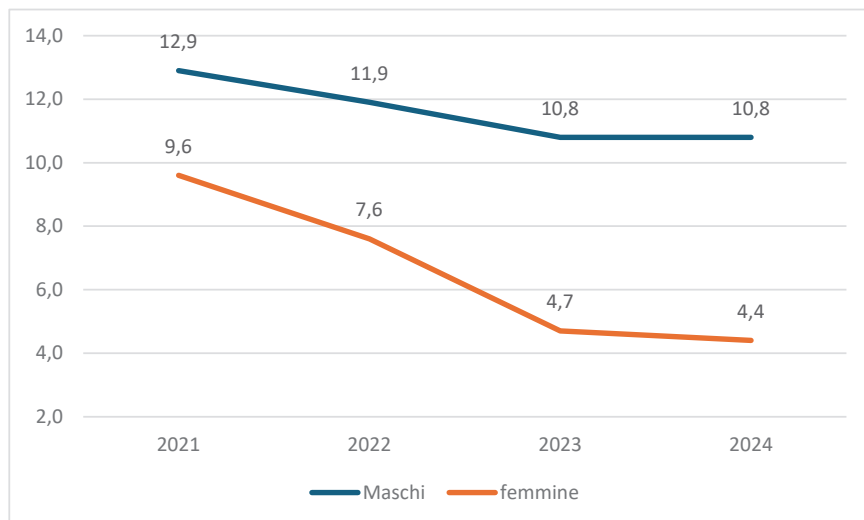


Fonte: Eurostat

Tuttavia, sebbene il quadro generale risulti molto positivo, l'analisi disaggregata per **genere** rivela una situazione meno equilibrata.

In Lombardia, il **tasso di abbandono femminile** è diminuito in modo significativo, più che dimezzandosi in soli quattro anni (dal 9,6% al 4,4%). Al contrario, quello **maschile** ha conosciuto una riduzione molto più contenuta (dal 12,09% al 10,8%). Questi dati segnalano pertanto come i risultati positivi registrati a livello regionale sul fronte della lotta alla dispersione scolastica siano ascrivibili principalmente ai progressi ottenuti per la componente femminile.

Fig. 29. Lombardia: tasso di abbandono scolastico nella fascia di età 18-24 anni per genere (Anni 2021-2024)



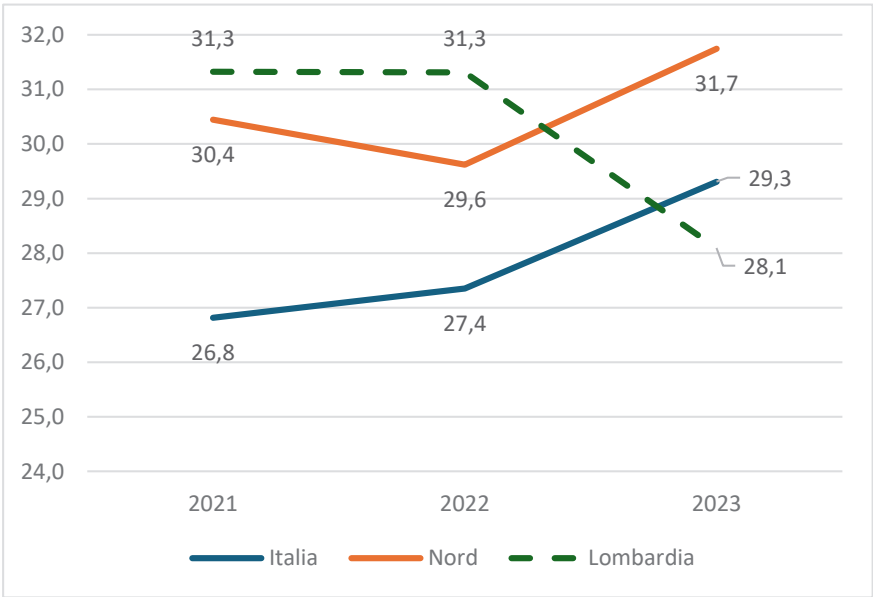
Fonte: Eurostat

2.4.3 I giovani con istruzione terziaria

Focalizzando l’attenzione sulla **fascia d’età 30-34 anni**, l’analisi dei dati statistici mette in luce l’esistenza di alcune criticità strutturali che richiedono un’azione mirata anche nei prossimi anni. In Lombardia, infatti, la **quota di giovani** adulti in possesso di un **titolo di studio terziario** risulta non solo nettamente inferiore alla media europea (41,6%) ma anche a quella nazionale e dell’intera ripartizione settentrionale, nonostante la regione disponga di un sistema universitario articolato e di elevata qualità. La Lombardia può contare, infatti, su 13 atenei e su 35 dipartimenti universitari di eccellenza<sup>4</sup>, con una capacità attrattiva molto elevata nei confronti della domanda extraregionale, anche estera, in particolare nei corsi di studio afferenti alle aree economico-giuridiche, socio-politiche, ingegneristiche e architettoniche. A questi si affiancano peraltro i percorsi ITS Academy, anch’essi caratterizzati da un forte *appeal* nei confronti degli studenti provenienti da fuori regione.

I dati più recenti aggiornati in questo caso al 2023 indicano, tuttavia, che solo il **28,1% dei giovani lombardi tra i 30 e i 34 anni** ha conseguito un **titolo di istruzione terziaria**, contro il 31,7% nel Nord Italia e il 29,3% a livello nazionale. A ben guardare, il ritardo della Lombardia, oltre ad apparire anomalo rispetto al contesto di riferimento, è riconducibile a una dinamica negativa che ha interessato la regione nel triennio 2021-2023, durante il quale si è registrata una contrazione di oltre tre punti percentuali. Al contrario, nello stesso arco temporale, si osserva una tendenza espansiva sia a livello nazionale che nell’ambito della ripartizione settentrionale, con conseguente ampliamento del divario relativo (cfr. grafico seguente).

Fig. 30. Tasso di istruzione terziaria nella fascia di età 30-34 anni

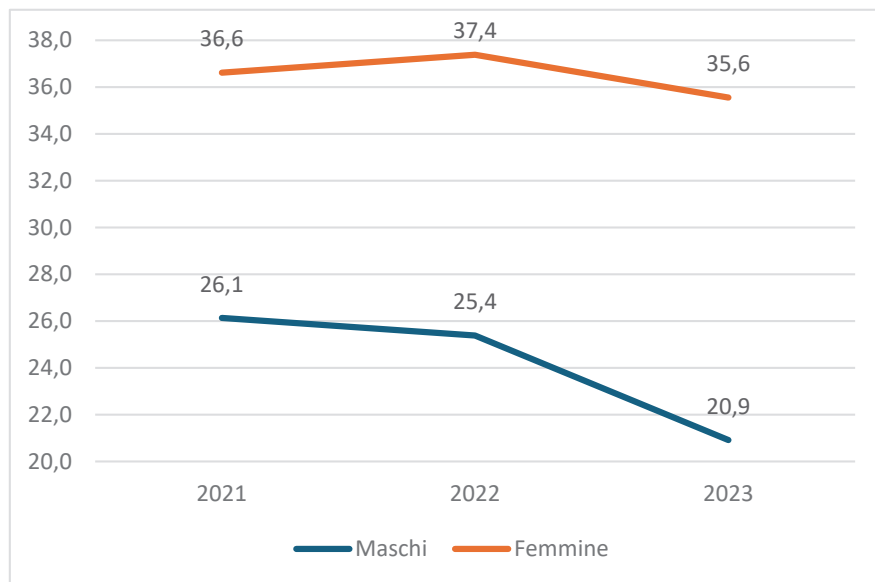


Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Approfondendo l’analisi in termini di genere, è il caso peraltro di segnalare come il calo sia **imputabile**, in Lombardia, in misura prevalente alla **componente maschile** che, nel triennio considerato, registra una diminuzione pari addirittura a 5,2 punti percentuali, mentre le donne mostrano un calo assai più contenuto (-1,1 punti). Al di là delle diverse dinamiche registrate fra il 2021 e il 2023 è evidente, in ogni caso, come le **ragazze risultino nettamente più istruite**: in base ai dati aggiornati al 2023, il **35,6%** di quelle in età 30-34 anni possiede, infatti, un titolo di studio universitario o equipollente, a fronte del **20,9%** appena che si registra per i **ragazzi**.

<sup>4</sup> Si tratta di dipartimenti valutati dal MUR come meritevoli di ulteriori fondi in quanto caratterizzati da una elevata qualità della ricerca e dei progetti di sviluppo presentati.

**Fig. 31. Lombardia: tasso di istruzione terziaria maschile e femminile nella fascia di età 30-34 (Anni 2021-2023)**



Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

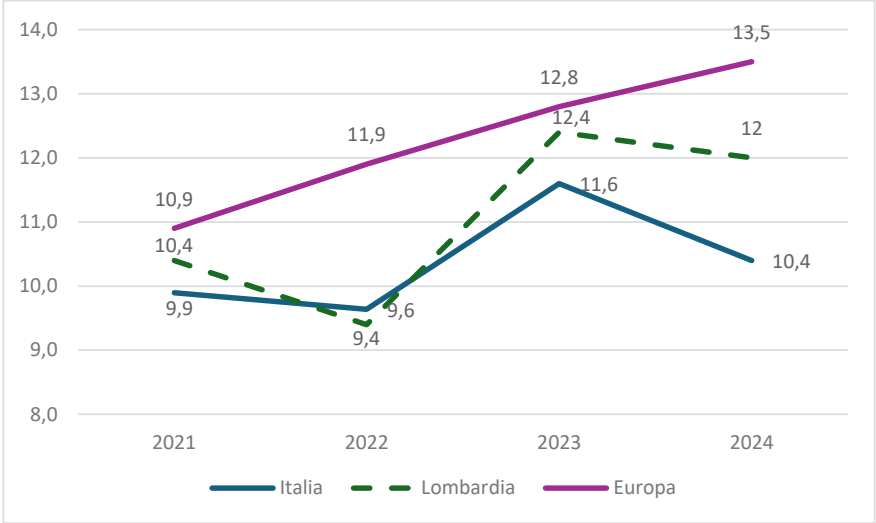
#### 2.4.4 Il ricorso alla formazione continua

Il livello di qualificazione del capitale umano non dipende soltanto dai percorsi educativi formali (scuola, università) ma, in misura oramai crescente, anche dalla partecipazione ad attività formative durante tutto l'arco della vita (*lifelong learning*). Per quanto riguarda quest'aspetto, in Lombardia si riscontrano negli ultimi anni segnali senza dubbio positivi.

Nel quadriennio analizzato (2021-2024), infatti, **la partecipazione degli adulti alla formazione continua** è aumentata complessivamente di **1,6 punti percentuali**. Dopo una lieve flessione tra il 2021 e il 2022, si registra un forte aumento nel 2023 (+3 punti), cui fa seguito una lieve flessione nel 2024 (-0,4 punti). Il divario rispetto alla media nazionale nel 2024 è a favore della Lombardia di **+1,6 punti**, mentre rispetto alla media europea il *gap* è di **-1,5 punti**. Restano tuttavia ampi margini di miglioramento in vista del *target* europeo, che punta entro il 2030 a coinvolgere almeno il 60% degli adulti nella formazione permanente.



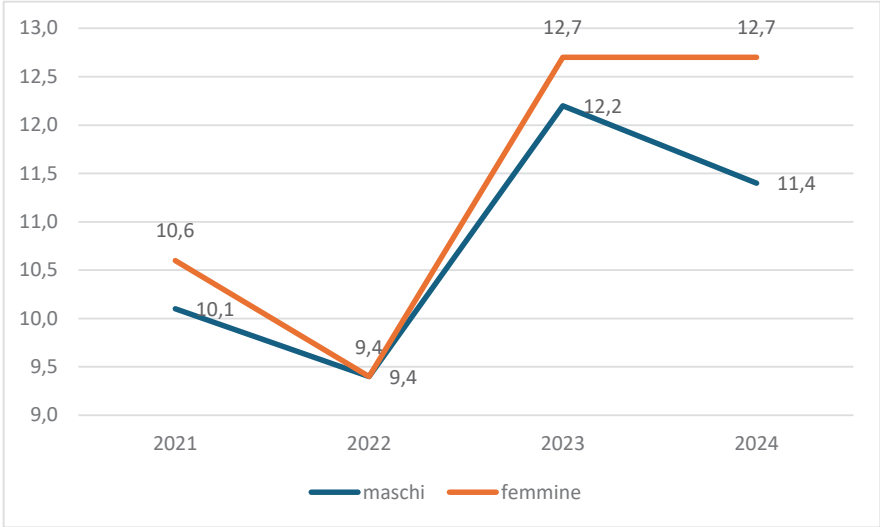
Fig. 32. Adulti che partecipano all'apprendimento permanente nella fascia di età 25-64 anni (Anni 2021-2024)



Fonte: Eurostat

Per quanto riguarda il **genere**, in **Lombardia**, così come a livello nazionale ed europeo, si osserva una partecipazione leggermente **più elevata da parte delle donne** nei percorsi di apprendimento permanente. La **partecipazione femminile**, infatti, registra un aumento complessivo di **+2,1 punti percentuali** nell'intero quadriennio analizzato, con una crescita particolarmente evidente fra il 2022 e il 2023. Al contrario, la **partecipazione maschile** presenta un andamento più irregolare: dopo un calo nel 2022, registrato in verità anche fra le donne, si osserva una ripresa nel 2023, seguita però da una nuova diminuzione nel 2024, con un incremento complessivo più contenuto (+1,3 punti).

Fig. 33. Lombardia: adulti (maschi e femmine) che partecipano all'apprendimento permanente (Anni 2021-2024)



Fonte: Eurostat

2.4.5 Gli indicatori più rappresentativi dell'istruzione e della formazione

Indicatore	2021	2024
Popolazione che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore in età 25-64 anni	 35,1 %	 30,6 %
Giovani con istruzione terziaria nella fascia di età 30-34 anni	 31,3 %	 28,1 %
Giovani uomini con istruzione terziaria nella fascia di età 30-34 anni	 26,1 %	 20,9 %
Giovani donne con istruzione terziaria nella fascia di età 30-34 anni	 36,6 %	 35,6 %
Tasso di abbandono scolastico totale nella fascia di età 18-24 anni	 11,3 %	 7,7 %
Tasso di abbandono scolastico maschile nella fascia di età 18-24 anni	 12,9 %	 10,8 %
Tasso di abbandono scolastico femminile nella fascia di età 18-24 anni	 9,6 %	 4,4 %
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente della popolazione 25-64 anni (percentuale)	 10,4 %	 12,0 %

2.5 Disagio sociale e gruppi svantaggiati

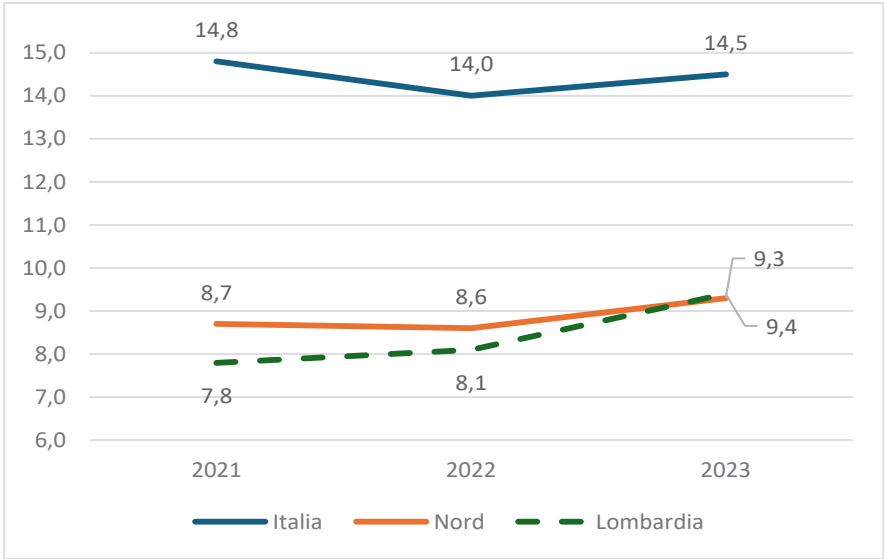
Il quadro relativo al disagio sociale ed economico in Lombardia evidenzia, nel complesso, una situazione favorevole, con livelli di povertà e vulnerabilità generalmente più contenuti rispetto alle altre ripartizioni territoriali esaminate. Nonostante ciò, permangono alcune criticità che richiedono attenzione, in particolare sul piano delle disuguaglianze di genere, dove le analisi mostrano una condizione di svantaggio più marcato per la componente femminile, sia in termini di esposizione al rischio di povertà ed esclusione sociale, sia in termini di grave deprivazione materiale e sociale.

2.5.1 Povertà ed esclusione sociale

L'analisi dei dati ISTAT aggiornati in questo caso al 2023 indica come il **9,4% della popolazione residente in Lombardia viva al di sotto della soglia di povertà**<sup>5</sup> (poco più di **900 mila individui**). Il valore registrato dalla Lombardia risulta sostanzialmente in linea con la media del Nord (9,3%) e ben inferiore al valore medio nazionale (14,5%). In confronto al 2021, tuttavia, l'incidenza della povertà relativa sarebbe cresciuta in Lombardia di 1,6 punti percentuali, più di quanto non sia accaduto nell'intera ripartizione settentrionale (+0,6 punti) e in Italia dove la variazione, in media, è stata addirittura di segno opposto (-0,3 punti).

L'aumento della povertà relativa, osservato in un periodo caratterizzato — come si è visto — da una marcata crescita dell'occupazione, si spiega principalmente con l'elevata inflazione<sup>6</sup> che, nel triennio 2021-2023, ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie a basso reddito. A ciò si è aggiunta l'eliminazione del Reddito di cittadinanza, che ha costituito un ulteriore fattore aggravante del fenomeno.

Fig. 34. Incidenza della povertà relativa individuale (Anni 2021-2023)



Fonte: ISTAT - Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze

Considerando invece le **famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà**, il quadro e le dinamiche già evidenziate in precedenza subiscono solo lievi variazioni (cfr. grafico seguente). Le stime di fonte ISTAT aggiornate anche in questo caso al 2023 indicano come le famiglie che in Lombardia si trovano in questa

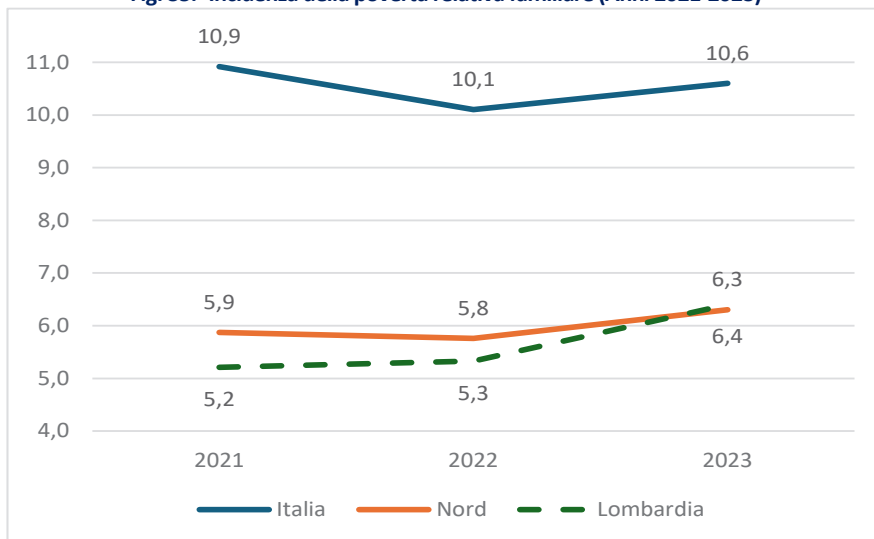
<sup>5</sup> La stima dell'incidenza della povertà relativa viene effettuata dall'ISTAT sulla base di una soglia convenzionale nazionale, definita come il 60% della spesa media mensile pro-capite per consumi delle famiglie italiane. Al di sotto di tale soglia, una famiglia viene considerata povera in termini relativi.

<sup>6</sup> Va ricordato, infatti, come il tasso d'inflazione in Italia sia stato del +8,9% nel 2022 e del + 5,9% nel 2023 poi poi riabbassarsi al +1,1% nel 2024.

condizione siano il **6,4%** del totale, a fronte del 6,3% e del 10,6% registrato, rispettivamente, nel Nord e a livello nazionale.

Il fatto che l'incidenza della povertà tra le famiglie sia più bassa che fra gli individui evidenzia come il fenomeno della povertà tenda a riguardare, in misura decisamente maggiore, le famiglie relativamente più numerose e quelle in particolare con un maggior numero di figli minorenni.

**Fig. 35. Incidenza della povertà relativa familiare (Anni 2021-2023)**



Fonte: ISTAT - Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze

Per analizzare i fenomeni di disagio sociale si può fare riferimento anche ad un altro indicatore elaborato annualmente da Eurostat e usato, fra l'altro, dall'Ue per monitorare l'obiettivo sociale dell'Agenda 2030<sup>7</sup>. Quest'indicatore misura la percentuale di persone da considerare a rischio di povertà o esclusione sociale che viene calcolata sommando tutti coloro che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni<sup>8</sup>:

- sono a rischio di povertà monetaria, avendo un reddito inferiore al 60% della mediana nazionale;
- sono in condizione di grave privazione materiale e sociale (si approfondisce più avanti questa particolare condizione);
- vivono in famiglie a intensità di lavoro molto bassa<sup>9</sup>.

In base alle stime prodotte da Eurostat, nel 2024 gli **individui a rischio di povertà o esclusione sociale** sono in Lombardia pari al **14,1%** della popolazione complessiva (all'incirca si tratta di **1,4 milioni di persone**), a fronte del 23,1% e del 21% che si registra, rispettivamente, a livello nazionale ed europeo.

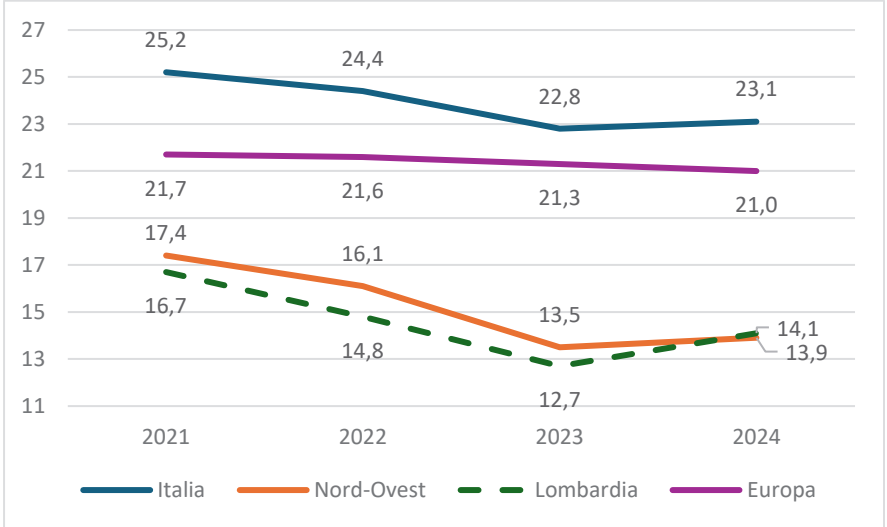
In questo caso, osservando la dinamica relativa al periodo 2021-2024 si nota come la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale si sia ridotta a livello regionale di ben 2,6 punti percentuali, passando dal 16,7% al 14,1%, a fronte di un calo mediamente più contenuto registrato sia in Italia (-2,1 punti) che nella Ue (-0,7 punti). Il 2024, tuttavia, segna sia per la Lombardia che per l'Italia una lieve inversione di tendenza, con valori lievemente in crescita rispetto a quelli registrati l'anno precedente (cfr. grafico seguente).

<sup>7</sup> L'indicatore in oggetto viene calcolato a partire dai dati raccolti a livello europeo con la rilevazione EU-SILC (*European Union Statistics on Income and Living Conditions*). L'Italia vi partecipa con l'indagine su "Reddito e condizioni di vita delle famiglie", svolta a cadenza annuale a partire dal 2004.

<sup>8</sup> Le persone sono conteggiate una sola volta, anche se interessate da più di una di queste tre condizioni.

<sup>9</sup> Una persona vive in una famiglia a intensità di lavoro molto bassa quando tutti i membri adulti del nucleo familiare, ad esclusione degli studenti, hanno lavorato meno del 20% del loro potenziale di lavoro complessivo nell'anno precedente.

Fig. 36. Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (Anni 2021-2024)



Fonte: Eurostat

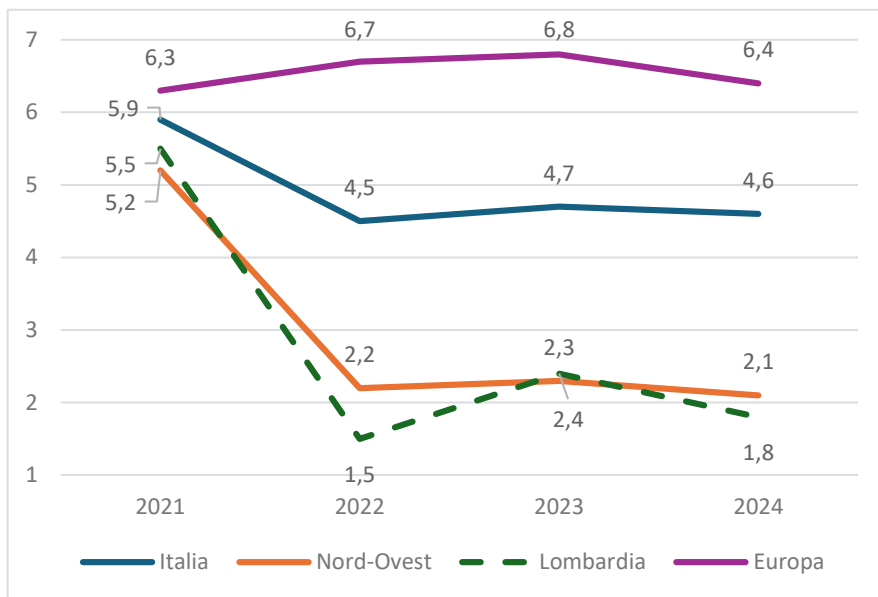
Per quanto riguarda il genere va sottolineato come le donne, molto più frequentemente degli uomini, si trovino a vivere all'interno di contesti familiari che presentano una delle tre condizioni che Eurostat utilizza per definire il rischio di povertà o esclusione sociale, cioè: in povertà monetaria, in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale oppure in famiglie a bassa intensità di lavoro.

Fra gli individui che sono considerati a rischio di povertà o esclusione sociale vale la pena isolare, più nello specifico, quelli che Eurostat definisce in condizione di **grave deprivazione materiale e sociale**<sup>10</sup> poiché questi individuano quei soggetti che si trovano in una condizione di **disagio materiale più estremo** e che dovrebbero quindi rappresentare il *target* privilegiato delle politiche sociali.

I dati aggiornati al 2024 indicano come gli **individui che si trovano in questa condizione** siano in Lombardia pari ad appena l'**1,8%** della popolazione regionale (circa **180 mila unità**). Il dato risulta non solo nettamente inferiore a quello medio sia nazionale che europeo, ma anche in sensibile calo nel periodo analizzato. Fra il 2021 e il 2024, infatti, l'incidenza delle persone in condizione di grave deprivazione materiale e sociale è scesa in Lombardia di ben 3,7 punti percentuali, a fronte di variazioni che nel Nord ovest e in Italia sono state, in media, di 3,1 e di 1,3 punti percentuali (a livello Ue si è assistito addirittura ad una leggera crescita del fenomeno).

<sup>10</sup> Secondo la definizione Eurostat si tratta di individui che non possono permettersi almeno 7 elementi su una lista di 13 *items* legati a beni, servizi e condizioni essenziali (ad es. riscaldare adeguatamente la casa, affrontare spese impreviste, mangiare carne o proteine con regolarità, essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito, ecc.).

Fig. 37. Persone in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (Anni 2021-2024)



Fonte: Eurostat

In buona sostanza, questi dati stanno quindi ad evidenziare come in Lombardia l'area del disagio estremo sembrerebbe essersi fortemente ridotta nell'arco dell'ultimo quadriennio, ancorché ci sia ancora una quota relativamente elevata di persone – circa il 14% della popolazione regionale – che possono essere considerate a rischio povertà o esclusione sociale.

## 2.5.2 Minoranze e gruppi svantaggiati

### a. Disabili

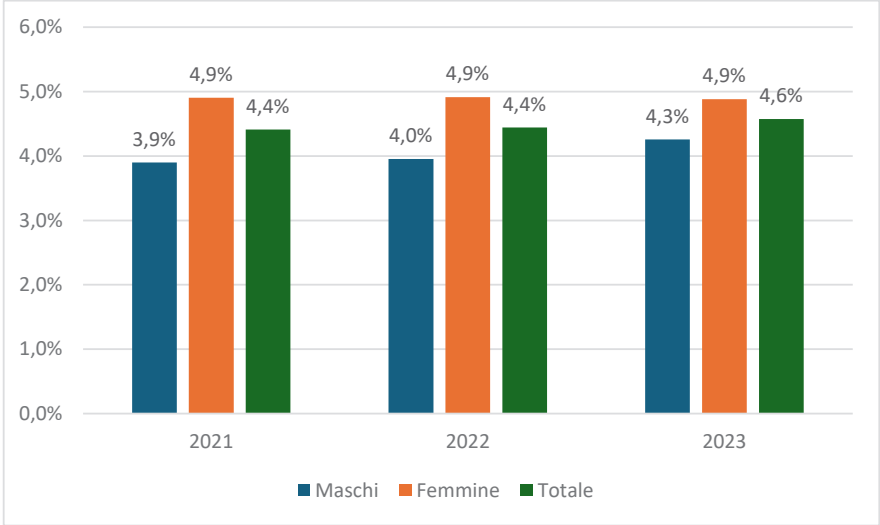
L'analisi sulla disabilità si basa sull'indicatore GALI (*Global Activity Limitation Indicator*) che rileva il grado di limitazione nello svolgimento di attività abituali e ordinarie a causa di problemi di salute.

In base ai dati di fonte ISTAT, nel 2023 le **persone con gravi disabilità**, tali da procurare loro forti limitazioni nelle attività abitualmente svolte, ammontavano in Lombardia a circa **453 mila unità**, con un'incidenza pari al **4,6%** sul totale, a fronte del 5,0% che si rileva, in media, a livello nazionale.

Nel triennio 2021-2023, il numero delle persone affette da gravi limitazioni è cresciuto in Lombardia di circa 12 mila unità (+2,7%) in controtendenza con le dinamiche che si osservano nelle macro-ripartizioni territoriali di livello superiore (-1,1% nel Nord-ovest e -3,3% a livello nazionale). Conseguentemente, anche l'incidenza sul totale della popolazione regionale è aumentata passando dal 4,4% del 2021, al 4,6% del 2023.

Analizzando la ripartizione per genere si può altresì osservare come l'incidenza della disabilità grave in Lombardia sia relativamente maggiore fra le donne (4,9%) che non fra gli uomini (4,3%). Tuttavia, nell'arco di appena un triennio (2021-2023), mentre fra le donne la quota di **persone con gravi disabilità** è rimasta invariata, fra gli uomini è cresciuta di 0,4 punti percentuali, passando dal 3,9% del 2021 al 4,3% del 2023.

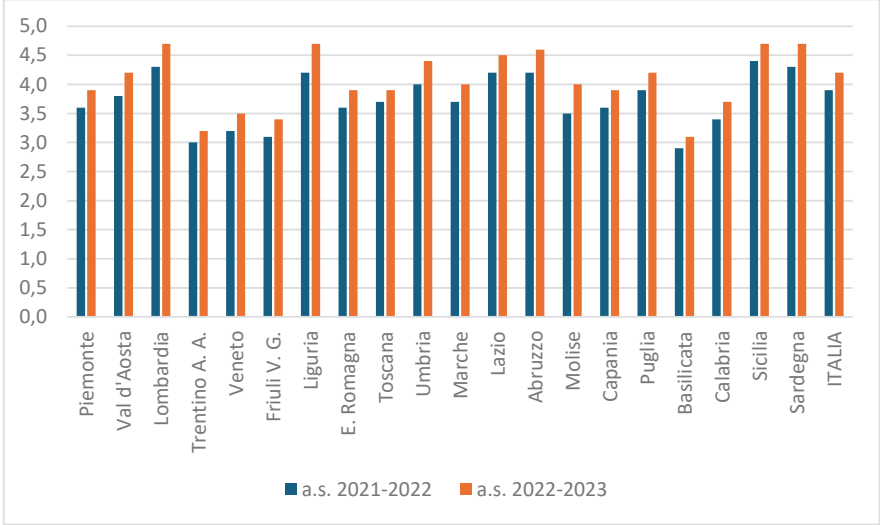
Fig. 38. Lombardia: incidenza delle persone con gravi disabilità (Anni 2021-2023)



Fonte: Istat, Disabilità in cifre

Con riferimento in particolare alla scuola, i dati di fonte Ministero dell’Istruzione e del Merito<sup>11</sup> indicano come la percentuale degli **alunni con certificazione di disabilità** (ai sensi della Legge 104/1992), sul totale dei frequentanti le scuole italiane di ogni grado di istruzione – statali, paritarie e non paritarie iscritte in albo - è risultata in Lombardia nell’anno scolastico 2022/2023 pari al **4,7%**, a fronte del 4,2% registrato in media a livello nazionale. Va notato come la Lombardia, insieme alla Liguria, alla Sicilia e alla Sardegna, individui la regione italiana con la più alta percentuale di allievi disabili. Rispetto all’anno scolastico 2021-2022 l’incidenza degli alunni disabili è cresciuta in Lombardia di 0,4 punti percentuali (dal 4,3% al 4,7%), 0,1 punti in più di quanto non sia rilevabile, in media, nell’intero territorio nazionale.

Fig. 39. Incidenza degli alunni disabili sul totale (Anni scolastici 2021-22 e 2022-23)



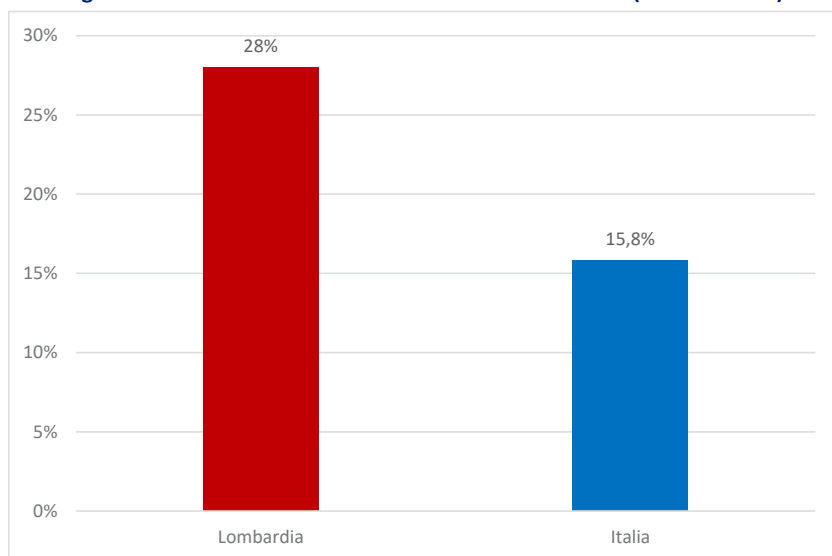
Fonte: Ministero dell’Istruzione e del Merito: Ufficio di statistica

<sup>11</sup> Direzione generale per l’innovazione digitale, la semplificazione e la statistica – Ufficio Statistica.

Va inoltre considerato come il problema della disabilità – in particolare quella intellettiva – tenda a riguardare, in misura relativamente maggiore, gli **alunni di origine straniera** che, come è noto, sono molto più presenti nelle regioni settentrionali. Per quanto concerne la Lombardia, i dati riferiti all'anno scolastico 2022-2023 indicano in particolare come l'**incidenza della disabilità** raggiunga il **7,6%** del totale fra gli **alunni di origine straniera**, a fronte del 4,1% che si rileva invece fra gli italiani.

In termini assoluti, i dati di fonte ministeriale indicano come ben il 28% di tutti gli alunni che in Lombardia sono certificati come disabili hanno un'origine straniera. In nessuna altra regione italiana si raggiunge una percentuale così elevata, mentre a livello nazionale la loro incidenza si attesta, in media, al 15,8%. La regione mostra quindi una forte concentrazione di bisogni educativi complessi, derivanti dall'intersezione tra disabilità e *background* migratorio.

**Fig. 40. Percentuale alunni stranieri con disabilità sul totale (a.s. 2022-2023)**



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito: Ufficio di statistica

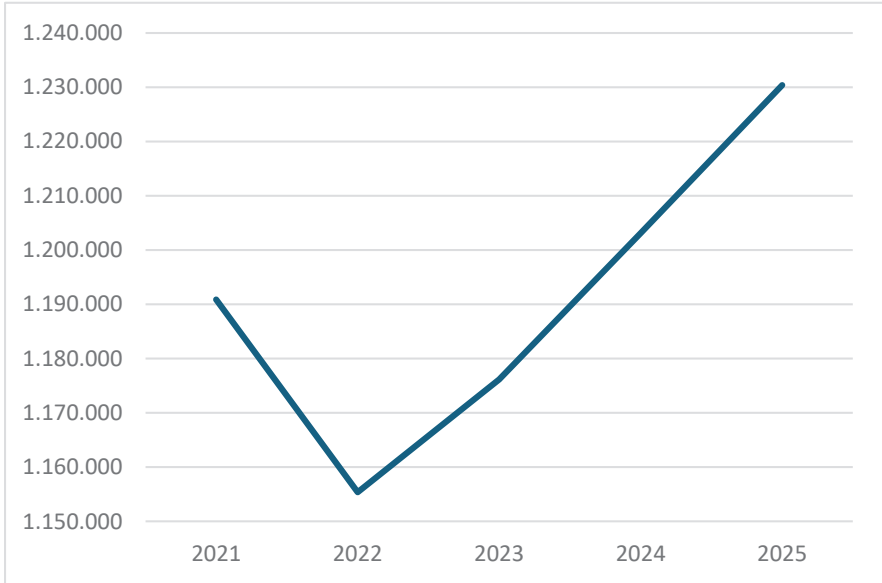
#### **b. Immigrati stranieri**

Il dato più recente aggiornato al 1° gennaio 2025 indica come in Lombardia risiedano **oltre 1,2 milioni di cittadini stranieri**, con un'incidenza pari al **12,3%** sul totale. Va considerato come la Lombardia sia la regione italiana dove si concentra il maggior numero di cittadini stranieri, risiedendo sul territorio regionale ben il **22,7%** di tutta la popolazione straniera che dimora in Italia.

Nel periodo compreso tra il 2021 e il 2025 la **popolazione straniera residente in Lombardia** è aumentata del **+3,3%**, una crescita relativamente moderata e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale (+4,8%).



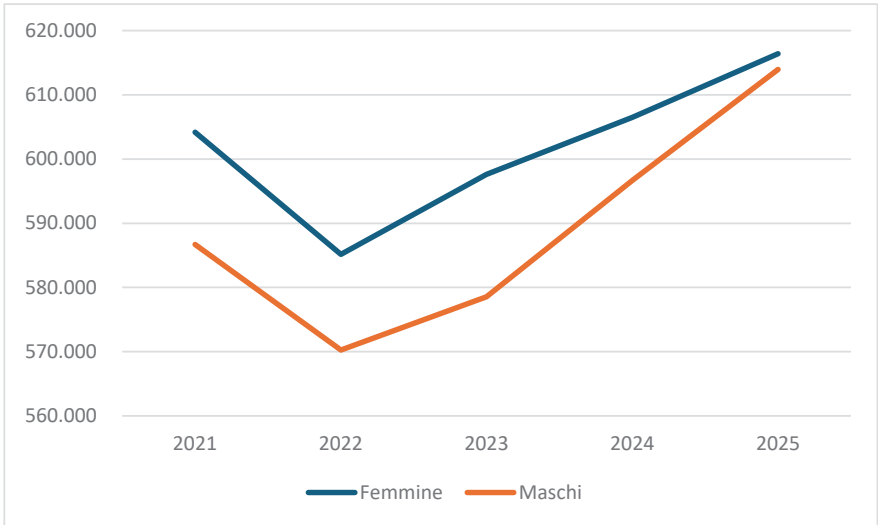
Fig. 41. Lombardia: popolazione straniera residente (anni 2021-2025)



Fonte: ISTAT – Demo.Istat

Per quanto riguarda la **distribuzione per genere**, nel 2025 la popolazione straniera risulta composta, in maniera pressoché equivalente, da uomini (49,9%) e donne (50,1%). Osservando le dinamiche più recenti si nota tuttavia come la crescita della popolazione straniera registrata nell’ultimo quinquennio sia ascrivibile principalmente alla componente maschile che ha registrato un incremento del +4,6%, a fronte del +2,0% della componente femminile.

Fig. 42. Lombardia: popolazione straniera residente per genere (Anni 2021-2025)

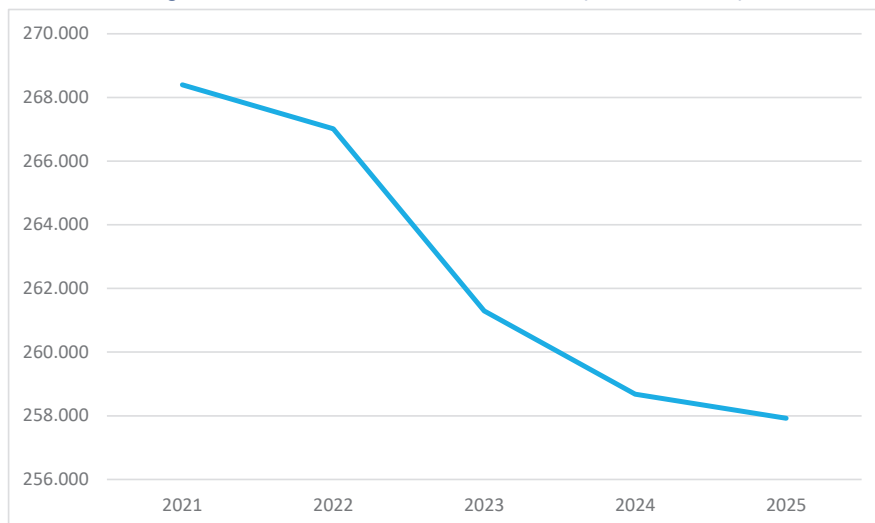


Fonte: ISTAT – Demo.Istat

Per quanto riguarda i **minori stranieri residenti in Lombardia**, al 1° gennaio 2025 il loro numero si attesta a circa 258 mila unità, con un’incidenza sul totale della popolazione straniera pari al 21,0%. Nel quinquennio 2021-2025 il loro numero si è ridotto del -3,9%, in controtendenza quindi con l’andamento fatto registrare

dalla popolazione straniera nel suo complesso (+3,3%), segnalando quindi un parziale cambiamento nella composizione demografica delle comunità straniere.

**Fig. 43. Lombardia: minori stranieri residenti (Anni 2021-2025)**



Fonte: ISTAT – Demo.Istat

### c. Minoranze etniche

Fornire una stima precisa del numero di persone rom e sinte presenti in Lombardia è un’operazione complessa e incerta. Non esiste, infatti, un censimento ufficiale basato sull’etnia, e i dati disponibili provengono da indagini condotte da università, istituti di ricerca o realtà del Terzo Settore, ciascuna con metodologie differenti e limiti strutturali evidenti.

A livello nazionale, le stime effettuate nel 2012 indicavano un numero compreso tra le 120.000 e le 180.000 unità, come affermato dalla commissione di esperti incaricata di studiare la situazione delle comunità rom all’interno degli Stati europei, istituita dallo stesso Consiglio d’Europa.

Si tratta di una forbice piuttosto ampia che oggi si sarebbe parzialmente ridotta e risulterebbe compresa tra le 120.000 e le 150.000 unità, come riportato all’interno della Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030<sup>12</sup>.

Parzialmente diverso, invece, è il discorso se di parla dei rom e dei sinti in emergenza abitativa presenti all’interno di insediamenti monoetnici formali o informali (i cosiddetti “campi rom”), dove è più semplice operare sopralluoghi e censimenti. Secondo le stime più recenti prodotte dall’Associazione 21 Luglio<sup>13</sup>, in tutto il territorio nazionale si contano nel 2024 circa 11.100 rom e sinti che vivono in insediamenti monoetnici, tra baraccopoli formali (5.649 persone), macroaree (4.931) e insediamenti informali (circa 2.000).

I rom e i sinti presenti all’interno di insediamenti formali e informali sono presenti su tutto il territorio nazionale, ma con concentrazioni, condizioni abitative e composizioni etniche molto diverse a seconda delle aree geografiche. I dati recentemente raccolti Associazione 21 Luglio sugli insediamenti formali offrono una fotografia utile, anche se parziale (perché riferita ai soli rom in emergenza abitativa), di questa distribuzione.

Nel Nord Italia vive il numero più consistente di rom e sinti censiti: oltre 5.000 persone, la maggior parte delle quali (più di 4.300) risiede in macroaree. Questi insediamenti, seppur monoetnici, sono spesso più strutturati

<sup>12</sup> Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione 3 di Rom e Sinti 2021-2030.

<sup>13</sup> “Bagliori di speranza”. Rapporto 2024, Comunità rom negli insediamenti formali e informali in Italia, a cura di Associazione 21 luglio.

e meno degradati rispetto alle baraccopoli. In questo contesto, la quasi totalità degli abitanti è di cittadinanza italiana. Le baraccopoli, in numero inferiore (9 totali), ospitano invece 746 persone, con una netta prevalenza di italiani (79%) e una quota di provenienti dall'ex Jugoslavia (21%).

All'interno di questa macro-ripartizione territoriale la Lombardia è la regione che conta il maggior numero di persone di etnia rom e sinti (1.714 unità, pari ad oltre un terzo del totale ripartizionale).

2.5.3    Gli indicatori più rappresentativi del disagio sociale

Indicatore	2021	2024
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	 16,7 %	 14,1 %
Persone a rischio di povertà monetaria	 12,3 %	 11,5 %
Persone in condizione di grave deprivazione materiale e sociale	 5,5 %	 1,8 %
Persone che vivono in contesti familiari a bassa intensità lavorativa	 4,9 %	 3,9 %
Persone con gravi disabilità*	 4,4 %	 4,6 %
Popolazione straniera residente	 11,9 %	 12,0 %

\* I dati sono aggiornati al 2023.

3. L'AVANZAMENTO COMPLESSIVO DEL PROGRAMMA

3.1 Il PR FSE+ 2021-2027 in sintesi

Il **PR FSE+ 2021-'27 della Regione Lombardia**, adottato con decisione della Commissione Europea C(2022)5302 del 18 luglio 2022, ha una **dotazione finanziaria di circa 1,5 miliardi di euro** e si articola in **4 Assi prioritari**, oltre all'Assistenza Tecnica. Gli **Obiettivi specifici (ESO)** complessivamente selezionati sono **sette**, di cui uno (ESO 4.1) riferito sia alla Priorità 1 che alla Priorità 4.

Nella tabella seguente è riassunta l'articolazione del Programma in Priorità, Obiettivi specifici e Azioni, nonché specificata la dotazione finanziaria assegnata in termini sia assoluti che percentuali.

Tab. 4. L'articolazione del Programma regionale della Lombardia FSE Plus 2021-2027

Priorità	Obiettivo specifico		Azioni	Risorse (V.A.)	Risorse (%)
Priorità 1: Occupazione	ESO 4.1	Migliorare l'accesso all'occupazione...	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone</li><li>• Incentivi per l'occupazione</li><li>• Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li></ul>	298.200.000	19,8%
	ESO 4.3	Pari opportunità di genere...	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li></ul>	40.500.000	2,7%
	ESO 4.4	Adattamento ai cambiamenti...	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li></ul>	73.000.000	4,8%
Totale Priorità 1				411.700.000	27,3%
Priorità 2: Istruzione e Formazione	ESO 4.6	Promuovere la parità di accesso a un'istruzione e formazione inclusive e di qualità...	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale</li><li>• Sostegno ai percorsi d'istruzione post secondaria</li><li>• Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica</li><li>• Sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane</li></ul>	557.600.000	37,0%
Totale Priorità 2				557.600.000	37,0%
Priorità 3: Inclusione sociale	ESO 4.8	Incentivare l'inclusione attiva...	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostegno all'inclusione socio-lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità ...</li></ul>	127.000.000	8,4%
	ESO 4.11	Migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili...	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostegno allo sviluppo/diffusione di servizi abitativi</li><li>• Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socioassistenziale</li><li>• Sostegno all'innovazione sociale nei servizi</li><li>• Sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane</li><li>• Sostegno all'accesso a servizi di supporto alla responsabilità di cura</li></ul>	229.000.000	15,2%

Priorità	Obiettivo specifico		Azioni	Risorse (V.A.)	Risorse (%)
	ESO 4.12	Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà ...	• Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio povertà e esclusione sociale	88.000.000	5,8%
Totale Priorità 3				444.000.000	29,5%
Priorità 4: Occupazione giovanile	ESO 4.1	Migliorare l'accesso all'occupazione...	• Sostegno all'occupazione giovanile	51.400.000	3,4%
Totale Priorità 4				51.400.000	3,4%
Assistenza Tecnica				42.656.985	2,8%
TOTALE COMPLESSIVO				1.507.356.985	100,0%

Dalla tabella emerge che:

- la **Priorità** che ha la dotazione finanziaria più elevata è la **Priorità 2 “Istruzione e formazione”** su cui è appostato circa il **37%** delle risorse complessive del Programma; a seguire si collocano la **Priorità 3 “Inclusione”** e la **Priorità 1 “Occupazione”** che dispongono di *budget* abbastanza simile la cui incidenza oscilla, indicativamente, fra il 27% e il 29% del totale; dal punto di vista programmatico, alle risorse appostate sulla Priorità 1, che è dedicata alle politiche occupazionali, andrebbero tuttavia aggiunte anche quelle che afferiscono alla **Priorità 4 “Occupazione giovanile”** (oltre 51 milioni di euro) che finanzia le politiche volte al rilancio dell’occupazione che si rivolgono specificamente ai segmenti più giovani delle forze di lavoro;
- fra i **sette Obiettivi specifici** complessivamente selezionati dal Programma, di cui uno riferito a due diverse Priorità (ESO 4.1), ce ne sono tre che assorbono oltre i tre quarti delle risorse complessive e che, quindi, individuano gli obiettivi programmatici che rivestono maggiore rilevanza nell’ambito del PR: i) l’**ESO 4.6 “Promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione e una formazione inclusive e di qualità”**- collegato alla **Priorità 2 “Istruzione e formazione”**- che ha una dotazione pari a **557,6 milioni di euro**; ii) l’**ESO 4.1 “Migliorare l’accesso all’occupazione”** che, se si considera sia la **Priorità 1** che la **Priorità 4**, può contare su *budget* che ammonta a quasi **350 milioni di euro**; iii) l’**ESO 4.11 “Migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili”** - relativo alla **Priorità 3** - che dispone di **229 milioni di euro**.

3.2 L’avanzamento procedurale

L’analisi dell’avanzamento procedurale evidenzia come, dall’avvio del Programma e fino alla data del 31 dicembre 2024, siano state complessivamente emanate **32 procedure**, escludendo quelle riguardanti l’Assistenza Tecnica.

Nella tabella che segue è riportato il numero delle procedure emesse per Priorità e anno di pubblicazione delle stesse<sup>14</sup>.

Tab. 5. Procedure complessivamente emanate per Priorità e annualità fino al 31.12.2024

Priorità	2022	2023	2024	Totale
Priorità 1	2	4	4	10
Priorità 2	2	2	5	9
Priorità 3	1	5	5	11

<sup>14</sup> Laddove le procedure interessano contemporaneamente più Priorità, queste sono state classificate come trasversali.

Priorità	2022	2023	2024	Totale
Priorità 4	-	-	1	1
Trasversali	-	1	-	1
TOTALE	5	12	15	32

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Come si evince dall’osservazione della tabella, il numero di procedure attivate nel primo triennio d’attuazione del Programma è andato progressivamente crescendo: dalle 5 complessivamente attivate nel 2022<sup>15</sup>, si è, infatti, passati a 12 nel 2023, fino ad arrivare a 15 procedure nel corso del 2024.

3.3 L’avanzamento finanziario

L’analisi dello stato di attuazione del Programma al 31.12.2024 evidenzia un livello di avanzamento finanziario ancora limitato, come spesso si rileva nei primi anni del settennio di programmazione europea; infatti:

- le **risorse programmate** a valere sulle diverse procedure attivate con atti di Giunta erano pari a circa **621 milioni di euro**, rappresentando circa il **41%** della dotazione complessiva del Programma; va precisato come tale cifra includa anche le risorse destinate all’attuazione delle politiche territoriali<sup>16</sup>;
- le **risorse pubbliche impegnate** sull’intero Programma a seguito di Avvisi, gare d’appalto o affidamenti diretti ammontavano, a quella data, a circa **316,0 milioni di euro** e rappresentavano all’incirca il **21%** della dotazione finanziaria complessiva;
- le **spese ammissibili totali (pagamenti)** dichiarate dai beneficiari si attestavano, invece, su di un valore pari a circa **181,7 milioni di euro**, con uno stato di avanzamento - rispetto alla dotazione finanziaria complessiva - di poco superiore al **12%** del totale<sup>17</sup>.

Per avere un utile termine di paragone, l’avanzamento finanziario del PR FSE+ della Lombardia è stato posto a confronto con quello degli altri programmi regionali cofinanziati del Fondo Sociale Europeo Plus nel ciclo di programmazione 2021-2027, in termini sia di impegni che di pagamenti ammessi<sup>18</sup>.

Tale confronto è stato in particolare realizzato sulla base dei dati riportati nel Bollettino statistico elaborato dall’Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea (IGRUE) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF<sup>19</sup> e viene riassunto nel grafico seguente.

<sup>15</sup> Per quanto riguarda il 2022 va tuttavia considerato come il Programma sia stato approvato dalla Commissione nel mese di luglio, il che significa che in meno di 6 mesi sono state comunque approvate cinque procedure.

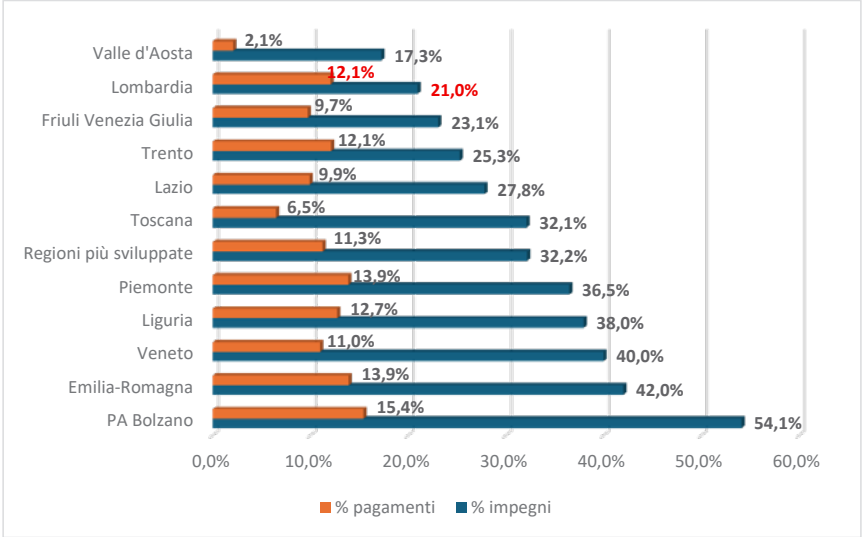
<sup>16</sup> Nel complesso, circa 40 milioni di euro, di cui 26 milioni per le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile e 14 milioni per le Strategie delle Aree Interne.

<sup>17</sup> È utile segnalare che, dei circa 181,7 milioni di euro di pagamenti già effettuati ai beneficiari a fine 2024, circa 72,7 milioni di euro si riferivano alla quota Ue. Poiché il primo obiettivo intermedio di spesa (N+3) da raggiungere entro la fine del 2025 è pari complessivamente a 204,7 milioni di euro, di cui circa 82 milioni di € relativi alla quota Ue, il *target* di spesa risultava già conseguito all’89% circa un anno prima della data stabilita.

<sup>18</sup> L’importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE che la quota nazionale.

<sup>19</sup> IGRUE – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato “Monitoraggio delle politiche di coesione. Programmazione 2021-2027. Situazione al 31 dicembre del 2024.

Fig. 44. Stato d'avanzamento dei PR FSE+ 2021-2027 delle Regioni più sviluppate al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati di fonte IGRUE – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Dall’osservazione del suddetto grafico si evince che:

- la “fotografia” scattata al 31 dicembre del 2024 mostra, per l’insieme delle regioni più sviluppate, **livelli di impegno** delle risorse dei PR FSE+ pari, in media, al **32% circa** e **livelli di pagamento** di poco superiori all’**11%** del totale; per entrambi gli indicatori di avanzamento si nota, tuttavia, come il quadro risultasse alquanto differenziato a livello regionale;
- per quanto riguarda il PR FSE+ della Lombardia dal grafico si nota, da un lato, come ci sia stata, fino alla fine del 2024, una **capacità di impegno** delle risorse disponibili relativamente bassa in confronto a quella registrata, in media, nelle altre regioni più sviluppate (21% vs 32% circa) ma, dall’altro, come le risorse già liquidate ai beneficiari, cioè i pagamenti, risultassero in Lombardia maggiori di quelle registrate, in media, dai PR FSE+ delle altre regioni (12,1% vs 11,3%). Questa apparente incongruenza è legata al fatto che il PR della Lombardia era quello che, alla fine del 2024, mostrava la **più alta capacità di utilizzo delle risorse assegnate (57,5%)**, cioè il rapporto più elevato fra pagamenti e risorse impegnate (cfr. tabella seguente).

Tab. 6. Avanzamento finanziario dei Programmi cofinanziati dal FSE+ nelle regioni più sviluppate al 31.12.2024 (V.A. espressi in migliaia di €)

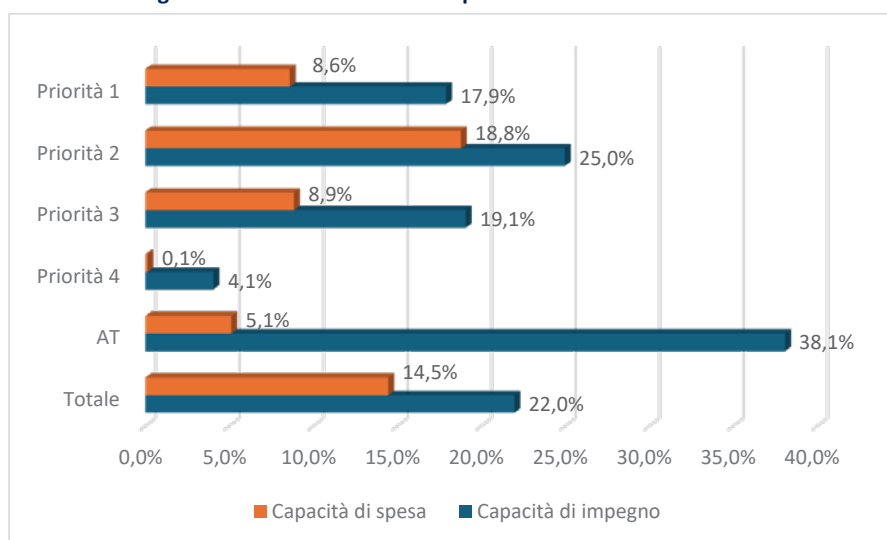
PROGRAMMI REGIONALI	Valore dei programmi (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/A)	Capacità di utilizzo (C/B)
Lombardia	1.507,36	316,02	181,74	20,97%	12,06%	57,5%
PA Bolzano	150	81,18	23,14	54,12%	15,43%	28,5%
Emilia-Romagna	1.024,21	430,34	142,43	42,02%	13,91%	33,1%
Veneto	1.031,29	412,39	113,49	39,99%	11,00%	27,5%
Liguria	435,01	165,12	55,41	37,96%	12,74%	33,6%
Piemonte	1.317,92	480,96	182,93	36,49%	13,88%	38,0%
Toscana	1.083,63	347,93	70,22	32,11%	6,48%	20,2%
Lazio	1.602,55	445,65	159,21	27,81%	9,93%	35,7%
Trento	159,64	40,36	19,34	25,28%	12,11%	47,9%
Friuli-Venezia Giulia	373,07	86,09	36,31	23,08%	9,73%	42,2%
Valle d'Aosta	81,56	14,08	1,72	17,26%	2,11%	12,2%
Totale Regioni più sviluppate	8.766,23	2.820,12	985,93	32,17%	11,25%	35,0%

Fonte: elaborazioni su dati di fonte IGRUE – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Appurato quindi che, al 31.12.2024, il PR FSE+ della Lombardia mostrava, nel suo complesso, un avanzamento sostanzialmente in linea con quello delle regioni più sviluppate, vale la pena focalizzare l'analisi sulle singole Priorità del Programma. Facendo ciò si osserva che sia la **capacità d'impegno**, data dal rapporto fra risorse impegnate e dotazione finanziaria, che la **capacità di spesa**, data dal rapporto fra spese ammissibili e dotazione, risultassero parzialmente differenziate per le quattro Priorità.

L'osservazione del grafico seguente evidenzia, infatti, come questi due indicatori, tralasciando l'AT, fossero, da un lato, chiaramente **maggiori** per la **Priorità 2 "Istruzione e Formazione"** e, dall'altro, nettamente **inferiori** per la **Priorità 4 "Occupazione giovanile"**, mentre le altre due Priorità, cioè la 1 "Occupazione" e la 3 "Inclusione sociale", si collocavano su livelli intermedi.

Fig. 45. Avanzamento finanziario per Priorità al 31 dicembre 2024



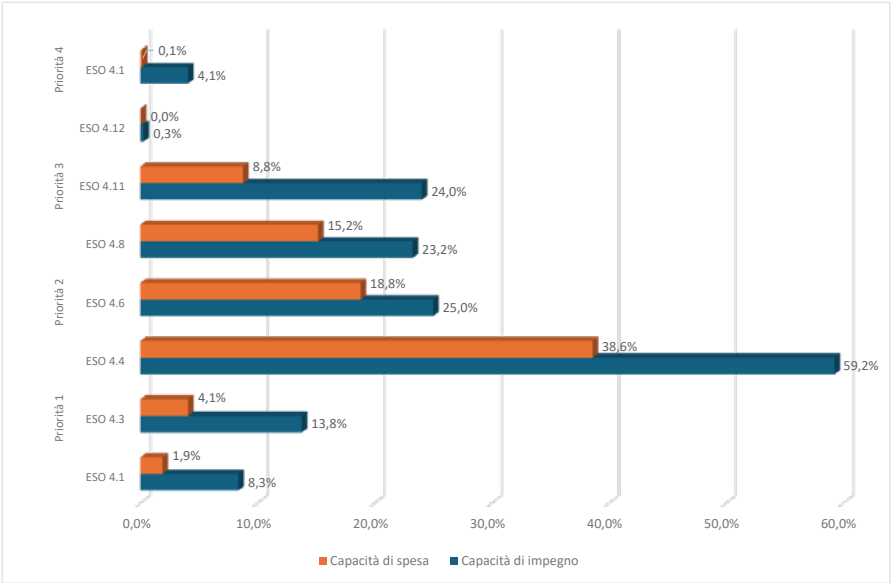
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Il grafico seguente riassume, invece, la **capacità di impegno e spesa** che caratterizzava i diversi **Obiettivi specifici (ESO)** selezionati dal Programma, facendo riferimento anche in questo caso alla data del 31.12.2024.

Come si nota, l'Obiettivo specifico che mostrava l'**avanzamento maggiore** è l'**ESO 4.4 "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro"** con una **capacità di impegno** delle risorse ad esso assegnate **superiore al 60% circa** e una **capacità di spesa** che risultava **prossima al 40%** del totale. Al contrario, l'Obiettivo specifico che mostrava i **ritardi più marcati** era, a quella stessa data, l'**ESO 4.12 "Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio povertà o esclusione sociale, compresi i bambini"** che, come si evince dall'osservazione del grafico, evidenziava una **capacità sia di impegno che di spesa prossime allo zero**. Un bassissimo livello di avanzamento caratterizzava anche l'**ESO 4.1** riferito alla **Priorità 4 "Occupazione giovanile"**, per il quale al 31 dicembre 2024 si registravano impegni pari ad appena 2 milioni di euro circa e pagamenti pressoché nulli.



Fig. 46. Avanzamento finanziario per Obiettivo specifico al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

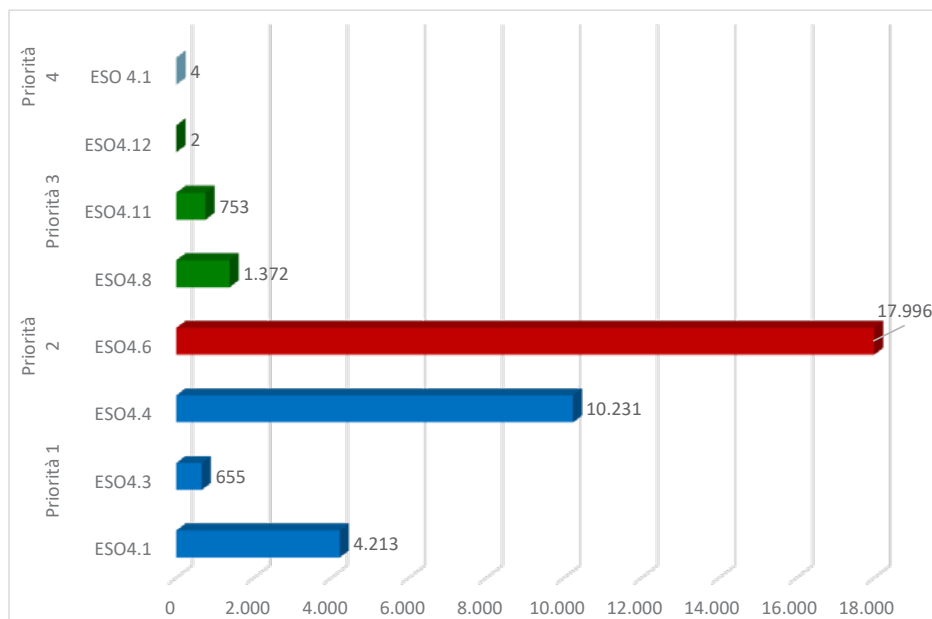
3.4 L'avanzamento fisico

3.4.1 Le operazioni finanziate

Per quanto riguarda l'avanzamento fisico, i dati estratti dal sistema di monitoraggio indicano come, alla data del 31 dicembre 2024, fossero state complessivamente selezionate **35.257 operazioni** a valere sull'interno Programma, di cui la grande maggioranza relative alla **Priorità 2 "Istruzione e Formazione"** (17.996 operazioni, pari al 51% del totale) e alla **Priorità 1 "Occupazione"** (15.099 operazioni, pari al 42% del totale, in prevalenza afferenti all'**Obiettivo specifico 4.4** e, in particolar modo, all'**Azione d.1 "Sostegno ai cambiamenti nel mercato del lavoro"** con cui sono stati finanziati i *voucher* aziendali per la formazione continua).

Il grafico seguente riassume le operazioni ammesse a finanziamento alla data del 31.12.2024 per ogni Priorità e Obiettivo specifico, a esclusione soltanto di quelle riguardanti l'Assistenza Tecnica (31 in totale).

Fig. 47. Le operazioni selezionate per Priorità e Obiettivo specifico al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

### 3.4.2 I destinatari coinvolti

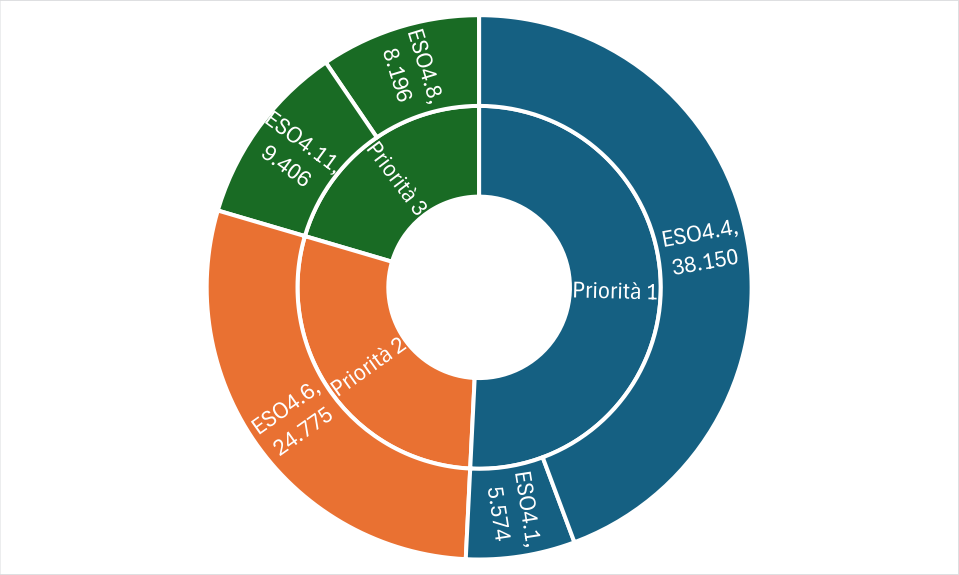
Le operazioni attivate sul Programma fino alla data del 31 dicembre 2024 hanno previsto il coinvolgimento, nel complesso, di **86.101 destinatari**.

Il grafico seguente articola il dato relativo ai partecipanti complessivamente coinvolti negli interventi di *policy* per Priorità e Obiettivo specifico. Differentemente da quanto si rileva per le operazioni selezionate, la **quota prevalente dei destinatari** si concentra, in questo caso, sulle **Azioni** che afferiscono alla **Priorità 1 (43.724 destinatari complessivi)**, di cui la gran parte afferenti alle azioni di formazione continua finanziate nell'ambito dell'**ESO 4.4**).

Come si nota, piuttosto significativo è anche il numero di persone finora coinvolte nelle Azioni che afferiscono alla **Priorità 2 (ESO 4.6)** e, in particolare, nei **corsi triennali di Istruzione e formazione Professionale (IeFP)** che il PR FSE+ 2021-2027 sta contribuendo a finanziare.

Per quanto riguarda invece la **Priorità 3**, i **destinatari complessivi** ammontano a **17.602 unità** e si distribuiscono in modo non molto dissimile fra l'**ESO 4.11 (9.406 destinatari)**, di cui la grande maggioranza beneficiari del bonus "Nidi Gratis" finanziato nell'ambito dell'Azione k.5 "Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura") e l'**ESO 4.8 (8.196 destinatari)**, di cui la maggioranza assoluta destinatari della misura "**Carceri**" con la quale sono stati, in particolare, finanziati percorsi volti a favorire l'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria nell'ambito dell'Azione h.1 "Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio povertà ed esclusione sociale").

Fig. 48. I destinatari coinvolti nel Programma al 31.12.2024 articolati per Priorità e Obiettivo specifico



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

La tabella riportata nella pagina seguente riassume le **caratteristiche dei destinatari** complessivamente coinvolti nelle *policy* finanziate dal Programma fino alla data del 31 dicembre 2024.

Da questa si evince innanzi tutto come il Programma, nella prima fase d’attuazione, si sia rivolto, in misura prevalente, alle **persone di genere maschile (48.447 unità, pari al 56,3% del totale)**. Per quanto concerne l’**età anagrafica**, va sottolineato come **ben il 45% dei destinatari complessivi – 38.678 unità – si collochi al di sotto dei 30 anni**, ancorché risultino leggermente prevalenti, in termini assoluti, gli individui ricadenti nella **classe d’età 30-54 anni** che ammontano nel complesso ad **oltre 40 mila unità**.

Riguardo invece alla **condizione professionale** dei partecipanti, le *policy* finora finanziate dal Programma hanno privilegiato gli **occupati (46.723 unità, pari al 54,3% dei destinatari complessivi)** e gli **inattivi (quasi 30 mila unità, pari al 33,9% del totale)**, mentre hanno coinvolto meno significativamente i **disoccupati** in generale (**10.220 unità, pari al 11,9% del totale**) e i **disoccupati di lunga durata (LD)** in particolare (**2.800 unità, pari al 3,3% dei destinatari complessivi**). D’altro canto, a quest’ultimo *target* (i disoccupati LD) si sono rivolte, in questo stesso periodo, le misure attivate dal **Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**, finanziato dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

Per quanto riguarda infine le **categorie svantaggiate**, va segnalato come il PR FSE+ della Regione Lombardia abbia coinvolto **oltre 5 mila cittadini stranieri**, di cui la maggior parte provenienti da paesi extra comunitari (4.028 unità) e **poco più di 3.500 disabili**, mentre è risultata pressoché marginale la partecipazione di soggetti a maggior rischio di emarginazione quali, ad esempio, gli **individui appartenenti a minoranze etniche** oppure i **senzatetto e le persone colpite da esclusione abitativa**, stando almeno ai dati caricati nel sistema di monitoraggio.

È evidente in ogni caso come le caratteristiche dei destinatari finora rilevate dipendano fortemente dalle tipologie di intervento che sono state attivate nella prima fase d’attuazione del Programma e risentano inevitabilmente del fatto che alcune misure di *policy* sono state avviate prima di altre.

Tab. 7. Caratteristiche salienti dei destinatari delle *policy* attivate dal Programma fino al 31.12.2024

LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DESTINATARI	V.A.	V. %
Partecipanti complessivi	86.101	100,0%
GENERE		
- maschile	48.447	56,3%

LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DESTINATARI	V.A.	V. %
- femminile	37.654	43,7%
ETA'		
- meno di 18 anni	19.076	22,2%
- 18-29 anni	19.602	22,8%
- 30-55 anni	40.143	46,6%
- oltre 55 anni	7.280	8,5%
TITOLO DI STUDIO		
- partecipanti con diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso	33.461	38,9%
- partecipanti con diploma di istruzione secondaria superiore o diploma di istruzione post secondaria	20.757	24,1%
- partecipanti con diploma di istruzione terziaria	30.343	35,2%
CONDIZIONE PROFESSIONALE		
- inattivi	29.158	33,9%
- disoccupati, di cui:	10.220	11,9%
- <i>disoccupati di lunga durata</i>	2.800	3,3%
- occupati	46.723	54,3%
CATEGORIE VULNERABILI		
- persone con disabilità	3.520	4,1%
- cittadini di paesi terzi extra UE	4.028	4,7%
- partecipanti di origine straniera – UE	1.076	1,2%
- minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)	170	0,2%
- senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa	17	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

3.5 Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma

In base a quanto stabilito dall’**art. 16 del Reg. (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni (RDC)** applicabili a diversi fondi dell’UE, tutti i programmi cofinanziati nell’attuale ciclo di programmazione hanno dovuto prevedere un **Performance Framework**, ossia un **“quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione”**, composto da:

- **indicatori di output** e di **risultato** collegati a tutti gli Obiettivi specifici selezionati;
- **target intermedi** da raggiungere **entro la fine del 2024** per tutti gli **indicatori di output**;
- **target finali** da conseguire entro la fine del periodo di programmazione, cioè **entro il 31 dicembre 2029**, per tutti gli **indicatori sia di output che di risultato**.

Mentre i **target finali** servono a esplicitare cosa il programma intenda realizzare e quali risultati punti a conseguire nell’intero settennio di programmazione, i **target** al 2024 indicano una tappa intermedia nel percorso verso il raggiungimento degli obiettivi finali e, nelle intenzioni della Ue, sarebbero dovuti quindi servire ad avere una “fotografia” dell’avanzamento raggiunto dal programma a metà periodo, in vista anche dell’eventuale riesame intermedio.

3.5.1 Gli indicatori di output

Nella tabella seguente vengono riepilogati tutti gli **indicatori di output** selezionati in fase di definizione del PR FSE+ della Lombardia, mettendoli in diretta relazione con gli Obiettivi specifici e le Priorità dello stesso Programma. Nel complesso, il PR ha previsto **16 indicatori di output**, di cui **8 “comuni”**, cioè scelti fra quelli stabiliti a livello europeo per monitorare l’attuazione dei programmi cofinanziati dal FSE+ e misurare il raggiungimento degli obiettivi comuni dell’Ue e **8 “specifici”** che sono stati invece definiti a livello regionale per cogliere aspetti particolari e/o risultati specifici legati, per l’appunto, alle operazioni previste dal PR FSE+ della Lombardia.

Come si evince dall’osservazione della tabella, la Priorità che conta il maggior numero di indicatori di output è la **Priorità 3 (8 indicatori complessivi**, di cui 2 soltanto comuni e ben 6 specifici), mentre quella che ne annovera di meno è la **Priorità 4**, per la quale è stato previsto un **solo indicatore di output** scelto fra quelli “comuni”. Per quanto riguarda invece le altre due Priorità, va segnalato come siano stati previsti **4 indicatori** per la **Priorità 1**, tutti selezionati a partire da quelli stabiliti a livello europeo per monitorare l’attuazione dei programmi cofinanziati dal FSE+ e **3 indicatori** per la **Priorità 2**, di cui 2 specifici e uno solo comune.

Tab. 8. Gli indicatori di output selezionati dal Programma

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output
1	4.1	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati LD
		EECO19	n° di micro, piccole e medie imprese sostenute
	4.3	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
	4.4	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
2	4.6	EECO01	Numero totale di partecipanti
		PSOI01	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato
		PSOI02	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
3	4.8	PSOI03	Persone in condizioni di fragilità
		EECO12	Partecipanti con disabilità
	4.11	EECO18	Numero di P.a. o servizi pubblici sostenuti
		PSOI04	Nuclei familiari
		PSOI05	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato
		PSOI06	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
	4.12	PSOI07	Persone in condizioni di fragilità
		PSOI08	Persone in situazione di fragilità che usufruiscono di un servizio abitativo
4	4.1	EECO07	Numero di giovani in età 18-29 anni

Fonte: PR FSE+ della Regione Lombardia

- Nella tabella seguente, per ciascuno dei suddetti indicatori, vengono riportati anche i dati concernenti:
- il valore effettivamente raggiunto al 31 dicembre 2024;
  - il *target* che si ipotizzava di raggiungere alla stessa data;
  - il tasso di conseguimento del *target* intermedio (in valore percentuale);
  - il *target* finale da raggiungere entro il 2029, cioè alla conclusione del Programma.

Tab. 9. Gli indicatori di output con i valori raggiunti a fine 2024 e i *target* previsti al 2024 e al 2029

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output	Valore raggiunto a fine 2024	Target 2024 previsto	Tasso %	Target 2029 previsto
1	4.1	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati LD	5.474	20.876	26,2%	104.379
		EECO19	n° di micro, piccole e medie imprese sostenute	-	33	-	133
	4.3	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	-	6.178	-	24.713
	4.4	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	38.150	12.150	314,0%	36.500
2	4.6	EECO01	Numero totale di partecipanti	24.775	36.971	67,0%	92.426
		PSOI01	Popolazione interessata da progetti che rientrano	-	-	-	236.906

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output	Valore raggiunto a fine 2024	Target 2024 previsto	Tasso %	Target 2029 previsto
			nelle strategie di sviluppo territoriale integrato				
		PSOI02	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	-	-	-	12
3	4.8	PSOI03	Persone in condizioni di fragilità	4.647	4.127	112,6%	16.510
		EECO12	Partecipanti con disabilità	3.119	3.169	98,4%	10.564
	4.11	EECO18	Numero di P.a. o servizi pubblici sostenuti	-	31	-	91
		PSOI04	Nuclei familiari	9.406	30.625	30,7%	102.083
		PSOI05	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	-	-	-	236.906
		PSOI06	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	-	-	-	12
	4.12	PSOI07	Persone in condizioni di fragilità	-	2.972	-	9.906
		PSOI08	Persone in situazione di fragilità che usufruiscono di un servizio abitativo	-	3.867	-	10.741
4	4.1	EECO07	Numero di giovani in età 18-29 anni	-	2.877	-	19.178

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Dall’osservazione della tabella emerge che:

- per **12** dei 16 indicatori complessivamente selezionati dal Programma (75% del totale) è stato previsto un **target da raggiungere entro la fine del 2024 diverso da zero**<sup>20</sup>;
- in **tre casi soltanto** il **target è stato sostanzialmente raggiunto** (EECO12 – partecipanti con disabilità riferito all’ESO 4.8) oppure superato, in misura lieve (PSOI03 – persone con fragilità relativo sempre all’ESO 4.8) o significativa (EECO05 – lavoratori, compresi i lavoratori autonomi riguardante l’ESO 4.4);
- in **un caso** – ci si riferisce in particolare al EECO01 che riguarda l’ESO 4.6 (Priorità 2) – il **tasso di conseguimento del target intermedio è del 67%**;
- in altri **due casi** il **tasso di realizzazione** si aggira, all’incirca, fra il **26%** (EECO02 – Disoccupati, compresi i disoccupati LD, relativo all’ESO 4.1 della Priorità 1) e il **31%** (PSOI04 – Nuclei familiari, relativo invece all’ESO 4.11 Priorità 3);
- nei restanti **sei casi** il valore conseguito a fine 2024 è ancora **pari a zero** e non si registrano pertanto progressi nell’avanzamento verso i **target** finali da raggiungere entro la conclusione del Programma.

Se si basa pertanto l’analisi dell’avanzamento del Programma sul valore assunto dagli indicatori di output per i quali, in sede di programmazione, è stato stabilito un **target** intermedio da raggiungere entro la fine del

<sup>20</sup> Gli unici quattro indicatori di output per i quali è stato ipotizzato un **target** intermedio pari a zero sono quelli che afferiscono, in modo specifico, alle strategie delle aree urbane.

2024, è indubbio come il **PR FSE+ della Lombardia**, nella prima fase d'attuazione, **abbia incontrato qualche difficoltà a realizzare tutto quello che era stato inizialmente preventivato**.

Ciò detto, è pur vero come il Programma abbia già coinvolto, nel complesso, più di **86 mila persone**, ancorché queste non corrispondano sempre al profilo e ai *target* preventivati per le specifiche azioni attivate. Vale la pena pertanto spingere l'analisi a un maggior livello di dettaglio focalizzando in particolare l'attenzione su una priorità alla volta e sui principali motivi che sono eventualmente alla base del mancato conseguimento dei *target* previsti.

La **Priorità 1** è indubbiamente quella per la quale si notano le discrepanze maggiori fra quanto si era previsto di realizzare nella prima fase di attuazione del Programma, cioè entro la fine del 2024, e quanto è stato effettivamente realizzato. Guardando ai *target* intermedi da raggiungere è evidente, infatti, come fosse stato previsto di coinvolgere nelle politiche un numero nettamente maggiore di disoccupati (quasi 21 mila unità, a fronte dei 5.574 realmente registrati) e un numero assai più ridotto di occupati (poco più di 18 mila nel complesso, a fronte degli oltre 38 mila effettivamente raggiunti). Il fatto che emergono per questa Priorità dati parzialmente diversi da quelli inizialmente preventivati ha due motivazioni principali che tendono peraltro a sovrapporsi:

- la prima è legata alla **favorevole congiuntura economica** che, come si è visto (cfr. par. 2.3), è stata caratterizzata in Lombardia da una forte ripresa della domanda di lavoro che ha portato ad un repentino aumento dell'occupazione e ad una concomitante **drastica riduzione della platea dei potenziali destinatari delle politiche attive del lavoro**; proprio in considerazione di queste dinamiche, il Programma ha scelto quindi di **dare priorità alle politiche per l'up-skilling e il re-skilling dei lavoratori già occupati**, piuttosto che alle politiche per i disoccupati e gli inattivi;
- la seconda è connessa al **concomitante avvio** sul territorio regionale del **Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori)** che si è principalmente rivolto proprio ai disoccupati e alle persone in condizioni di fragilità lavorativa, rendendo quindi meno urgente attivare interventi rivolti a questo stesso *target* di destinatari nella prima fase di attuazione del PR FSE+.

Per quanto riguarda invece il mancato raggiungimento dei *target* relativi agli indicatori EECO19 "Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute" (ESO 4.1) e EECO05 "Numero di lavoratori, compresi i lavoratori autonomi" collegato all'ESO 4.3, ci sono motivazioni più specifiche che a seguire vengono brevemente richiamate.

L'**indicatore EECO19 (ESO 4.1)** conteggia il numero di **imprese sociali beneficiarie dell'azione a.3** per la quale, al 31.12.2024, non risultavano ancora operazioni ammesse a finanziamento e, conseguentemente, beneficiari, a fronte di una previsione formulata nel Programma che ipotizzava invece di spendere, entro quella stessa data, almeno il 9% del *budget* assegnato a quest'azione che ammonta, nel complesso, a 20 milioni di euro. Il disallineamento in questo caso appare del tutto trascurabile, visto che il *target* che si ipotizzava di raggiungere a fine 2024 era di appena 33 imprese.

L'**indicatore EECO05 "Numero di lavoratori, compresi i lavoratori autonomi" (ESO 4.3)** calcola invece il numero di lavoratori coinvolti in interventi di *welfare* aziendale ed è collegato esclusivamente all'**azione c.1** che dispone di un *budget* pari a 40,5 milioni di euro. In effetti, su quest'azione non si registrano ancora destinatari, pur a fronte di impegni pari al circa 5,6 milioni di euro, perché si è preferito dare in questo caso attuazione all'intervento **"Verso la certificazione della parità di genere"** che non ha tuttavia raggiunto dei destinatari finali, essendo rivolto a supportare le PMI lombarde nel percorso volto a ottenere la certificazione per la parità di genere (il numero di imprese beneficiarie ammonta nel caso specifico a 664 unità).

Per quanto concerne la **Priorità 2**, la sottoperformance (67%) dell'unico indicatore per il quale era stato fissato un *target* al 2024 – ci si riferisce, nello specifico, a **EECO01 "Numero totale di partecipanti"** che viene valorizzato facendo in particolare riferimento alle **azioni f.1, f.2. e f.3** – è unicamente motivata dal fatto che gli impegni registrati a fine 2024 ammontano per queste tre azioni al 24,1% della dotazione complessiva, a fronte di una previsione che indicava invece una quota di impegnato pari al 37% del totale.

Spostando invece l'attenzione sulla **Priorità 3**, è opportuno articolare l'analisi in base ai tre diversi Obiettivi specifici a cui gli indicatori di output selezionati dal Programma fanno direttamente riferimento.

Per quanto concerne l'**ESO 4.8** non si riscontra nessuna discrepanza fra quanto è stato stabilito in sede di programmazione e quanto è stato effettivamente realizzato, essendo stati sostanzialmente **conseguiti i target intermedi relativi ad entrambi gli indicatori previsti**, cioè l'**EECO12 "Partecipanti con disabilità"** e il **PSOI03 "Persone con fragilità"**.

Diverso invece è il quadro che si ricava dall'analisi dell'avanzamento degli indicatori che riguardano gli altri due Obiettivi specifici che afferiscono a questa Priorità, cioè l'**ESO 4.11** e l'**ESO 4.12**.

Nel primo caso (**ESO 4.11**) i due indicatori per i quali era stato stabilito un *target* mostrano un avanzamento che, in un caso, è del 31% circa e, nell'altro, ancora nullo. Più nello specifico si osserva che:

- l'**indicatore PSOI04 "Numero di nuclei familiari"** risulta esclusivamente collegato alle **azioni k.2 e k.5** che, cumulativamente, possono contare su un *budget* di 190 milioni di euro, di cui un quinto all'incirca impegnato a fine 2024. In questo caso, il solo parziale conseguimento del *target* fissato al 2024 (37%) è unicamente ascrivibile al fatto che gli impegni registrati a fine 2024 per queste due azioni risultano significativamente inferiori rispetto a quelli ipotizzati in fase di stesura del Programma;
- l'**indicatore EECO18 "Numero di Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti"** è invece collegato alle **azioni k.1 e k.3** che, cumulativamente, possono contare su una dotazione finanziaria di 34 milioni di euro. Per queste due azioni non si registravano tuttavia ancora impegni alla data del 31.12.2024, a fronte invece di una previsione che ipotizzava di spendere, entro la stessa data, circa un terzo delle risorse complessive. Il motivo principale di questo disallineamento è legato, in questo specifico caso, al **mancato avvio**, entro il 31 dicembre 2024, delle operazioni concernenti l'intervento denominato **"Realizzazione di modelli di servizi integrati per lo sviluppo di forme di coinvolgimento sociale e per l'attivazione e il potenziamento di progetti e servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità"**, il cui Avviso è stato, in effetti, approvato sul finire del 2024, dando poi luogo a degli impegni già a partire dai primi mesi del 2025. Questo lieve sfasamento temporale è quindi alla base del mancato conseguimento del *target* intermedio.

Nel caso, infine, dell'**ESO 4.12** il valore conseguito a fine 2024 per entrambi gli indicatori di output previsti è ancora **pari a zero** e non si registrano pertanto progressi nell'avanzamento verso i *target* finali da raggiungere entro la conclusione del Programma. In entrambi i casi ciò si spiega a causa del **mancato avvio degli interventi che afferiscono all'azione I.1** a cui risultano collegati entrambi gli indicatori selezionati per questo Obiettivo specifico. Come già specificato per l'**indicatore EECO18**, anche in questi due casi il mancato conseguimento del *target* intermedio dipende fondamentalmente dal lieve ritardo con cui è stato approvato l'Avviso per la **"Realizzazione di modelli di servizi integrati per lo sviluppo di forme di coinvolgimento sociale e per l'attivazione e il potenziamento di progetti e servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità"** che viene finanziato con risorse che afferiscono, per l'appunto, sia all'**azione k.1** che all'**azione I.1**.

In conclusione si può quindi osservare che il mancato conseguimento di tutti i *target* intermedi previsti in fase di definizione del Programma sia attribuibile, in parte, ai lievi ritardi con cui si è data effettivamente attuazione ad alcune specifiche misure di *policy* e, in parte, ad alcune scelte consapevoli che hanno portato l'Amministrazione a dare priorità all'attuazione di alcune azioni rispetto ad altre per assecondare i cambiamenti che si erano nel frattempo determinati nel contesto di riferimento rispetto alla fase di iniziale definizione del Programma.

### 3.5.2 Gli indicatori di risultato

Nella tabella seguente vengono invece riepilogati i **10 indicatori di risultato** selezionati dal PR FSE+ della Regione Lombardia, di cui **4 comuni** e **6 specifici**. Anche in questo caso la Priorità che conta il maggior numero di indicatori è la **Priorità 3**, per la quale sono stati previsti **5 diversi indicatori di risultato, uno comune e quattro specifici**, mentre sia la **Priorità 2** che la **Priorità 4** ne prevedono **uno** soltanto. La **Priorità 1**, infine, annovera **3 indicatori di risultato**, ciascuno dei quali riferito a uno dei tre Obiettivi specifici selezionati nell'ambito di questa Priorità.



Tab. 10. Gli indicatori di risultato selezionati dal Programma

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output
1	4.1	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
	4.3	PSRI01	Partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio fra vita professionale e vita privata sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
	4.4	PSRI02	Partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'interventi
2	4.6	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
3	4.8	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
		PSRI03	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento
	4.11	PSRI04	Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento
	4.12	PSRI05	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di integrazione sociale, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento
		PSRI06	Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento
4	4.1	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

Fonte: PR FSE+ della Regione Lombardia

Anche per i suddetti indicatori nella tabella seguente viene riportato:

- il valore effettivamente raggiunto al 31 dicembre 2024 (laddove il calcolo sia stato già effettuato);
- il *target* finale da raggiungere entro il 2029, cioè alla conclusione del Programma;
- il tasso di conseguimento del *target* in valore percentuale.

Come si nota, i **valori registrati a fine 2024** sono in questo caso ancora **quasi tutti nulli**, a eccezione unicamente dell'**EECR03 “Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento”** riferito all'**ESO 4.6**, per il quale si registra un **tasso di conseguimento del *target* finale del 23,9%** e dell'**EECR05 “Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento” (ESO 4.1)** che mostra, invece, un avanzamento del **4,1%**.

Il fatto che il valore della gran parte degli indicatori di risultato fosse ancora a zero a fine 2024 non deve tuttavia sorprendere per le ragioni principali di seguito richiamate:

- tutti gli indicatori di risultato possono essere valorizzati soltanto dopo la conclusione degli interventi e, come si è visto, a fine 2024 erano relativamente pochi gli interventi del Programma che risultavano già definitivamente conclusi;
- alcuni indicatori di risultato - ci si riferisce in particolare a quelli che nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1057 vengono definiti indicatori di risultato a lungo termine<sup>21</sup> – richiedono inoltre che siano trascorsi almeno sei mesi dalla conclusione dell'intervento;

<sup>21</sup> Come stabilito nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1057, gli indicatori di risultati si articolano, più nello specifico, in indicatori di risultato immediato quando questi fanno riferimento a quanto si rileva per i partecipanti alla fine della loro partecipazione

- infine, molti degli indicatori di risultato previsti dal Programma prevedono la realizzazione di rilevazioni dirette a carattere campionario che, a fine 2024, non erano state ancora realizzate.

Gli indicatori di risultato con i valori raggiunti a fine 2024 e i target previsti al 2029

Priorità	ESO	ID	Indicatori di risultato	Valore raggiunto a fine 2024	Target finale al 2029	Tasso %
1	4.1	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	287	69.996	4,1%
	4.3	PSRI01	Partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio fra vita professionale e vita privata sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	0	19.721	0
	4.4	PSRI02	Partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'interventi	0	33.994	0
2	4.6	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	17.535	73.487	23,9%
3	4.8	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	0	1.701	0
		PSRI03	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento	0	12.382	0
	4.11	PSRI04	Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento	0	91.160	0
	4.12	PSRI05	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di integrazione sociale, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento	0	5.943	0
		PSRI06	Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento	0	1.074	0
4	4.1	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	0	12.860	0

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

all'intervento e in indicatori di risultato a lungo termine quando, invece, fotografano la condizione dei partecipanti a distanza di sei mesi dalla conclusione dell'intervento.

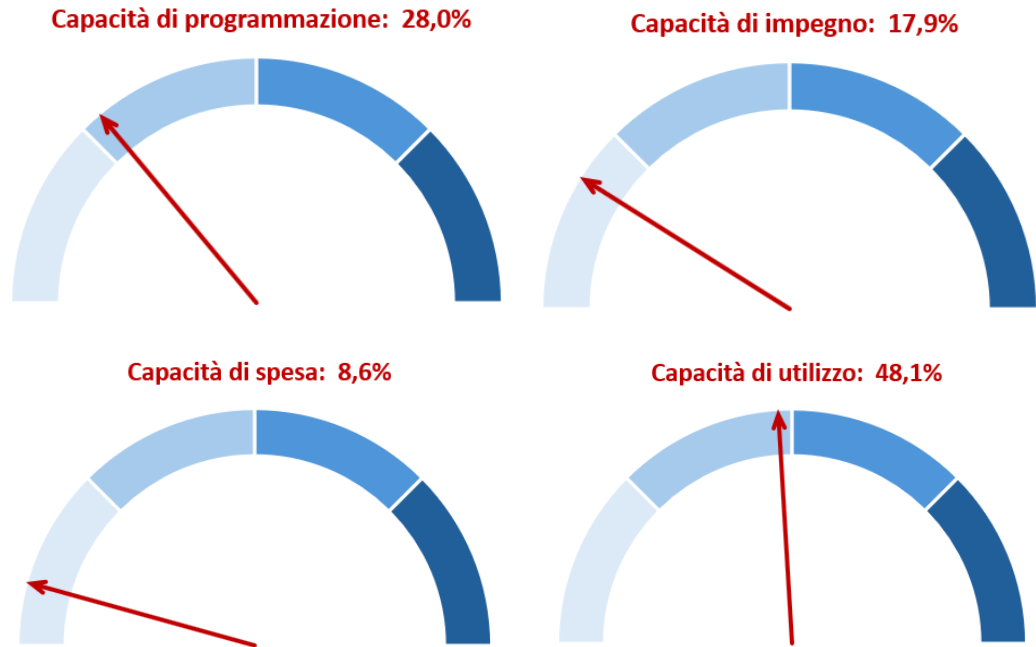
4. L'ANALISI DELL'AVANZAMENTO PER SINGOLA PRIORITÀ

4.1. La Priorità 1

4.1.1. La dashboard della Priorità 1

A seguire sono riassunti i dati e le informazioni salienti riguardanti l'attuazione degli interventi che afferiscono alla Priorità 1, aggiornati al 31 dicembre 2024.

<b>Dotazione finanziaria complessiva: 411,7 Meuro</b>	<b>Procedure complessivamente attivate: 10</b>
<b>Operazioni ammesse a finanziamento: 15.099</b>	<b>Destinatari coinvolti: 43.724</b>



Legenda:

- Capacità di programmazione: risorse programmate su dotazione finanziaria;
- Capacità di impegno: risorse impegnate su dotazione finanziaria;
- Capacità di spesa: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su dotazione finanziaria;
- Capacità di utilizzo: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su risorse impegnate.

4.1.2. L'avanzamento procedurale

A valere sulla **Priorità 1** risultavano attivate fino alla data del 31 dicembre 2024 **dieci procedure**, con un ammontare di **risorse programmate** pari, nel complesso, a circa **115,1 milioni di euro**<sup>22</sup>. Se si rapporta il dato sul programmato alla dotazione finanziaria assegnata alla Priorità 1 (411,7 milioni di euro) si ottiene una **quota** che a fine 2024 si attestava a circa il **28%** del totale.

La tabella seguente elenca **tutte le procedure attivate a valere sulla Priorità 1** specificando, per ciascuna di queste, sia l'ESO e l'Azione di riferimento, che i principali riferimenti normativi e le risorse effettivamente stanziare.

<sup>22</sup> Tale ammontare si riferisce al totale delle risorse programmate a valere sulla Priorità 1, comprese quelle destinate a finanziare gli interventi promossi nell'ambito della SUS che, nel caso specifico, ammontano a meno di un milione di euro.

Tab. 11. Quadro riepilogativo delle procedure emanate a valere sulla Priorità 1 fino al 31.12.2024

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
4.1	a.1 - Sostegno alla riqualificazione e all’accompagnamento al lavoro delle persone	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	931.090,00
		Quinta fase di DUL, Dote Unica Lavoro - azione complementare al Programma GOL	DGR n° XI/7724 del 28/12/2022 DGR n° 2581 del 17/06/2024	Decreto n° 5788 del 19/04/2023	5.000.000,00
		Misura volta a valorizzare la componente manageriale del capitale umano in Regione Lombardia	DGR n° XII/311 del 15/05/2023	Decreto n° 10238 del 06/07/2023	1.500.000,00
		Patti territoriali per le competenze e per l’occupazione	Deliberazione n° XII/1457 del 27/11/2023 Deliberazione n° XII/1708 del 28/12/2023	Decreto n° 1485 del 23/01/2024 e Decreto n° 3931 del 08/03/2024	7.500.000,00
		Misura “Lombardia per le donne” a sostegno dell’occupazione femminile – voucher servizi di cura	Deliberazione n° XII/3140 del 30/09/2024	Decreto n° 16999 del 11/11/2024	4.000.000,00
		“Lombardia per le donne- dote empowerment” in attuazione della DGR n° 3140/2024		Decreto n° 18641 del 28/11/2024	1.000.000,00
	a.2 - Incentivi per l’occupazione	Formare per assumere	DGR n° XI/7336 del 14/11/2022	Decreto n°17400 del 30/11/2022	25.000.000,00
4.3	c.1 - Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale	Verso la certificazione della parità di genere	DGR n° XI/7561 del 15/12/2022	Decreto n° 654 del 23/01/2023	10.000.000,00
4.4	d.1 - Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro	Formazione continua 2022	DGR n° XI/7287 del 07/11/2022	Decreto n° 17595 del 30/11/2022	30.000.000,00
		Formazione continua 2023	DGR n° XII/394 del 29/05/2023 DGR Patti n° 1983 del 04/03/2024	Decreto n° 9724 del 28/06/2023	12.000.000,00
		Patti territoriali per le competenze e l’occupazione – 2° fase: formazione continua dei lavoratori	DGR 1983 del 04/03/2024	Decreto n° 5173 del 28/03/2024	5.000.000,00
		Formazione continua 2024	DGR 2883 del 29/07/2024	Decreto n° 12038 del 02/08/2024	10.000.000,00
		Check up d’impresa	Deliberazione n° XII/3434 del 18/11/2024		3.200.000,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE SULLA PRIORITA’ AL 31.12.2024					115.131.090,00

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Come si evince dall’osservazione della tabella, nella prima fase d’attuazione del Programma sono state privilegiate le iniziative afferenti all’**ESO 4.4 “Promuovere l’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e**

**adeguati che tengano conto dei rischi per la salute”** e alla corrispondente **Azione d.1 “Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro”**. A valere su quest’Azione e sul corrispondente Obiettivo specifico sono state, infatti, **attivate risorse per oltre 60 milioni di euro**, a fronte di una dotazione finanziaria che, da Programma, ammonta complessivamente a 73 milioni di euro (le risorse programmate superano quindi oltre l’82% di quelle assegnate). Nell’ambito della suddetta Azione sono state in particolare promosse diverse iniziative volte a promuovere il miglioramento delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori (*up-skilling e re-skilling*)<sup>23</sup> coerentemente con le Raccomandazioni formulate per il nostro Paese dalla Commissione Europea.

Molte meno risorse sono state invece programmate nelle prime tre annualità (2022-2024) sia sulle Azioni che fanno specifico riferimento all’**ESO 4.1 “Migliorare l’accesso all’occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, ...”**, che sull’unica Azione che risulta collegata all’**ESO 4.3 “Migliorare l’accesso all’occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, ...”**. Più nel dettaglio si osserva, infatti, che:

- sull’**ESO 4.1** risultavano complessivamente attivate a fine 2024 risorse per **quasi 45 milioni di euro**, a fronte di una dotazione finanziaria che per questo Obiettivo specifico ammonta, nel complesso, a quasi 300 milioni di euro (circa il 15% del totale); scendendo più nel dettaglio si nota come l’ammontare più rilevante di risorse (**25 milioni di euro**) sia stato programmato a valere sull’**Azione a.2 “Incentivi per l’occupazione”**, cui risulta collegato l’Avviso **“Formare per assumere”**;
- sull’**ESO 4.3** risultavano programmati - alla stessa data del 31.12.2024 - **10 milioni di euro** interamente ascrivibili all’**Azione c.1 “Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale”**, che rappresentano circa un quarto delle risorse complessivamente appostate su quest’Obiettivo specifico.

Da notare come solo una delle sette azioni previste su questa Priorità del Programma non risultasse ancora attivata alla data del 31.12.2024. Ci si riferisce, in particolare, all’**Azione a.3 “Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali”** che risulta, in particolare, collegata all’**Obiettivo specifico 4.1** e la cui attuazione, all’interno dell’Amministrazione regionale, è in capo alla DG Famiglia.

Il grafico seguente riassume il **quadro logico relativo alla Priorità 1**, cioè i legami esistenti fra le Azioni e gli Obiettivi specifici selezionati dal Programma nell’ambito della “Occupazione”. Poiché, tuttavia, il quadro logico di per sé non dice nulla sull’importanza assegnata sia agli obiettivi di *policy* che alle azioni programmate, in questa versione del *logical framework* si è scelto di **colorare i riquadri** che individuano sia gli ESO che le Azioni previste utilizzando una **scala di blu via via più intensa** tanto **maggiori** sono le **risorse finanziarie ad essi assegnate**. Inoltre, per dare anche conto dell’avanzamento programmatico finora raggiunto, nell’ultima colonna a destra è stata riportata anche la percentuale di risorse che risultavano già programmate a fine 2024 per ciascuna delle Azioni previste.

Come si nota, le due azioni che registravano un avanzamento maggiore a fine 2024 sono l’**Azione d.1 “Sostegno ai cambiamenti nel mercato del lavoro”**, per le quale risultava già **programmato oltre l’80% del budget** previsto e l’**Azione a.2 “Incentivi per l’occupazione”** per la quale la **quota di programmato** era prossima al **70%** del totale.

---

<sup>23</sup> Ci si riferisce, più nello specifico, sia ai tre Avvisi finalizzati all’accrescimento delle competenze della forza lavoro occupata sul territorio regionale (sia dipendente che autonoma), che hanno previsto la concessione di *voucher* aziendali per la fruizione di corsi di formazione continua selezionabili dal Catalogo Regionale, sia all’Avviso rivolto ad attuare i “Patti territoriali per le competenze e l’occupazione” con cui è stato, in particolare, previsto il finanziamento di interventi di formazione continua rivolti, da un lato, a soddisfare i fabbisogni di *upskilling e/o reskilling* dei lavoratori e, dall’altro, ad adeguare e aggiornare le loro competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fig. 49. Il quadro logico della Priorità 1, con le risorse già programmate a valere su ciascuna delle Azioni previste



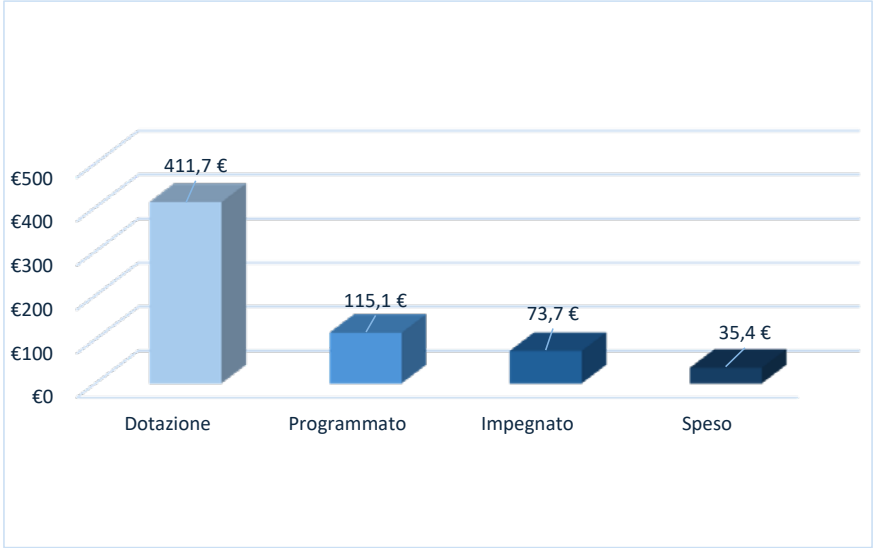
Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

4.1.3. L'avanzamento finanziario

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, i dati di monitoraggio aggiornati a fine 2024 indicavano che:

- le risorse già programmate ammontavano, come già anticipato, a circa 115,1 milioni di euro, corrispondenti al 40% circa del budget complessivamente appostato sulla Priorità 1;
- le risorse impegnate tramite atti giuridicamente vincolanti risultavano pari – nel complesso – a 73,7 milioni di euro e rappresentavano, quindi, quasi il 18% della dotazione finanziaria complessiva;
- infine, le risorse spese, cioè i pagamenti già liquidati ai beneficiari (comprensivi degli eventuali anticipi), ammontavano complessivamente a circa 35,4 milioni di euro e costituivano pertanto circa l'8,6% delle risorse che il Programma ha assegnato alla suddetta Priorità.

Fig. 50. L'avanzamento finanziario della Priorità 1 al 31 dicembre 2024

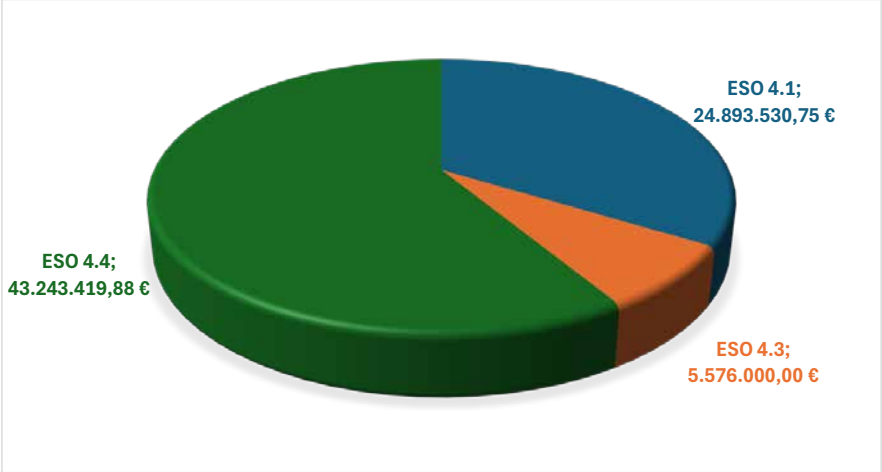


Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

La figura seguente fornisce invece una rappresentazione grafica delle risorse che risultavano formalmente impegnate sulla Priorità 1 alla data del 31.12.2024, articolate in base all'Obiettivo specifico di riferimento. Va specificato che l'impegnato identifica semplicemente l'ammontare di risorse che, a seguito, ad esempio, di bandi/avvisi pubblici o di affidamenti diretti, risultava assegnato ai progetti approvati, anche se tali risorse

potevano a quella stessa data non essere state ancora erogate ai beneficiari, né tanto meno spese, perché i suddetti progetti dovevano essere ancora avviati.

Fig. 51. Le risorse complessivamente impegnate in base all’Obiettivo specifico di riferimento

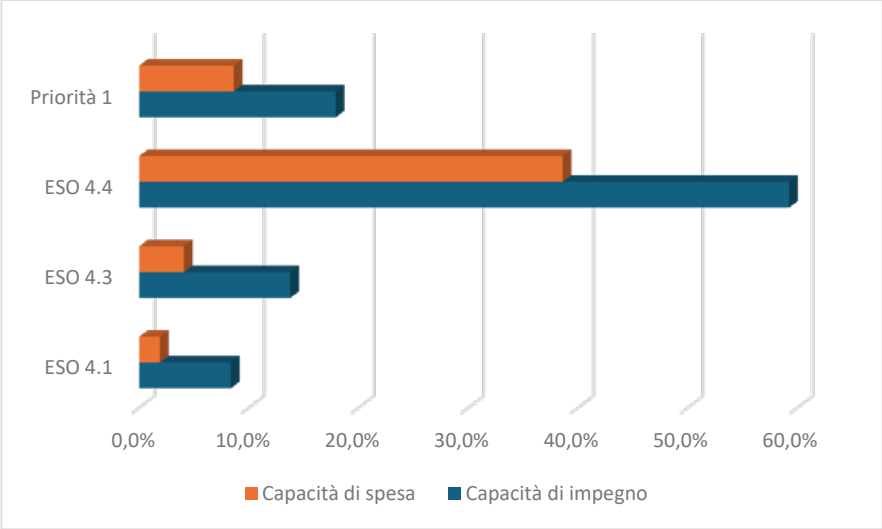


Fonte: ns elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio

Come si nota, gli **impegni più rilevanti** a fine 2024 riguardavano in valore assoluto l’**ESO 4.4 (circa 43,2 milioni di euro)** e, a seguire, l’**ESO 4.1 (circa 24,9 milioni di euro)**, mentre quelli afferenti all’**ESO 4.3** risultano di entità decisamente più modesta ammontando, nel complesso, ad appena **5,6 milioni di euro** che corrispondono a circa il 7,6% dell’impegnato totale.

Il grafico seguente riassume i valori relativi alla **capacità d’impegno** e alla **capacità di spesa** riferiti sia ai **tre Obiettivi specifici** selezionati, che alla **Priorità nel suo complesso**.

Fig. 52. Priorità 1: capacità di impegno e spesa delle risorse (complessive e per ESO) al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Come si nota dall’osservazione del grafico, l’avanzamento rilevata al 31.12.2024 risultava parzialmente differenziato in base all’Obiettivo specifico di riferimento.

Fra i tre ESO selezionati nella Priorità 1, quello che mostrava l’**avanzamento più elevato** è rappresentato, senza dubbio, dall’**ESO 4.4**: a quella data risultava, infatti, già **impegnato** circa il **60% delle risorse**

complessivamente assegnate, con una **percentuale di pagamenti**, cioè di risorse già liquidate ai beneficiari, prossima al **40%** della dotazione complessiva.

Gli **altri due Obiettivi specifici** selezionati dal Programma in questa Priorità mostravano invece **livelli di avanzamento molto più ridotti**, con **livelli di impegno** delle risorse **prossimi (ESO 4.1)** o di **poco superiori al 10% (ESO 4.3)** e **livelli di pagamento decisamente modesti** (fra il 2% e il 4% dell’ammontare complessivo).

Anche l’analisi dell’avanzamento finanziario conferma, in buona sostanza, come nei primi anni d’attuazione del PR FSE+ della Lombardia siano stati privilegiati gli interventi volti a favorire l’adattamento ai cambiamenti in atto nel mercato del lavoro regionale da parte dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, piuttosto che quelli volti a promuovere l’accesso all’occupazione da parte dei disoccupati e degli inattivi. Questa scelta appare certamente corretta e condivisibile, soprattutto alla luce della fase congiunturale estremamente favorevole che ha conosciuto il mercato del lavoro lombardo negli anni immediatamente successivi all’emergenza pandemica (cfr. par. 2.3). D’altro canto, il concomitante avvio sul territorio lombardo del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) finanziato dall’Unione europea nell’ambito del PNRR, che si è rivolto principalmente proprio ai disoccupati e alle persone in condizioni di fragilità lavorativa, ha reso meno impellente nella prima fase di attuazione del PR FSE+ attivare interventi rivolti a questo stesso target di destinatari.

4.1.4. L’avanzamento fisico

I dati estratti dal sistema di monitoraggio aggiornati alla data del 31 dicembre 2024 indicano come, a valere su questa Priorità, siano state complessivamente selezionate, cioè ammesse a finanziamento, **15.099 operazioni** che hanno previsto il coinvolgimento, nel complesso, di **43.724 destinatari**.

La tabella seguente ricostruisce il quadro delle **operazioni selezionate** e dei **destinatari coinvolti**, articolandolo in base alle specifiche iniziative promosse e, conseguentemente, alle Azioni e agli Obiettivi specifici di riferimento.

Tab. 12. L’avanzamento fisico della Priorità 1 per ESO, Azione e singola misura di policy

ESO	Azione	Iniziativa	Operazioni finanziate		Destinatari coinvolti	
			V.a.	val %	V.a.	val. %
ESO4.1	a.1	SUS	3	0,0%	-	0,0%
		Formare per assumere	3.844	25,5%	3.846	8,8%
		Dote Unica Lavoro - Quinta fase	300	2,0%	1.710	3,9%
		Valorizzazione componente manageriale del capitale umano	55	0,4%	18	0,0%
ESO 4.3	c.1	Verso la certificazione della parità di genere	655	4,3%	-	0,0%
ESO 4.4	d.1	Formazione continua 2022 - Voucher aziendali	5.873	38,9%	24.588	56,2%
		Formazione continua 2023 - Voucher aziendali	4.358	28,9%	13.562	31,0%
		Patti territoriali per le competenze e l'occupazione. 2a fase	11	0,1%	-	0,0%
TOTALE PRIORITA' 1			15.099	100,0%	43.724	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Come si nota, il maggior numero di **operazioni ammesse a finanziamento** alla data del 31.12.2024 afferiva all’**Azione d.1** e, conseguentemente, all’**ESO 4.4 (10.242 unità**, pari a circa i due terzi del totale). **Oltre 4 mila operazioni** selezionate a valere sulla Priorità 1 erano invece riconducibili all’**Azione a.1** e, quindi, all’**ESO 4.1**, mentre le restanti **655 operazioni** erano riferibili all’**Azione c.1** e, perciò, all’**ESO 4.3** che riguarda gli interventi volti a promuovere la parità di genere.

Riguardo invece ai **destinatari finali** già caricati nel sistema di monitoraggio a fine 2024 va osservato come **oltre l’87%** di questi (**38 mila individui** all’incirca) risultasse, in effetti, coinvolto negli **interventi di formazione continua** finalizzati all’accrescimento delle competenze della **forza lavoro occupata** nel territorio regionale, che sono stati, in particolare, finanziati nell’ambito dell’**Azione d.1, ESO 4.4**. Come si evince, peraltro, dai dati di spesa, molti di questi interventi risultavano già realizzati a fine 2024, in particolare quelli finanziati con l’Avviso relativo alla prima annualità (2022).

Per quanto riguarda invece gli altri destinatari registrati nel sistema di monitoraggio a fine 2024, si osserva quanto segue:



- quasi quattro mila soggetti (**3.846** per la precisione) risultano destinatari degli incentivi per l'assunzione offerti alle imprese dall'Avviso **"Formare per assumere"**, che si sono abbinati ai *voucher* per la formazione degli stessi neoassunti, in modo da facilitarne l'inserimento al lavoro;
- altri **1.710 individui** risultano invece destinatari dell'iniziativa denominata **"Dote Unica Lavoro"<sup>24</sup> – quinta fase** rivolta, in modo particolare, agli **occupati sospesi<sup>25</sup>** che necessitano di sostegno all'inserimento/reinserimento lavorativo oppure di qualificazione/riqualificazione professionale.

Come si nota dalla tabella precedente, al 31.12.2024 non risulterebbero invece destinatari per misura denominata **"Verso la certificazione della parità di genere"** che fa riferimento all'Azione c.1 (ESO 4.4).

Questa misura non prevede, in effetti, dei destinatari finali, ma dei beneficiari, essendo rivolta a supportare le imprese lombarde nel percorso verso la certificazione della parità di genere, secondo la UNI/PdR 125:2022. Dai dati direttamente forniti dall'AdG risulta che questa misura abbia avuto come beneficiarie 664 imprese (al netto delle revoche), di cui i due terzi all'incirca ricadenti nella classe delle micro (0-9 addetti) e piccole (10-49 addetti) imprese e il restante 33% circa in quella delle medie imprese (50-249 addetti).

Per quanto riguarda, invece, la misura denominata **"Valorizzazione della componente manageriale del capitale umano"** va precisato come i destinatari registrati a fine 2024 (appena 18 unità) sottostimino in realtà quelli effettivamente coinvolti che dovrebbero coincidere con il numero di operazioni selezionate, al netto di eventuali revoche o rinunce. In questo caso, i dati caricati nel sistema di monitoraggio al 31.12.2024 conteggiano soltanto i destinatari che si riferiscono alle operazioni per le quali, a quella stessa data, era stato già concesso un pagamento.

Infine, per quanto concerne le **operazioni che afferiscono alle SUS** (nel caso della Priorità 1 si tratta di 3 operazioni soltanto) va sottolineato come i dati relativi ai destinatari verranno registrati nel sistema di monitoraggio soltanto a partire dalla data di conclusione e rendicontazione delle operazioni.

#### **4.1.5. Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti**

Come anticipato, i **destinatari** che risultano complessivamente coinvolti nelle operazioni selezionate fino alla data del 31 dicembre 2024 ammontano, nel complesso, a **43.724 unità**.

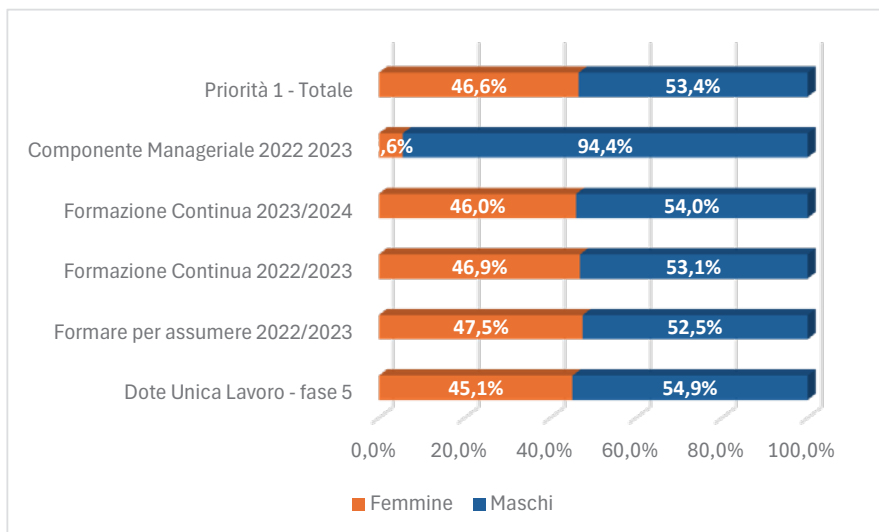
Per quanto riguarda il **profilo socio-anagrafico e culturale** dei destinatari e la loro **condizione professionale in ingresso** si può osservare quanto segue.

La ripartizione per **genere** mostra, innanzi tutto, una leggera prevalenza di **destinatari di sesso maschile** (23.353 unità, pari al 53,4% del totale). Approfondendo l'analisi si può altresì osservare come il **peso degli uomini sopravanzi quello delle donne in tutti gli interventi** per i quali, a fine 2024, il sistema di monitoraggio segnalava la presenza di destinatari. Il coinvolgimento degli uomini è ancora più preponderante nel caso dell'intervento denominato "Valorizzazione della componente manageriale del capitale umano" per il quale, tuttavia, a fine 2024 si contavano appena 18 destinatari.

<sup>24</sup> Va ricordato come quest'iniziativa, nata sul finire del ciclo 2007-2013 e poi proseguita per tutto il passato periodo di programmazione, è stata riconosciuta a livello sia nazionale che europeo come una pratica di successo. In sintesi, prevede un servizio di accompagnamento personalizzato finalizzato a garantire un percorso di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.

<sup>25</sup> La platea dei destinatari di quest'Avviso è costituita dai lavoratori percettori di trattamento di integrazione salariale straordinario nell'ambito di interventi di CIGS e dai lavoratori percettori di assegno di integrazione salariale e di assegno di solidarietà nell'ambito delle causali straordinarie previste negli istituti dei Fondi di integrazione salariale (FIS) e dei Fondi di solidarietà bilaterali, alternativi e territoriali (D. Lgs. n. 148/2015).

**Fig. 53. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 1 in base alla misura e al genere**



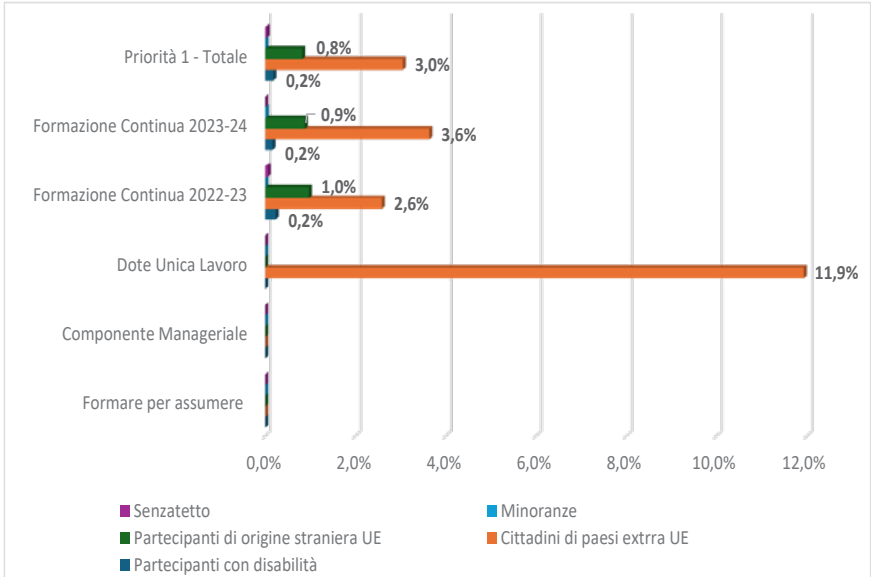
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto concerne il coinvolgimento dei soggetti appartenenti alle **categorie svantaggiate** si osserva quanto segue:

- circa il **3%** dei destinatari delle *policy* finora finanziate a valere sulla Priorità 1 del Programma è formato da **cittadini provenienti da paesi extra Ue**;
- **poco meno dell'1%** è costituito da **cittadini di origine straniera** provenienti da **altri paesi dell'Unione europea**;
- appena lo **0,2%** dei destinatari presenta qualche forma di **disabilità**;
- pressoché nulla (0,03%) risulta essere, nel complesso, l'incidenza dei **senzatetto e delle persone colpite da esclusione abitativa**.

Come si evince dall'osservazione del grafico seguente in questo caso non si notano particolari differenze passando da una misura di *policy* all'altra, se non in relazione al fatto che, fra i **destinatari della DUL**, tende significativamente a crescere l'**incidenza dei cittadini provenienti da paesi extra comunitari**, che raggiunge quasi il 12%.

Fig. 54. Destinatari delle policy della Priorità 1 in base alla misura e alla tipologia di svantaggio

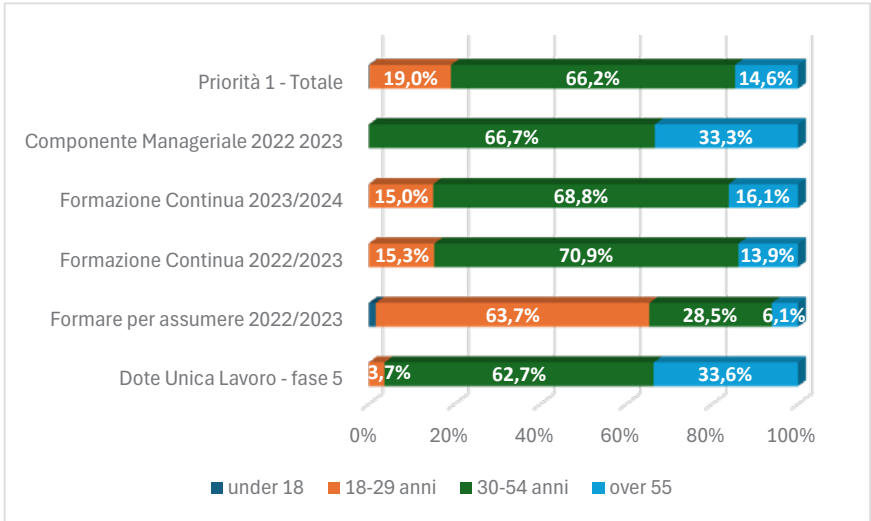


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Passando all’analisi del **profilo anagrafico**, si nota che la netta maggioranza dei destinatari finora coinvolti nelle *policy* che fanno riferimento alla Priorità 1 – circa i **due terzi** del totale - è rappresentata da **individui adulti** ricadenti nella **fascia d’età 29-54 anni**. I **giovani al di sotto dei 30 anni** costituivano il **19%** della platea di destinatari, mentre gli **over 55** incidevano per il **14,6%** del totale.

Se si spinge l’analisi ad un maggior livello di dettaglio emerge, da un lato, come i **giovani con meno di 30 anni** assumano un peso preponderante soltanto fra i destinatari dell’Avviso **“Formare per assumere”** e, dall’altro lato, come gli **over 55** raggiungano un’incidenza più rilevante solo fra i destinatari della **“Dote Unica Lavoro”** (33,6%), oltre che dell’intervento riguardante la **Valorizzazione della componente manageriale del capitale umano** (33,3%) che, come si è visto, registra tuttavia un numero assoluto di destinatari alquanto ridotto (17 unità in tutto).

Fig. 55. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 1 in base alla misura e alla classe d’età



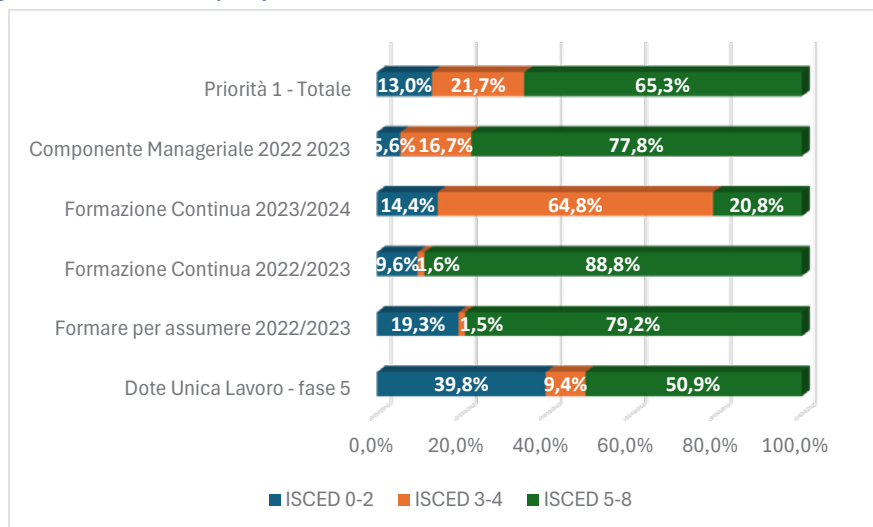
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

L'analisi dei **titoli di studio** posseduti in ingresso evidenzia come la platea dei destinatari delle operazioni selezionate nella Priorità 1 abbia generalmente un **livello di istruzione piuttosto elevato**; se si fa riferimento alla classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED), si nota, infatti, come **circa i due terzi** dei partecipanti agli interventi abbia un **titolo di studio di livello terziario** (ISCED 5-8), a fronte del **21,7%** che possiede un **diploma di scuola secondaria superiore o un titolo equipollente** (ISCED 3-4) e del restante **13%** appena che vanta un **titolo di livello inferiore** (ISCED da 0 a 2 corrispondente al più alla licenza media/avviamento professionale).

Anche in questo caso il quadro risulta tuttavia parzialmente differenziato in base all'intervento specifico nel quale i destinatari risultano in effetti coinvolti.

Dal grafico seguente emerge, infatti, come il **livello di istruzione** tenda, almeno in parte, ad **abbassarsi** fra **destinatari della DUL** e anche fra coloro che hanno partecipato o che risultano comunque coinvolti negli interventi di **formazione continua** finanziati nella **seconda edizione** della misura riferita all'annualità 2023-2024. All'opposto, si può invece notare come nella **prima edizione dello stesso Avviso** la platea dei destinatari fosse costituita, per quasi il **90%** del totale, da lavoratori con un **titolo terziario**.

Fig. 56. Destinatari delle *policy* a valere sulla Priorità 1 in base all'intervento e al livello d'istruzione

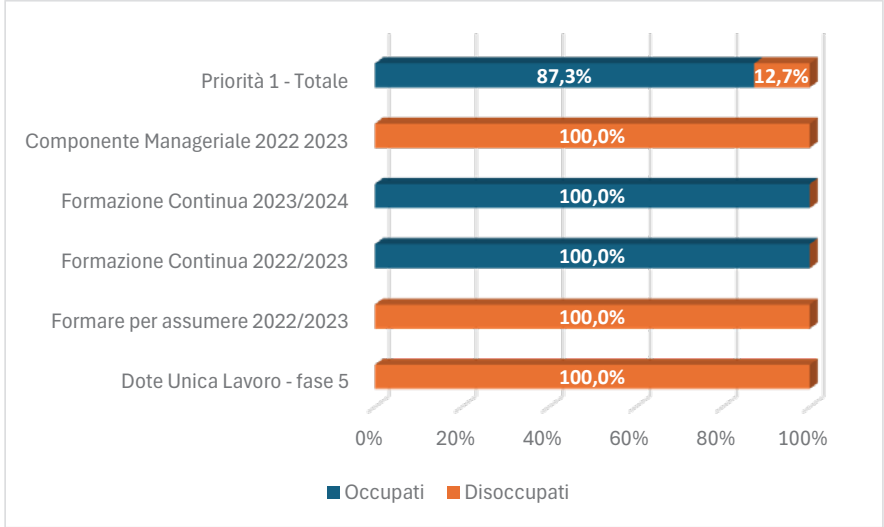


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Infine, per quanto riguarda la **condizione professionale** rilevata all'ingresso nelle *policy*, a fine 2024 si registrava una **netta maggioranza di occupati** che costituivano **oltre l'87%** dei destinatari complessivamente registrati nel sistema di monitoraggio. Questo dato è chiaramente influenzato dal fatto che la maggior parte dei destinatari della Priorità 1 è ascrivibile, come si è già visto, agli **interventi di formazione continua** che, per definizione, si rivolgono soltanto ai **lavoratori già occupati**.

Ai **solli disoccupati** si sono invece rivolti tre dei cinque interventi che, a fine 2024 registravano la presenza di destinatari nel sistema di monitoraggio del Programma; ci si riferisce in particolare alla **"Dote Unica Lavoro"**, a **"Formare per assumere"** e all'intervento denominato **"Valorizzazione della componente manageriale del capitale umano"**.

Fig. 57. Destinatari delle policy della Priorità 1 in base alla misura e alla condizione professionale



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

4.2. La Priorità 2

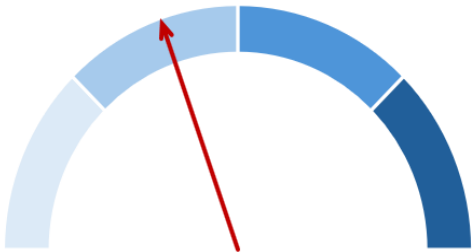
4.2.1. La dashboard della Priorità 2

A seguire sono riassunti i dati e le informazioni salienti riguardanti l’attuazione degli interventi che afferiscono alla Priorità 2, aggiornati al 31 dicembre 2024.

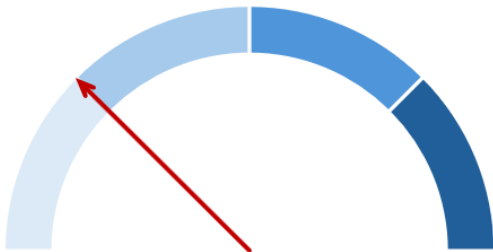
**Dotazione finanziaria complessiva: 557.6 Meuro**  
**Operazioni ammesse a finanziamento: 17.996**

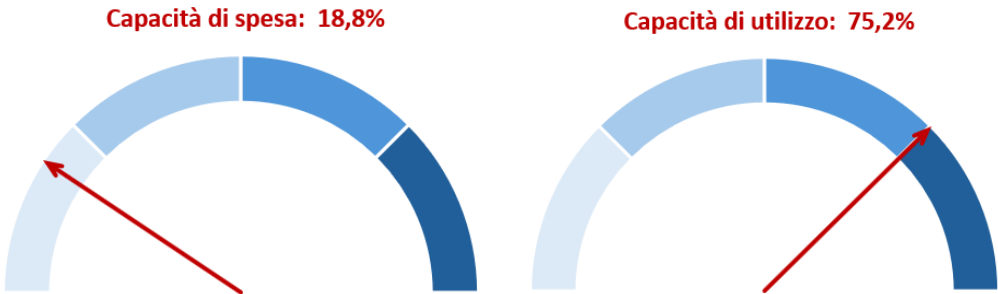
**Procedure complessivamente attivate: 9**  
**Destinatari coinvolti: 24.775**

**Capacità di programmazione: 39,3%**



**Capacità di impegno: 25,0%**





Legenda:

- Capacità di programmazione: risorse programmate su dotazione finanziaria;
- Capacità di impegno: risorse impegnate su dotazione finanziaria;
- Capacità di spesa: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su dotazione finanziaria;
- Capacità di utilizzo: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su risorse impegnate.

4.2.2. L’avanzamento procedurale

A valere sulla **Priorità 2** risultavano attivate fino alla data del 31 dicembre 2024 **nove procedure**, con un ammontare di **risorse programmate** pari, nel complesso, a **quasi 219 milioni di euro**<sup>26</sup> che corrispondono a una quota pari al **39,3%** del totale.

Anche per questa Priorità nella tabella seguente vengono riepilogate **tutte le procedure attivate** indicando, per ciascuna di queste, sia l’ESO (in questo caso unico) e l’Azione di riferimento, che i principali riferimenti normativi e le risorse programmate.

Tab. 13. Quadro riepilogativo delle procedure emanate a valere sulla Priorità 2 fino al 31.12.2024

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
4.6	f.1 - Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale	IeFP a.f. 2022/2023	DGR n° XI/7217 del 24/10/2022	Decreto n° 15478 del 28/10/2022 modificato con Decreto n. 2216 del 16/02/2023	49.000.000,00
		IeFP 2023/2024 - III anno	DGR n° XII/576 del 03/07/2023	Decreto n° 17106 del 02/11/2023	42.000.000,00
		IeFP a.f. 2024/2025	DGR n° XII/2419 del 28/05/2024	Decreto n° 10264 del 05/07/2024	32.000.000,00
	f.2 - Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria	ITS a.f. 2022/23	DGR n° XI/7116 del 10/10/2022	Decreto n° 18166 del 13/12/2022 Decreto n° 3097 del 03.03.2023 Decreto n. 4719 del 28/03/2023	26.564.212,55
		Integrazione delle indicazioni per la definizione dell’offerta formativa di ITS a.f. 2023/2024	DGR n° XII/1332 del 13/11/2023	Decreto n. 3715 del 5/03/2024	3.160.834,89

<sup>26</sup> Tale ammontare si riferisce al totale delle risorse programmate a valere sulla Priorità 2, comprese quelle destinate a finanziare gli interventi promossi nell’ambito della SUS che, nel caso specifico, ammontano a circa 6,2 milioni di euro.

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
		ITS a.f. 2024/2025	DGR n° XII/2257 del 22/04/2024	Decreto n° 9044 del 13/06/2024	26.000.000,00
		IFTS a.f. 2023/2024	DGR n° 171 del 17/04/2023 DGR n° 819 del 31/07/23	Decreto n° 11170 del 25/07/2023 Decreto n° 11903 del 04/08/2023	13.500.000,00
		IFTS a.f. 2024/2025	DGR n° 1985 del 04/03/24	Decreto n° 5167 del 28/03/2024	12.000.000,00
		Offerta formativa negli ambiti professionali del restauro dei beni culturali e dello spettacolo dal vivo – annualità 2023-2025	DGR n° XI/7726 del 28/12/2022 DGR n° XII/1707 del 28/12/2023 DGR n° 1922 del 19/02/2024	Decreto n° 6589 del 24/04/2024 Decreto n° 8212 del 29/5/2024 Decreto n° 9478 del 21/06/2024	8.500.000,00
	f.4 - Sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	6.209.575,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE SULLA PRIORITA'					218.934.622,44

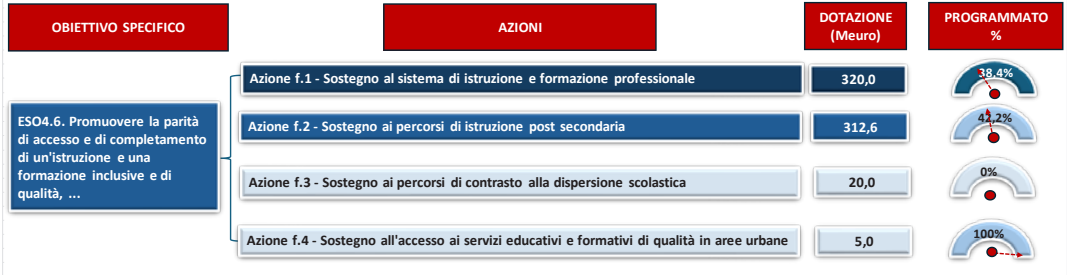
Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Come si nota, nella prima fase d’attuazione del Programma nell’ambito di questa Priorità sono state privilegiate le **iniziative** afferenti all’**Azione f.1 “Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale”** e all’**Azione f.2 “Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria”** che, d’altro canto, sono quelle che presentano la più elevata dotazione finanziaria. Più in generale, delle quattro Azioni previste in questa Priorità che riguarda le politiche per istruzione e la formazione, tre risultavano attivate alla data del 31 dicembre 2024 e una ancora ancora no. Guardando invece alle risorse stanziare si osserva che:

- **123 milioni di euro**, che rappresentano **oltre la metà** delle risorse complessivamente programmate alla data del 31 dicembre 2024, risultavano appostati sugli **interventi volti a finanziare il sistema regionale degli IeFP** che risultano finalizzati a promuovere esperienze formative di qualità in grado di concorrere alla lotta alla dispersione scolastica e alla promozione dell’occupabilità dei giovani;
- **poco più di 55 milioni di euro** risultavano assegnati ai **percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** al fine di aumentare il tasso di partecipazione all’istruzione terziaria;
- **circa 25 milioni di euro** a finanziare i percorsi di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** relativi alle annualità 2023-2024 e 2024-2025, sempre con l’obiettivo di incrementare la percentuale di giovani che raggiungono un livello di istruzione terziaria.

Il grafico seguente riassume il **quadro logico relativo alla Priorità 2**, utilizzando lo stesso metodo di rappresentazione già adottato per la Priorità 1. In questo caso, il *logical framework* appare, ovviamente, molto più semplificato, essendo stato selezionato in questa Priorità un solo Obiettivo specifico che si articola in quattro diverse Azioni.

Fig. 58. Il quadro logico della Priorità 2 con le risorse già programmate a valere su ciascuna delle Azioni previste



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Come si nota, l’Azione che registrava l’avanzamento maggiore a fine 2024 risultava essere l’**Azione f.4 “Sostegno all’accesso ai servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane”**, per le quale risultava già programmato oltre il 100% delle risorse inizialmente assegnate. Su livelli intermedi si collocavano sia l’**Azione f.2 “Sostegno ai percorsi di istruzione post secondaria”** che l’**Azione f.1 “Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale”**, mentre ancora in ritardo appariva l’**Azione f.3 “Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica”** che dispone, in ogni caso, di un *budget* molto più ridotto (appena 20 milioni di euro) rispetto alle altre tre azioni.

4.2.3. L’avanzamento finanziario

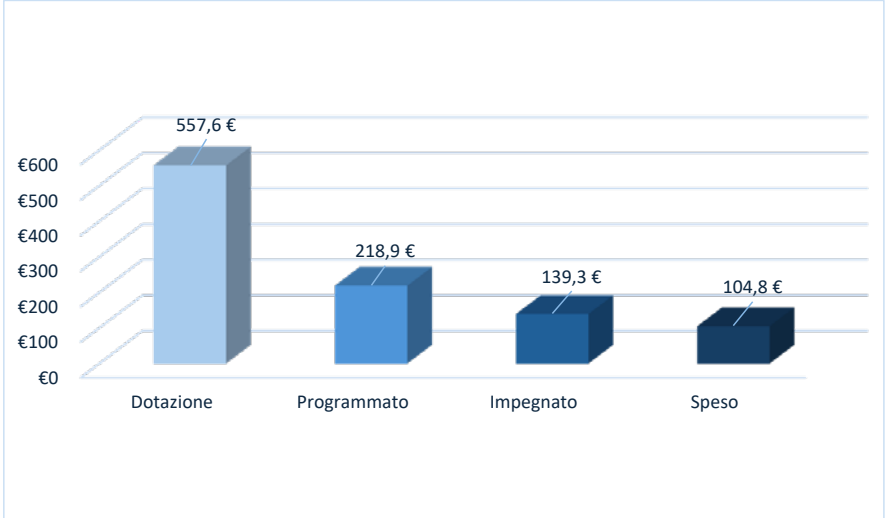
Per quanto riguarda l’avanzamento finanziario, i dati di monitoraggio aggiornati a fine 2024 indicano che:

- le **risorse programmate** nell’ambito della Priorità 2 ammontavano, come già anticipato, a circa **218,9 milioni di euro** che rappresentano il **39,3%** della dotazione finanziaria assegnata;
- le risorse **impegnate** risultavano pari – nel complesso – a **139,3 milioni di euro** e corrispondono, quindi, a un **quarto** esatto della dotazione finanziaria della Priorità;
- infine, le **risorse spese**, cioè i pagamenti già liquidati ai beneficiari, comprensivi degli anticipi, ammontavano complessivamente a circa **104,8 milioni di euro** e costituivano pertanto circa il **18,8%** delle risorse complessive.

Come già evidenziato in precedenza, la Priorità 2 è quella che, al 31.12.2024, mostrava l’avanzamento nettamente più elevato, avendo già speso quasi un quinto delle risorse ad essa assegnate (18,8%), a fronte di valori che, per le altre tre Priorità del Programma, sono inferiori al 10%. Tale risultato è in buona parte ascrivibile al fatto che in questa Priorità vengono finanziati soprattutto interventi nell’ambito della filiera formativa professionalizzante che si muovono in continuità con le precedenti programmazioni e che quindi presentano meccanismi di attivazione oramai consolidati. Ci si riferisce, in modo particolare, agli interventi che afferiscono agli IeFP, agli IFTS e agli ITS che puntano non soltanto ad accrescere i livelli di istruzione della popolazione più giovane, contrastando il fallimento formativo precoce, ma anche a orientare i più giovani verso professioni e competenze che risultano più richieste dal mercato del lavoro.



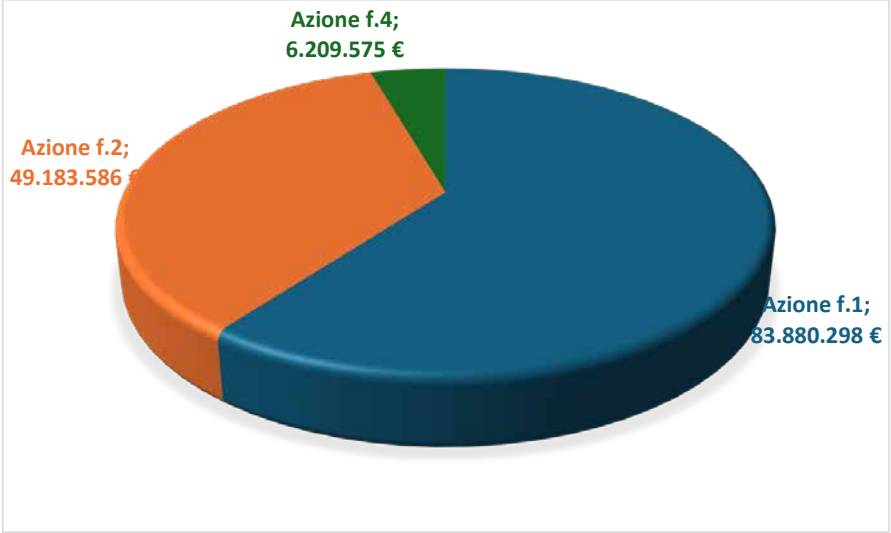
Fig. 59. L’avanzamento finanziario della Priorità 2 al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

La figura seguente riassume le risorse che risultavano **impegnate** sulla Priorità 2 alla data del 31.12.2024, articolate in base all’Azione di riferimento e non all’Obiettivo specifico, essendo stato selezionato un solo ESO.

Fig. 60. Le risorse complessivamente impegnate a valere sulla Priorità 2 in base all’Azione di riferimento



Fonte: ns elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio

Come si nota, gli impegni più consistenti alla data del 31 dicembre 2024 riguardavano:

- l’**Azione f.1 “Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale”** con la quale, come si è già visto, vengono finanziati dal PR i **percorsi leFP** finalizzati a contrastare la dispersione e l’abbandono scolastico e a consolidare e incrementare le opportunità formative per i più giovani, in un raccordo sempre più sistematico con il sistema economico lombardo;
- l’**Azione f.2 “Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria”** con la quale si finanziano, invece, i **percorsi formativi post diploma (IFTS e ITS)** con cui si intendono offrire ai giovani opportunità di alta

specializzazione non accademica, ma con un forte orientamento al mondo del lavoro e in stretta collaborazione con le aziende del territorio.

4.2.4. L'avanzamento fisico

I dati estratti dal sistema di monitoraggio aggiornati alla data del 31 dicembre 2024 indicano come, a valere su questa Priorità, siano state complessivamente ammesse a finanziamento **17.996 operazioni** con il coinvolgimento, nel complesso, di **24.334 destinatari**.

La tabella seguente ricostruisce il quadro delle operazioni finanziate e dei destinatari coinvolti, articolandolo in base alle specifiche misure attivate e alle Azioni riferimento.

Tab. 14. L'avanzamento fisico della Priorità 2 per Azione e singola misura di policy

ESO	Azione	Iniziativa	Operazioni finanziate		Destinatari coinvolti	
			V.a.	val %	V.a.	val. %
4.6	f.1	leFP III anno 2022/2023	10.084	56,0%	10.218	41,2%
		leFP III anno 2023/2024	7.681	42,7%	8.617	34,8%
	f.2	IFTS anno 2023/2024	82	0,5%	1.468	5,9%
		IFTS anno 2024/2025	92	0,5%	592	2,4%
		ITS anno 2022/2023	25	0,1%	3.282	13,2%
		ITS anno 2023/2024	2	0,0%	152	0,6%
		ITS anno 2024/2025	-	0,0%	441	1,8%
		Formazione nel restuaro dei beni culturali e nello spettacolo dal vivo	16	0,1%	5	0,0%
	f.4	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	14	0,1%	-	0,0%
		TOTALE PRIORITA' 2	17.996	100,0%	24.775	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Come si evince dalla tabella, quasi tutte le operazioni ammesse a finanziamento fino al 31 dicembre 2024 – **17.765** unità, pari al **98,7%** del totale – afferivano all’**Azione f.1** con cui sono stati in particolare finanziati i **percorsi regionali dell’leFP** relativi alle annualità 2022-2023 e 2023-2024. Assai minore risulta invece essere il numero di operazioni ammesse complessivamente a finanziamento nell’ambito dell’**Azione f.2** (201 operazioni) e soprattutto dell’**Azione f.4** (14 operazioni) che, come si è visto, riguarda specificamente le operazioni da realizzare nelle aree urbane con le risorse del FSE+, in sinergia con quelle previste nell’ambito della programmazione FESR.

Passando invece ai **destinatari finali** caricati nel sistema di monitoraggio a fine 2024 si osserva quanto segue. La maggioranza assoluta – **18.835 destinatari**, pari al **76%** del totale – è formata dai ragazzi, in gran parte minorenni, che sono stati coinvolti nei **percorsi leFP**.

La parte restante dei destinatari registrati nel sistema di monitoraggio a fine 2024 (**poco meno di 6 mila soggetti**) è invece costituita, quasi interamente, dai giovani che hanno preso parte ai **percorsi di istruzione post secondaria** finanziati nell’ambito dell’**Azione f.2**, di cui **3.875 ragazzi** coinvolti nei **percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** e **2.060** nei **percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)**.

Per quanto concerne infine i destinatari dell’intervento denominato **“Offerta formativa negli ambiti professionali del restauro dei beni culturali e dello spettacolo dal vivo”** va precisato come il dato riportato in tabella sottostimi, al momento, il numero di destinatari effettivamente coinvolti, a causa del fatto che i dati caricati nel sistema di monitoraggio al 31.12.2024 conteggiano soltanto i destinatari che si riferiscono alle operazioni per le quali, a quella stessa data, era stato già concesso un pagamento.

4.2.5. Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti

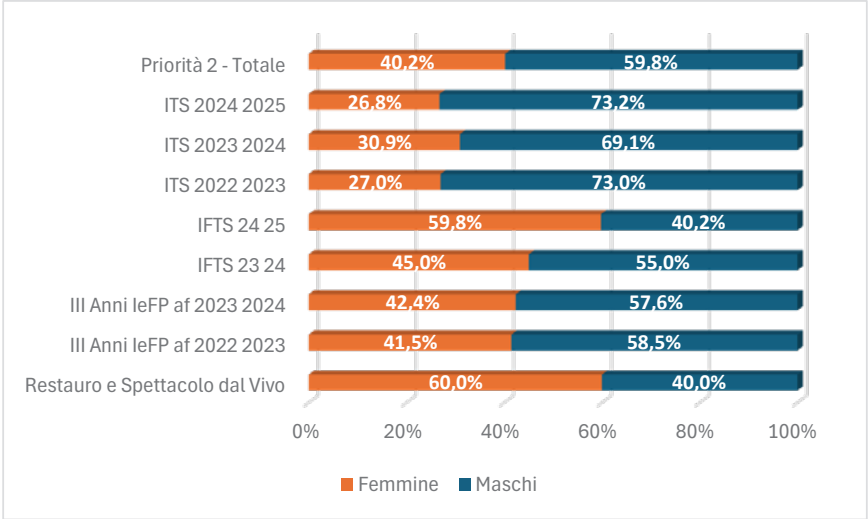
Come premesso, i **destinatari** registrati nel sistema di monitoraggio al 31.12.2024 ammontano, nel complesso, a **24.775 unità**.

Per quanto riguarda le loro **caratteristiche essenziali** si può aggiungere quanto segue.

La ripartizione per **genere** evidenzia, anche in questo caso, una chiara prevalenza da parte dei **partecipanti di sesso maschile (14.820 unità**, pari al **59,8%** del totale), coerentemente con il fatto che i maschi rappresentano in Lombardia la componente della popolazione giovanile caratterizzata sia dai più alti tassi di abbandono scolastico che dai più bassi tassi di completamento dell’istruzione terziaria (cfr. par. 2.4).

Spingendo l’analisi ad un maggior livello di dettaglio si nota come il peso degli uomini sopravanzi quello delle donne in tutti gli interventi per i quali, a fine 2024, il sistema di monitoraggio segnalava la presenza di destinatari, ad eccezione unicamente dei **percorsi IFTS relativi all’annualità 2024-2025** per i quali si rileva una netta **maggioranza di destinatari di sesso femminile (59,8% del totale)** e dell’intervento denominato **“Offerta formativa negli ambiti professionali del restauro dei beni culturali e dello spettacolo dal vivo”** per il quale, tuttavia, si registravano alla data del 31 dicembre 2024 soltanto 5 destinatari, di cui 3 di genere femminile (60% del totale).

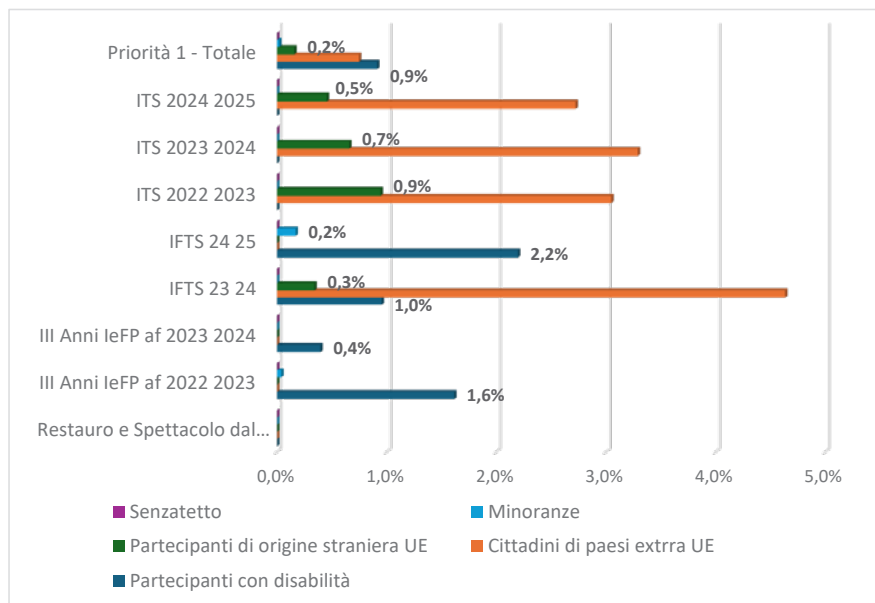
Fig. 61. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 2 in base alla misura e al genere



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Come era lecito attendersi, il coinvolgimento dei soggetti appartenenti alle **categorie svantaggiate** risulta in questa Priorità praticamente nullo o del tutto irrilevante: solo lo **0,9%** dei partecipanti finora registrati nel sistema di monitoraggio è formato, infatti, da **soggetti con disabilità**, appena lo **0,7%** da **cittadini appartenenti a paesi extra-europei** e meno dello **0,2%** da **cittadini di origine straniera provenienti da altri paesi della Ue**. Non si rileva fra i partecipanti finora registrati nel sistema di monitoraggio la presenza di **senzatetto o di persone colpite da esclusione abitativa**, mentre solo 5 soggetti appartengono a **minoranze etniche**.

Fig. 62. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 2 in base alla misura e alla condizione di svantaggio

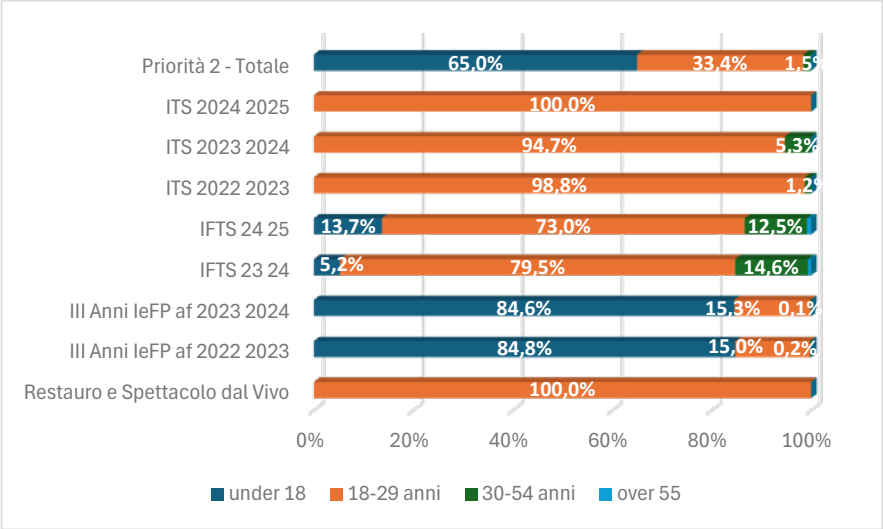


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda il **profilo anagrafico**, va osservato come i destinatari degli interventi finanziati a valere sulla Priorità 2 siano costituiti, in netta maggioranza, da giovani, come era lecito d'altro canto attendersi; più precisamente, dall'osservazione del grafico si evince che **quasi i due terzi** dei partecipanti finora registrati nel sistema di monitoraggio è rappresentato da **minorenni**; **circa un terzo** da **giovani ricadenti nella classe d'età 18-29 anni** e soltanto l'**1,6%** da **adulti con almeno 30 anni**.

Spingendo l'analisi ad un maggior livello di dettaglio si nota come i **percorsi leFP** si siano rivolti, quasi esclusivamente, a **minorenni**, mentre i **percorsi di istruzione post secondaria (IFTs e ITS)** abbiano avuto come *target* principale di riferimento i **giovani ricadenti nella classe d'età 18-29 anni**. Nel caso degli **IFTs**, in particolare quelli finanziati nell'annualità 2024-2025, la platea dei destinatari appare leggermente più articolata, registrandosi anche la presenza di una **piccola quota sia di minorenni (13,7%)** che di **ultratrentenni (13,3%)**.

Fig. 63. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 2 in base alla misura e alla classe d'età

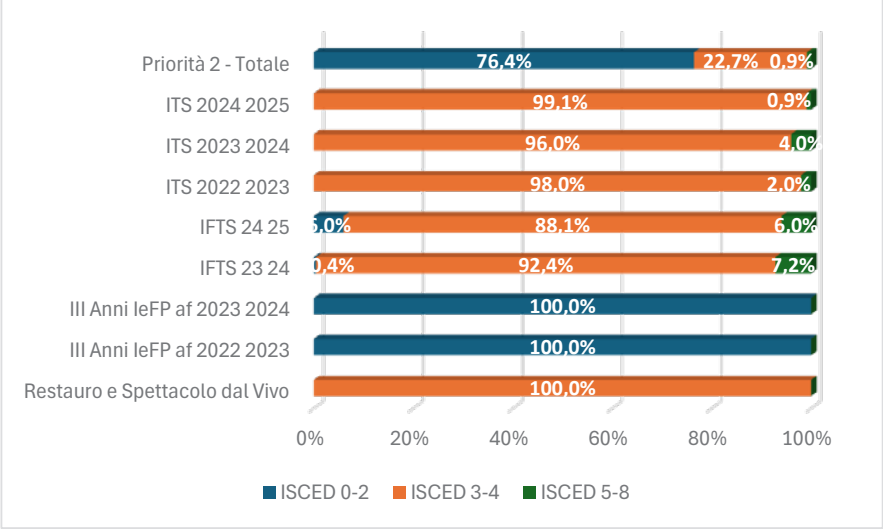


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Poiché la platea dei destinatari è costituita da giovani e giovanissimi, non sorprende che il loro **livello d'istruzione in ingresso** risulti **mediamente piuttosto basso**. D'altro canto, si è visto come la maggior parte dei destinatari finora registrati nel sistema di monitoraggio sia costituito da ragazzi che sono stati coinvolti nei percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale che hanno proprio l'obiettivo di portare i partecipanti a conseguire una qualifica professionale riconosciuta, permettendo loro di assolvere l'obbligo formativo e di accrescere così le loro probabilità di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Naturalmente il **livello d'istruzione tende a elevarsi** fra i giovani che risultano coinvolti nei **percorsi istruzione post secondaria (IFTS e ITS)** che richiedono il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore.

Fig. 64. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 2 in base alla misura e al livello d'istruzione

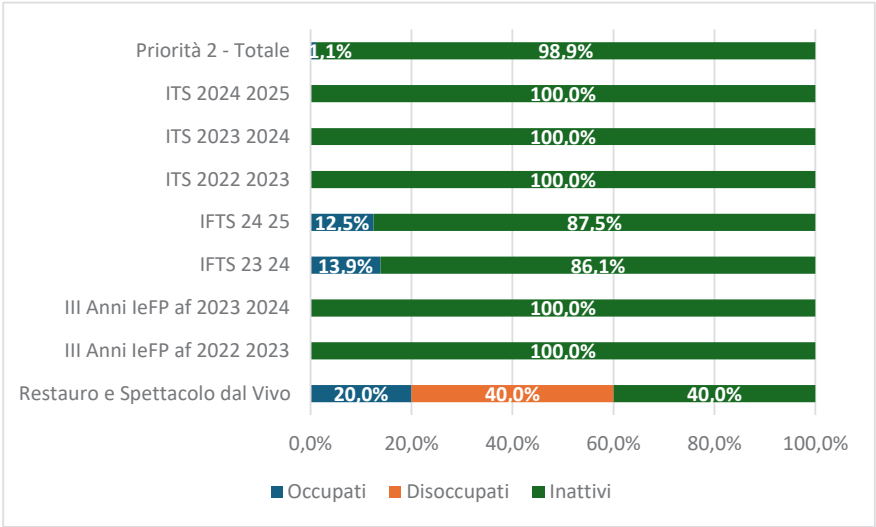


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda infine la **condizione professionale** rilevata in ingresso, va sottolineato come gli interventi promossi nell'ambito di questa Priorità si siano finora rivolti quasi esclusivamente a **inattivi**: il **98,9%** dei destinatari si trovava all'ingresso in questa condizione. Le uniche parziali eccezioni sono rappresentate dai

**percorsi IFTS** finanziati nelle annualità 2023-2024 e 2024-2025 per i quali si registra la presenza fra i destinatari anche di una **piccola quota di occupati** (circa il **12/14%** del totale), pur restando nettamente **prevalenti gli inattivi**. Non fa testo, neanche in questo caso, il dato riferito a **“Offerta formativa negli ambiti professionali del restauro dei beni culturali e dello spettacolo dal vivo”** che, come già specificato, si riferisce, per il momento, a 5 destinatari soltanto.

**Fig. 65. Destinatari delle policy della Priorità 2 in base alla misura e alla condizione professionale**



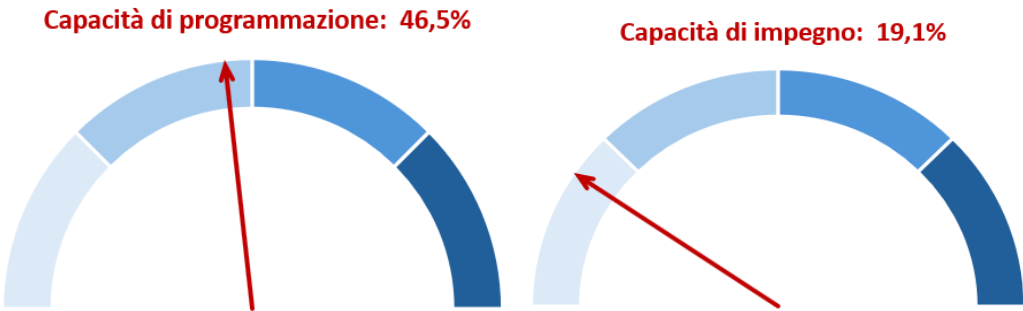
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

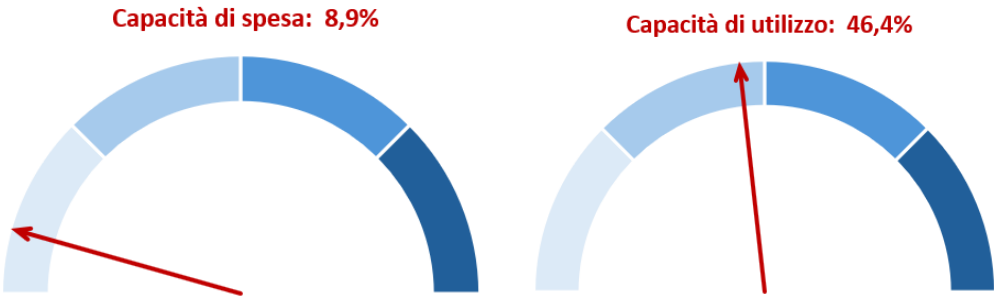
**4.3. La Priorità 3**

**4.3.1. La dashboard della Priorità 3**

A seguire sono riassunti i dati e le informazioni salienti riguardanti l’attuazione degli interventi che afferiscono alla Priorità 3, anche in questo caso aggiornati al 31 dicembre 2024.

<b>Dotazione finanziaria complessiva: 444.0 Meuro</b>	<b>Procedure complessivamente attivate: 11</b>
<b>Operazioni ammesse a finanziamento: 2.127</b>	<b>Destinatari coinvolti: 17.602</b>





Legenda:

- Capacità di programmazione: risorse programmate su dotazione finanziaria;
- Capacità di impegno: risorse impegnate su dotazione finanziaria;
- Capacità di spesa: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su dotazione finanziaria;
- Capacità di utilizzo: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su risorse impegnate.

4.3.2. L’avanzamento procedurale

A valere sulla Priorità 3 risultavano attivate fino al 31 dicembre 2024 **undici procedure**, cui corrisponde un ammontare di risorse programmate pari, nel complesso, a **quasi 206 milioni di euro**<sup>27</sup>. Se si rapporta quest’ammontare alla dotazione finanziaria che caratterizza questa Priorità (444 milioni di euro) si ottiene una **quota di programmato** che a fine 2024 ammontava al **46,5%** del totale.

La tabella seguente riepiloga **tutte le procedure attivate** fino alla data del 31.12.2024 indicando, per ciascuna di queste, sia l’ESO e l’Azione di riferimento, che i principali riferimenti normativi e le risorse stanziare.

Tab. 15. Quadro riepilogativo delle procedure emanate a valere sulla Priorità 3 fino al 31.12.2024

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
ESO4.8	h.1 “Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità”	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	950.470,00
		Percorsi Personalizzati per allievi Disabili (PPD) a. f. 2022/2023	DGR n° XI/7217 del 24/10/2022	Decreto n° 15478 del 28/10/2022	10.000.000,00
		Percorsi Personalizzati per allievi Disabili (PPD) a. f. 2024/20725	DGR n° XII/2419 del 28/05/2024	Decreto n° 10264 del 05/07/2024	11.500.000,00
		Inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria “Carceri” 2023	DGR n° XI/7500 del 15/12/2022	Decreto n° 2055 del 14/02/2023 Decreto n. 6595 del 05/05/2023	8.621.236,74
		Proroga del termine per la conclusione degli interventi di cui al punto precedente e contestuale stanziamento di risorse integrative	Deliberazione n° XII/3611 Seduta del 16/12/2024		2.677.500,00

<sup>27</sup> Tale ammontare si riferisce al totale delle risorse programmate a valere sulla Priorità 3, comprese quelle destinate a finanziare gli interventi promossi nell’ambito della SUS che, nel caso specifico, ammontano a circa 18 milioni di euro.

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
		Inclusione attiva e integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità. Annualità 2023/2024	DGR n° XI 7501 del 15/12/2022	Decreto n° 3132 del 06/03/2023 Decreto n° 10920 del 17/07/2023	10.000.000,00
		Rifinanziamento dell'iniziativa di cui al punto precedente	DGR n° XI 901 del 11/09/23	Decreto n° 13728 del 18/09/2023	544.032,66
ESO4.11	k.2 "Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socioassistenziale"	Percorsi personalizzati in favore di preadolescenti, adolescenti e giovani in condizione di disagio e delle loro famiglie – "Percorsi per crescere alla grande"	DGR n° XI/ 7503 del 15/12/2022 DGR n° 22 del 23/03/2023 DGR n° XII/3345 del 11/11/2024	Decreto n° 6235 del 28/04/2023 DDUO n° 11765 del 3/08/2023 n° 17095 del 12/11/2024	7.000.000,00
		Percorsi di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale – "Marginalità 6"	DGR n° XI/7660 del 28/12/2022	Decreto n° 1878 del 13/02/2023	5.000.000,00
		Percorsi di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale – "Marginalità 7"	DGR n° XII/1800 del 29/01/2024	Decreto n° 4788 del 22/03/2024 DDS n° 8949 del 12/06/2024 Decreto n° 10022 del 03/07/2024	8.000.000,00
		Incremento della dotazione finanziaria per i percorsi di cui al punto precedente	DGR n° XII/2910 del 05/08/2024	DDS n. 12198 del 5/08/2024	3.210.882,52
	k.4 "Sostegno all'accesso ai servizi innovativi nelle aree urbane"	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	16.872.604,00
	Azione k.5 – "Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura"	Modifica DGR 7657/2022 approvazione misura a sostegno delle famiglie per promuovere l'accesso ai servizi di cura per minori da 3 a 18 anni – "Opportunità per crescere alla grande"	n° 1904 del 19/02/24 "SPRINT! Lombardia insieme"	n° 7259 del 13/05/2024	15.000.000,00
		Misura "Nidi Gratis - bonus 2023/2024".	DGR n° XII/405 del 05/06/2023	Decreto n° 9364 del 22/06/2023 (Avviso Comuni)	16.000.000,00



ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
				D.D.U.O. n° 15535 del 11/10/2023 (Avviso famiglie)	
		MISURA “Nidi Gratis - bonus 2024/2025”	DGR n° XII/2744 del 15/07/2024	Decreto n° 11185 del 22/07/2024 (Avviso Comuni) n° 15650 del 18/10/2024 (Avviso famiglia)	20.000.000,00
ESO 4.11	k.1 “Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di servizi abitativi”	Modelli di servizi territoriali integrati per l’attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all’abitare di persone e nuclei familiari, in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale, assegnatari di alloggi destinati a servizio abitativo pubblico (SAP).	n° XII/1691 del 28/12/2023 Deliberazione n° XII/3927 del 17/02/2025	n° 14325 del 27/09/2024 n° 2134 del 18/02/2025	12.804.000,00
ESO 4.12	l.1 “Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale”	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	57.896.000,00  225.000,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE SULLA PRIORITA’					206.301.725,92

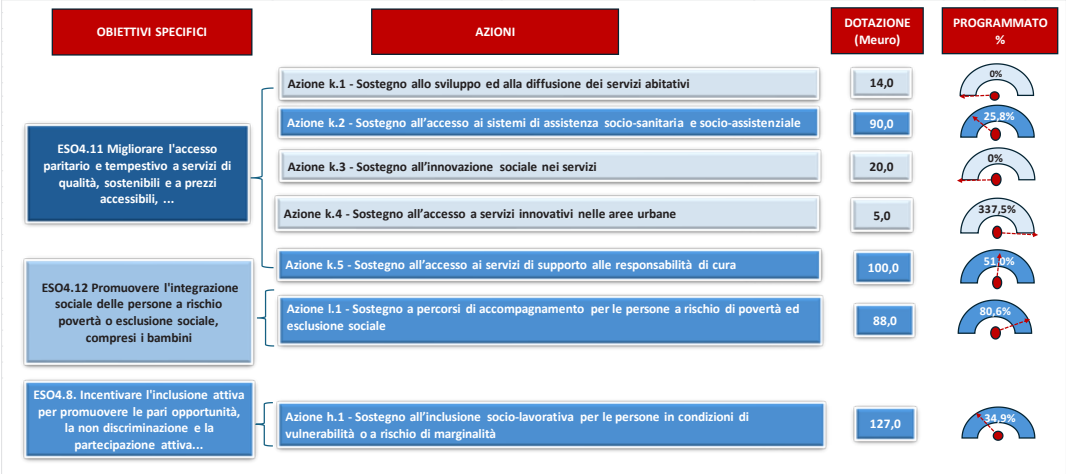
Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Dall’osservazione della precedente tabella emerge come, nei primi due anni e mezzo di attuazione del Programma (luglio 2022 - dicembre 2024), siano state avviate iniziative che afferiscono a tutti e tre gli Obiettivi specifici selezionati nell’ambito di questa Priorità, ancorché la **quota maggiore di risorse** sia stata assegnata agli interventi collegati all’**ESO 4.11 “Migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, ...”**: si tratta, nel complesso, di **quasi 104 milioni di euro**, di cui poco meno della metà riservati al finanziamento della **Misura “Nidi Gratis”** che afferisce all’**Azione k.5 “Sostegno all’accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura”**.

Meno risorse sono state invece programmate nella prima fase d’attuazione del PR sugli altri **due Obiettivi specifici (circa 58 milioni di euro sull’ESO 4.12 e circa 44,3 milioni di euro sull’ESO 4.8)** che possono, d’altro canto, contare su una dotazione finanziaria nettamente più ridotta rispetto all’ESO 4.11.

La figura seguente riassume il **quadro logico relativo alla Priorità 3**, facendo ricorso allo stesso metodo di rappresentazione grafica già adottato per le precedenti due Priorità. Come già segnalato, la Priorità 3 prevede tre Obiettivi specifici, di cui due che contemplano un’unica Azione ciascuno e l’altro che si compone, invece, di cinque diverse Azioni.

Fig. 66. Il quadro logico della Priorità 3 con le risorse già programmate a valere su ciascuna delle Azioni previste



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Dall'osservazione della suddetta figura si evince agevolmente che:

- **due delle sette Azioni** complessivamente previste in questa Priorità **non risultavano ancora attivate** alla data del 31.12.2024; ci si riferisce, in modo particolare, all'**Azione k.1 "Sostegno allo sviluppo e alla diffusione dei servizi abitativi"** di competenza della DG Casa e all'**Azione k.3 "Sostegno all'innovazione sociale nei servizi"** di competenza della DG Famiglia, entrambe riconducibili all'**ESO 4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario;..."**;
- a valere sull'**Azione h.1 "Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità"** e sull'**Azione k.2 "Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza sociosanitaria e socioassistenziale"** risultavano programmate risorse che variavano, all'incirca, fra un quarto e un terzo della dotazione finanziaria prevista;
- per altre due Azioni si registravano **quote di programmato** che superavano, in un caso – **Azione k.5 "Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura"** – il **50%** della dotazione finanziaria assegnata e, nell'altro – **Azione l.1 "Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale"**, – ben l'**80%** della dotazione assegnata;
- infine, a valere su una delle sette Azioni previste nell'ambito di questa Priorità – si fa riferimento, in modo specifico, all'**Azione k.4 "Sostegno all'accesso ai servizi innovativi nelle aree urbane"** destinata, in modo particolare, a finanziare la realizzazione delle Strategie Urbane Sostenibili – a fine 2024 risultavano **già programmate risorse per quasi 17 milioni di euro** che **eccedono di circa 12 milioni di euro** la dotazione inizialmente prevista.

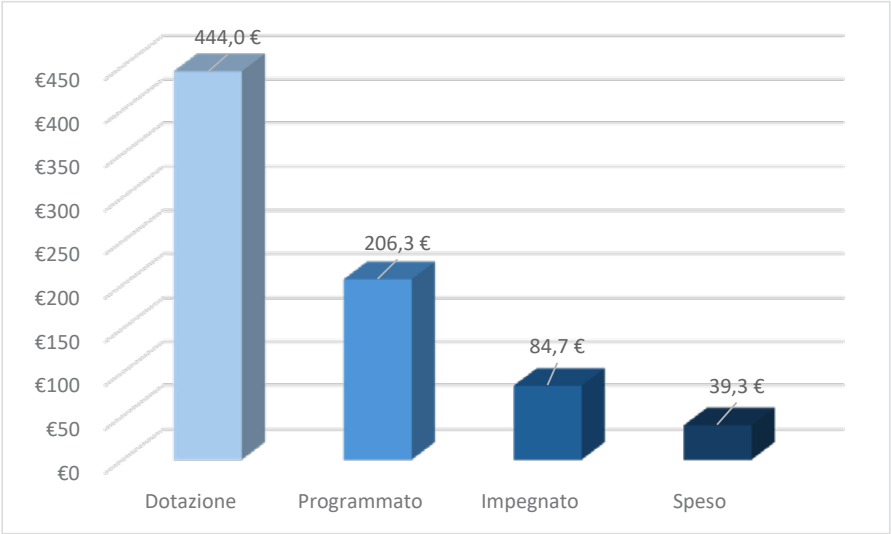
4.3.3. L'avanzamento finanziario

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario della Priorità 3, i dati di monitoraggio aggiornati a fine 2024 mostravano che:

- le **risorse programmate** ammontavano, come già anticipato, a circa **206,3 milioni di euro**, che rappresentano all'incirca il **46,5%** della dotazione finanziaria assegnata a questa Priorità;
- le risorse **impegnate** risultavano pari – nel complesso – a **84.7 milioni di euro** e costituivano, quindi, il **19,1%** della dotazione finanziaria complessiva;

- infine, le **risorse spese**, cioè i pagamenti già liquidati ai beneficiari, ammontavano complessivamente a circa **39,3 milioni di euro** e costituivano pertanto circa l'**8,9%** del *budget* disponibile per le politiche di inclusione sociale.

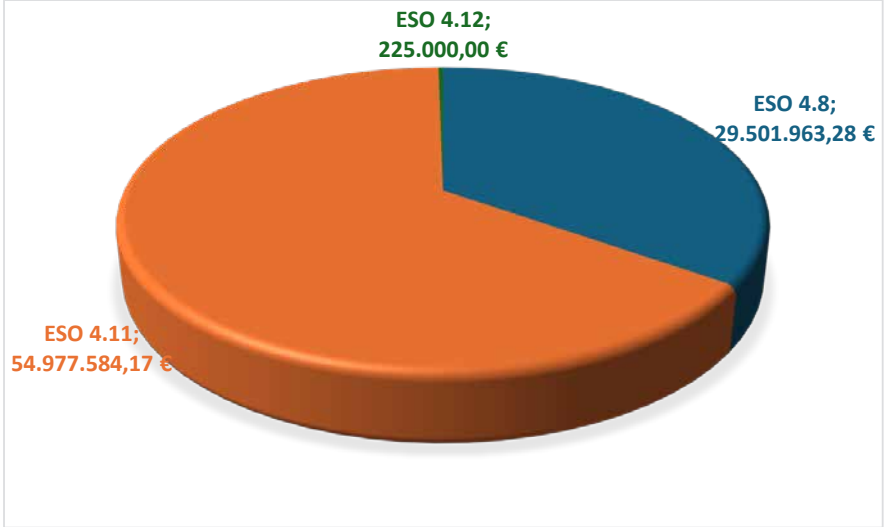
Fig. 67. L'avanzamento finanziario della Priorità 3 al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

La figura seguente si focalizza sugli **impegni ufficialmente registrati** alla data del 31.12.2024, cioè sull'ammontare di risorse che risultavano a quella data già assegnate alle operazioni ammesse a finanziamento e ne fornisce l'articolazione in base all'Obiettivo specifico di riferimento. Come si nota, **quasi i due terzi (64,9%)** delle risorse impegnate sulla Priorità 3 afferiva all'**Obiettivo specifico 4.11**, mentre la quota restante – circa il **35%** del totale – era quasi interamente imputabile all'**Obiettivo specifico 4.8**. Per quanto riguarda, invece, l'**Obiettivo specifico 4.12**, al 31.12.2024 risultavano **impegni** per appena **225 mila euro** corrispondenti ad appena lo **0,3%** del totale.

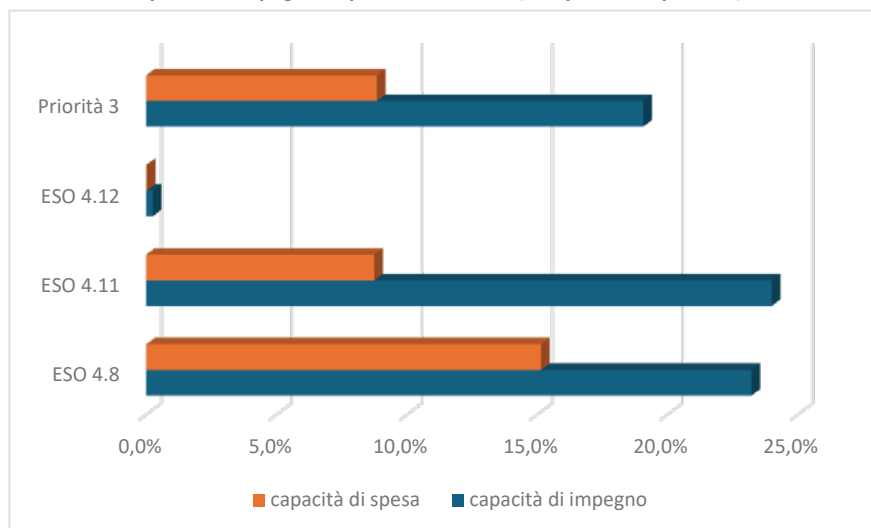
Fig. 68. Le risorse complessivamente impegnate sulla Priorità 3 in base all'Obiettivo specifico di riferimento



Fonte: ns elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio

Il grafico seguente riporta invece i valori relativi alla **capacità d'impegno** e alla **capacità di spesa** riferiti sia ai tre Obiettivi specifici selezionati che alla Priorità nel suo complesso.

**Fig. 69. Priorità 3: capacità di impegno e spesa delle risorse (complessive e per ESO) al 31 dicembre 2024**



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Come si evince dall'osservazione del grafico, l'**ESO 4.12** mostrava l'avanzamento senza dubbio più ridotto: al 31.12.2024 risultava, infatti, **impegnato** appena lo **0,3%** delle risorse complessivamente assegnate, con **pagamenti** liquidati ai beneficiari ancora **null**i. In buona sostanza, tutti i progetti che afferiscono a quest'ESO dovevano essere, di fatto ancora, selezionati e avviati alla fine del 2024.

Per quanto riguarda invece gli altri due Obiettivi specifici selezionati in questa Priorità, i livelli di avanzamento apparivano non molto dissimili, pur evidenziandosi alcune differenze che meritano di essere brevemente segnalate.

Se si fa riferimento alla **capacità di impegno**, ossia al rapporto fra risorse impegnate e dotazione finanziaria assegnata, l'**ESO 4.11** e l'**ESO 4.8** si ponevano sostanzialmente sullo stesso piano, registrando al 31.12.2024 **quote di impegno** pari, rispettivamente, al **24,0%** e al **23,2%** del totale.

Se invece si guarda alla **capacità di spesa**, cioè al rapporto fra risorse liquidate ai beneficiari e dotazione assegnata, è evidente come l'**ESO 4.8** mostrasse un **avanzamento nettamente più elevato**, registrando una **quota di pagamenti** pari al **15,2%** a fronte dell'**8,8%** che caratterizzava a quella stessa data l'**ESO 4.11**.

Questi dati stanno quindi a evidenziare come le **misure** che afferiscono all'**Obiettivo specifico 4.8** (si rimanda al paragrafo successivo per maggiori dettagli), a cui è collegata nel Programma soltanto l'**Azione h.1 "Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità"**, abbiano avuto una **partenza non soltanto più veloce**, ma anche una **maggior capacità di utilizzare**, cioè di **spendere più rapidamente** le risorse ad essi assegnate.

#### 4.3.4. L'avanzamento fisico

I dati estratti dal sistema di monitoraggio aggiornati alla data del 31 dicembre 2024 indicano come, a valere sulla Priorità 3 siano state complessivamente finanziate **2.127 operazioni** con il coinvolgimento, nel complesso, di **17.602 destinatari finali**.

La tabella seguente ricostruisce il quadro delle operazioni finanziate e dei destinatari coinvolti articolandolo in base alle specifiche iniziative promosse fino alla data del 31.12.2024 e, conseguentemente, alle Azioni e agli Obiettivi specifici di riferimento.

Tab. 16. L'avanzamento fisico della Priorità 3 per Obiettivo specifico (ESO), Azione e singola iniziativa

ESO	Azione	Iniziativa	Operazioni finanziate		Destinatari coinvolti	
			V.a.	val %	V.a.	val. %
trasversale a tutti	h.1, k.4, l.1	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	55	2,6%	-	0,0%
4.8	h.1	Carceri 2023	36	1,7%	5.174	29,4%
		Inclusione attiva disabili	57	2,7%	1.019	5,8%
		PPD - anno 2022/2023	1.275	59,9%	1.298	7,4%
		PPD - anno 2023/2024	-	0,0%	705	4,0%
4.11	k.2	Marginalità 6	38	1,8%	929	5,3%
		Marginalità 7	41	1,9%	-	0,0%
	k.5	Percorsi per crescere alla grande	8	0,4%	853	4,8%
		Nidi gratis 2023/2024	586	27,6%	7.624	43,3%
		Sprint! Lombardia insieme	31	1,5%	-	0,0%
TOTALE PRIORITA' 3			2.127	100,0%	17.602	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Se si guarda alle **operazioni complessivamente ammesse a finanziamento**, si nota come la maggioranza assoluta – **1.275 unità**, pari a circa il **60% del totale** – sia costituita dai **Percorsi Personalizzati per allievi Disabili (PPD) relativi all'anno formativo 2022/2023** che il PR FSE+ 2021-2027 ha contribuito a finanziare con uno stanziamento pari a 10 milioni di euro<sup>28</sup>.

Significativo risulta essere anche il numero di operazioni ammesse a finanziamento a valere sulla misura denominata **“Nidi gratis” (586 unità)** con cui la Regione ha inteso contribuire a ridurre gli oneri a carico delle famiglie nell'accesso ai servizi educativi rivolti ai bambini ricadenti nella fascia di età 0-3 anni, dando così continuità a quanto già realizzato nel precedente ciclo di programmazione.

Se invece ci si riferisce ai **destinatari finali** coinvolti nelle operazioni selezionate a valere sulla Priorità 3, si nota come le **due iniziative** che registrano finora il maggior numero di soggetti coinvolti sono costituite da:

- l'**Avviso “Nidi Gratis”** riferito all'**annualità 2023/2024** che, stando ai dati aggiornati a fine 2024, ha visto come destinatari finali ben **7.624 genitori** di bambini di età compresa tra 0 – 3 anni;
- l'**Avviso “Carceri 2023”** con cui è stata invece finanziata la realizzazione di **percorsi d'inserimento socio lavorativo** rivolti a persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (adulti, giovani adulti e minori autori di reato), con il coinvolgimento, nel complesso, di **5.174 individui**.

Per quanto concerne gli altri interventi avviati nell'ambito della Priorità 3, va segnalato che ce ne siano altri quattro che hanno registrato circa un migliaio di destinatari ciascuno; ci si riferisce, nello specifico, a:

- i già citati **PPD relativi all'anno formativo 2022/2023**, che hanno visto il coinvolgimento di **1.298 allievi disabili** iscritti al 1°, 2° e 3° anno dei **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**;
- i **progetti di inclusione attiva per l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità**, che hanno registrato il coinvolgimento di **1.019 destinatari**;
- l'Avviso pubblico per la **messa a sistema di un modello di intervento integrato regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità** (c.d. “Marginalità 6”), che ha portato a coinvolgere, nel complesso, **929 destinatari**;
- l'Avviso pubblico **“#UP - Percorsi per crescere alla grande”** che ha permesso, nel complesso, di raggiungere **853 giovani e adolescenti in età 15-24 anni** che sono stati, in particolare, inseriti in **percorsi personalizzati** volti ad affrontare e superare la condizione di disagio nella quale versavano, intervenendo anche a supporto delle loro famiglie.

Riguardo ai destinatari registrati a fine 2024 va precisato che, al numero riportato nella Tab. 16, andrebbero aggiunti anche quelli coinvolti negli interventi denominati **“Marginalità 7”** e **“Sprint! Lombardia insieme”**, oltre che quelli che afferiscono alle operazioni finanziate nell'ambito delle **Strategie Urbane Sostenibili**. Per i primi due Avvisi i dati sui destinatari non risultavano, infatti, ancora caricati nel sistema di monitoraggio al 31.12.2024 e se ne potrà quindi dare conto soltanto nei RAV riferiti alle prossime annualità; per quanto riguarda invece le operazioni afferenti alle

<sup>28</sup> Va segnalato che nel sistema di monitoraggio a fine 2024 non risultavano ancora caricati i dati relativi al numero di percorsi personalizzati riferiti all'anno formativo 2024-2025 che dovrebbero ammontare a circa 700 unità. Nel prossimo Rapporto Annuale di Valutazione si darà naturalmente conto di questo dato.

SUS, i dati sui destinatari verranno registrati nel sistema di monitoraggio soltanto a partire dalla data di conclusione e rendicontazione delle operazioni e se ne potrà quindi fare cenno solo dopo che risulteranno definitivamente terminati.

#### 4.3.5. Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti

Come già premesso, i **destinatari** complessivamente coinvolti nelle operazioni selezionate a valere sulla Priorità 3 ammontano, nel complesso, a **17.602 unità**.

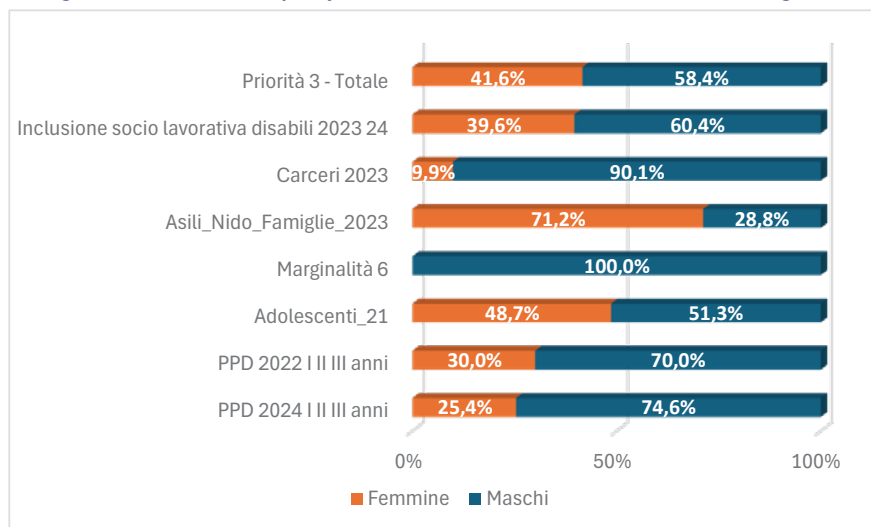
Per quanto riguarda il **profilo socio-anagrafico e culturale** dei destinatari e la loro **condizione professionale in ingresso** si osserva quanto segue.

La ripartizione per **genere** mostra innanzi tutto come gli interventi avviati nell'ambito di questa Priorità si siano prevalentemente rivolti a destinatari di **sexso maschile (10.274 unità, pari al 58,4% del totale)**, come già si è avuto modo di rilevare per le precedenti due Priorità. Approfondendo l'analisi si può altresì osservare come il peso degli uomini sopravanzi nettamente quello delle donne soprattutto in tre iniziative; ci si riferisce, in modo particolare, a:

- l'**intervento integrato a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità** (c.d. "Marginalità 6") che ha visto il coinvolgimento soltanto di persone di genere maschile (853 unità);
- i **percorsi d'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria** (adulti, giovani adulti e minori autori di reato) che, per il 90%, si sono rivolti ad una platea costituiti da individui di genere maschile;
- i **percorsi personalizzati per disabili (PPD)** che registrano, anch'essi, una schiacciante maggioranza di allievi di genere maschile (oltre il 70% in entrambe le annualità).

All'opposto, l'unico intervento che, allo stato attuale, registra un'evidente maggioranza di destinatari di genere **femminile** è il **bonus "Nidi gratis"** riferito all'annualità 2023-2024 che, per il 71,2% del totale, è andato ad appannaggio di donne.

**Fig. 70. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 3 in base alla misura e al genere**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto concerne la presenza fra i destinatari di soggetti appartenenti alle **categorie svantaggiate** si osserva quanto segue:

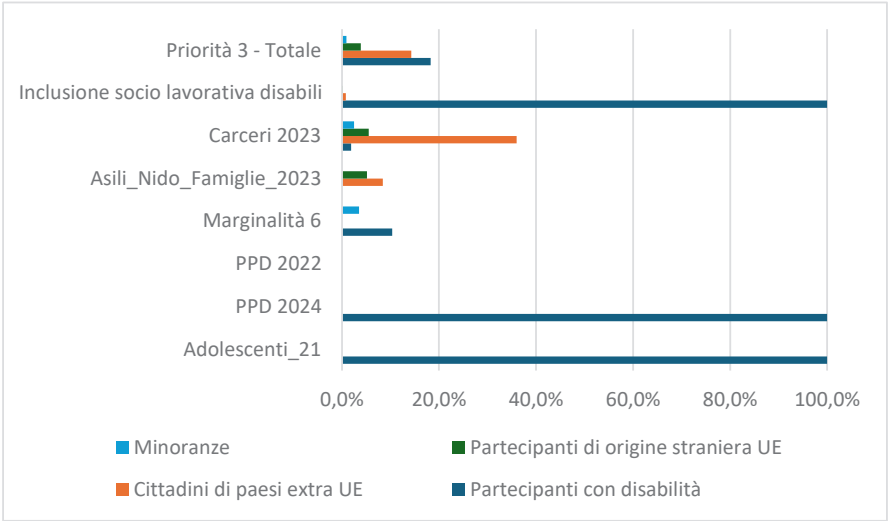
- **poco più del 18% dei soggetti** complessivamente raggiunti dalle politiche finora finanziate nell'ambito di questa Priorità è rappresentato da **persone con disabilità**;
- **circa il 14%** è costituito da **cittadini provenienti da paesi extra-comunitari**;

- il **4%** all'incirca da **stranieri provenienti da altri paesi dell'Ue**;
- lo **0,9%** da persone che appartengono a **minoranze etniche**;
- appena lo **0,01%** da **senzatetto** o **persone colpite da esclusione abitativa**.

Come si evince dall'osservazione del grafico seguente emergono tuttavia evidenti differenze passando da una misura di *policy* all'altra; tralasciando gli interventi che, per definizione, si rivolgono esclusivamente a soggetti affetti da qualche forma di disabilità – ci si riferisce sia ai PPD che all'intervento per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti disabili – è interessante segnalare che:

- i **percorsi d'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (Carceri 2023)** per **oltre il 41%** hanno avuto come destinatari **cittadini stranieri** provenienti, in gran parte, da **paesi extra-Ue (36,0%)**; da notare come si registri in questo gruppo anche una piccola percentuale di destinatari che appartengono a **minoranze etniche (2,5%)**;
- il **bonus Nidi** per il **13,6%** ha avuto come fruitori **genitori di origine straniera** provenienti da paesi sia comunitari (5,2%) che extra-comunitari (8,4%);
- l'**intervento integrato a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità (Marginalità 6)** si è rivolto per il **10% circa** a **soggetti affetti da qualche forma di disabilità** e per il **3,6%** a persone appartenenti a **minoranze etniche**.

**Fig. 71. Destinatari delle policy della Priorità 3 in base alla misura e alla tipologia di svantaggio**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

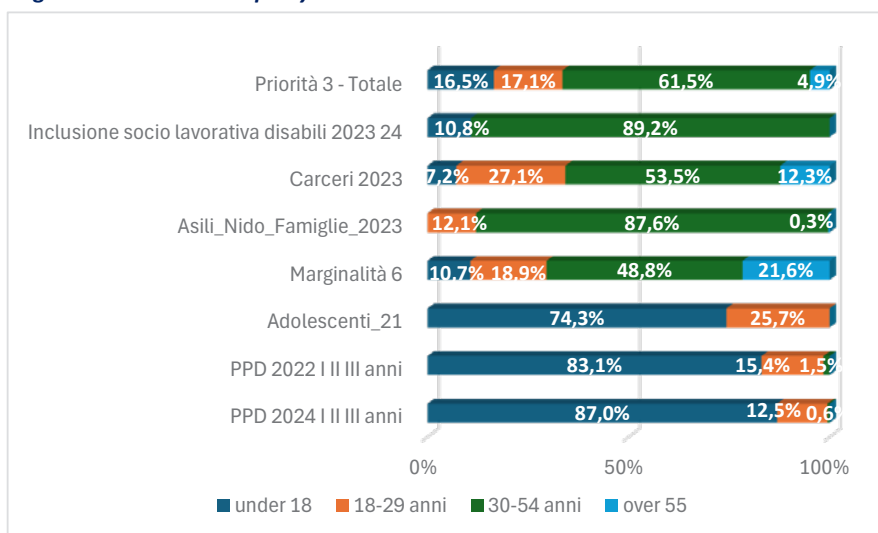
Passando all'analisi del **profilo anagrafico**, si nota come il **61,5%** dei destinatari coinvolti nelle *policy* che afferiscono alla Priorità 3 sia rappresentata da **adulti** ricadenti nella **fascia d'età 30-54 anni**. I **giovani al di sotto dei 30 anni** costituiscono all'incirca **un terzo** dei destinatari complessivi e si ripartiscono, in modo quasi equivalente, fra minorenni (16,5%) e maggiorenni (17,1%). Infine, gli **over 55** incidono nel complesso per **meno del 5%** del totale.

Anche in questo caso vale la pena, tuttavia, segnalare alcune peculiarità che caratterizzano le diverse misure di *policy* finora attivate. In particolare:

- l'**intervento integrato a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità (Marginalità 6)**, così come quello volto a favorire l'**inserimento socio lavorativo** delle **persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (Carceri 2023)**, sono quelli che, per quanto riguarda l'età, hanno platea più variegata di destinatari;

- la misura di sostegno agli adolescenti e ai giovani **“Adolescenti 2021”** per circa i **tre quarti** ha avuto come destinatari **minorenni con meno di 18 anni** e solo per poco più di un **quarto ragazzi maggiorenni**;
- l'**intervento per l'inclusione socio lavorativa dei disabili** si è in gran parte (**89,2%**) rivolto ad **adulti con età compresa fra 30 e 54 anni** e per la quota rimanente (circa l'**11%**) a **ragazzi con meno di 18 anni**;
- fra i **destinatari del bonus “Asili nido”** l'incidenza dei **giovani al di sotto dei 30 anni** è pari ad appena il **12,1%** del totale, mentre la schiacciante maggioranza – **oltre l'87%** del totale – ha **un'età compresa fra 30 e 54 anni**.

Fig. 72. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 3 in base alla misura e alla classe d'età



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

L'analisi dei **titoli di studio** evidenzia come la maggioranza assoluta dei destinatari delle policy finalizzate all'inclusione sociale (**54,1%** del totale) abbia un **basso livello d'istruzione**, cioè un titolo di studio corrispondente al massimo alla scuola secondaria di primo grado (**ISCED 0-2**). Poco più di un terzo dei destinatari risulta in possesso di un **diploma di scuola secondaria superiore o un titolo equipollente (ISCED 3-4)**, mentre l'incidenza dei **titoli di studio terziari (ISCED 5-8)** si aggira, in media, intorno all'**11,3%** del totale. Anche in questo caso emergono alcune evidenti differenze passando da una misura di policy all'altra su cui vale la pena brevemente soffermarsi:

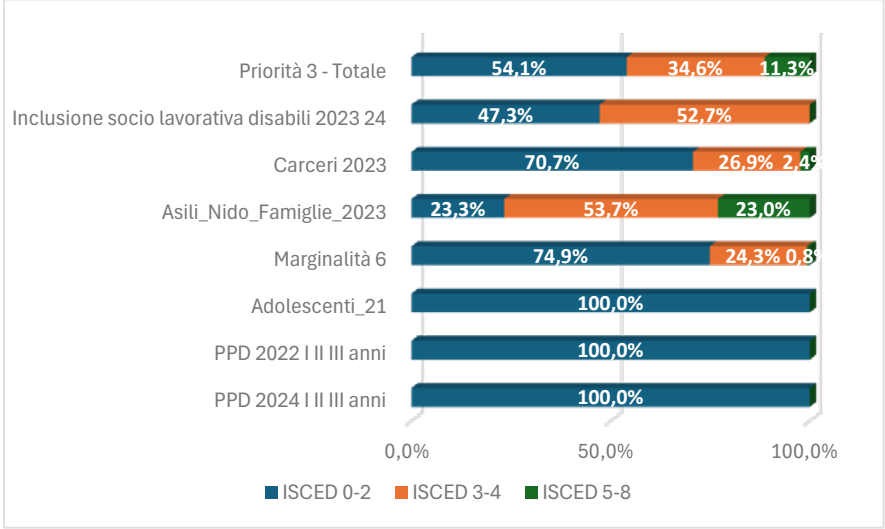
- i destinatari dei **PPD** sono costituiti esclusivamente da giovani che, in ingresso, avevano al più **completato la scuola media**, com'era ovvio, d'altro canto, attendersi;
- anche la misura **“#UP - Percorsi per crescere alla grande”** ha avuto come destinatari esclusivi **giovani con un basso livello d'istruzione**, cioè con al più il diploma di scuola media inferiore;
- la misura volta all'**inclusione socio lavorativa dei disabili** si è rivolta, quasi in egual misura, a soggetti con un **livello d'istruzione primario (47,3%)** o **secondario (52,7%)**;
- l'intervento volto a favorire l'**inserimento socio lavorativo** delle **persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria** (Carceri 2023) ha coinvolto, in maggior misura, individui con un **basso livello d'istruzione (70,7%)**, ancorché si registri anche una quota minoritaria di **diplomati (26,9%)** e, persino, di **laureati (2,4%)**;
- anche l'**intervento a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità** (Marginalità 6) ha interessato una platea di destinatari che, per quanto riguarda i livelli d'istruzione, assomiglia molto



al precedente, registrandosi, anche in questo caso, una netta **prevalenza di soggetti con basso livello d'istruzione (74,9%)**;

- i beneficiari del **bonus “Nidi gratis”** volto ad abbattere il costo della retta per la frequenza degli asili nido, sono **genitori** con un livello d'istruzione alquanto variegato (il 23,3% vanta un titolo primario; il 53,7% secondario e il 23,0% terziario).

Fig. 73. Destinatari delle *policy* a valere sulla Priorità 3 in base alla misura e al livello d'istruzione

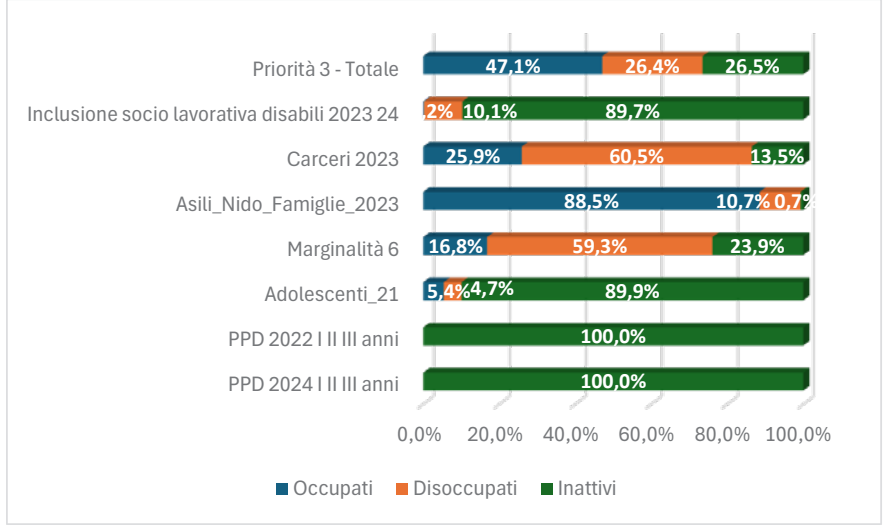


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda infine la **condizione professionale** dei destinatari raggiunti dalle *policy* che afferiscono alla Priorità 3 si osserva quanto segue.

Se si fa riferimento alla Priorità nel suo complesso, la **maggioranza relativa** dei destinatari finora caricati nel sistema di monitoraggio (**47,1%**) è rappresentata da **occupati**, mentre i **disoccupati** e gli **inattivi** assumono un peso pressoché equivalente (**26,4%** e **26,5%**, rispettivamente).

Fig. 74. Destinatari delle *policy* della Priorità 3 in base alla misura e alla condizione professionale



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Anche in questo caso, tuttavia, il quadro diventa molto più differenziato se si spinge l'analisi a livello di singola misura. Dall'osservazione del grafico si evince, infatti, che:

- i **PPD** e la **misura a sostegno degli adolescenti** si sono rivolti esclusivamente a **inattivi**;
- l'**intervento a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità** (Marginalità 6), così come quello **rivolto a persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria**, hanno avuto come *target* di destinatari soprattutto **disoccupati**;
- il **bonus "Nidi Gratis"** è stato più frequentemente concesso a genitori **occupati (88,5%)**, come era lecito attendersi, ancorché una piccola quota sia andata anche ad appannaggio di **disoccupati (10,7%)** e, in misura marginale, anche di **inattivi (0,7%)**.

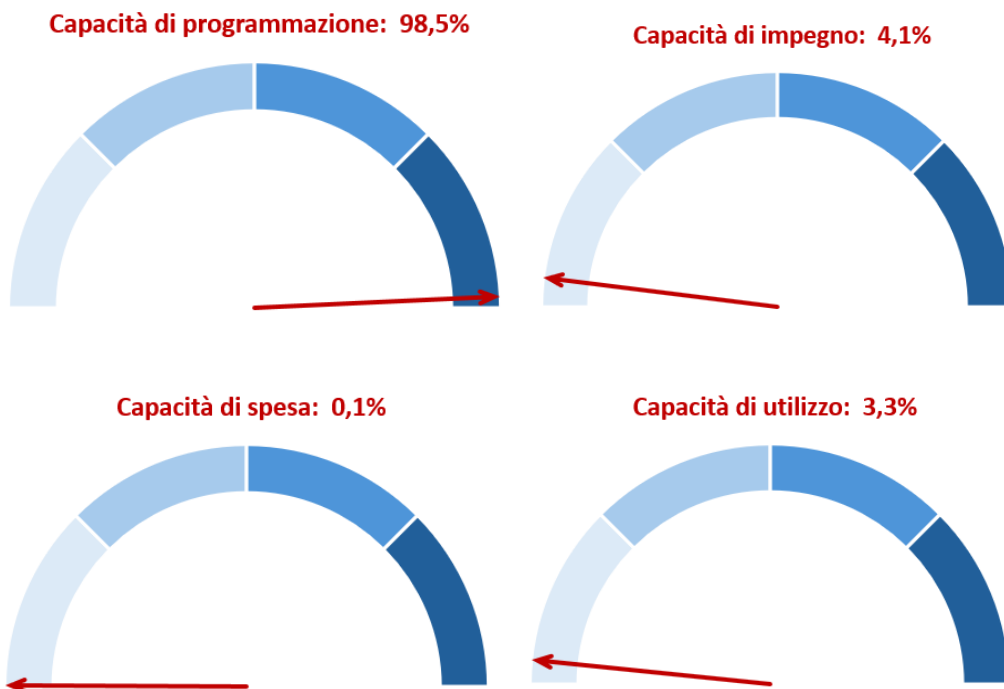
#### 4.4. La Priorità 4

##### 4.4.1. La dashboard della Priorità 4

A seguire sono riassunti i dati e le informazioni salienti riguardanti l'attuazione degli interventi che afferiscono alla Priorità 4, anche in questo caso aggiornati al 31 dicembre 2024.

**Dotazione finanziaria complessiva: 51,4 Meuro**  
**Operazioni ammesse a finanziamento: 4**

**Procedure complessivamente attivate: 2**  
**Destinatari coinvolti: 0**



Legenda:

- Capacità di programmazione: risorse programmate su dotazione finanziaria;
- Capacità di impegno: risorse impegnate su dotazione finanziaria;
- Capacità di spesa: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su dotazione finanziaria;
- Capacità di utilizzo: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su risorse impegnate.

4.4.2. L'avanzamento procedurale

A valere sulla Priorità 4 risultavano attivate fino alla data del 31 dicembre 2024 due procedure, con un ammontare di risorse programmate pari, nel complesso, a circa **50,6 milioni di euro**<sup>29</sup>.

Nel caso specifico va tuttavia osservato come l'ammontare di risorse complessivamente programmato alla data del 31 dicembre 2024 si riferisca, in gran parte, a un atto di indirizzo più generale con cui è stata deliberata la ripartizione delle risorse a sostegno dell'occupazione giovanile per macro-linea d'intervento<sup>30</sup>. Laddove si andassero invece a considerare solo le risorse appostate sulle procedure che portano all'assegnazione formale dei finanziamenti pubblici (bandi, avvisi, affidamenti diretti, ecc.), l'ammontare del programmato risulterebbe in questo caso pressoché nullo.

Tab. 17. Quadro riepilogativo delle procedure emanate a valere sulla Priorità 4 fino al 31.12.2024

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
ESO4.1	a.4 Sostegno all'occupazione giovanile	Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse a favore dell'occupazione giovanile a valere sul PR Lombardia FSE+ 2021-2027, ESO 4.1, Azione a.4	DGR n° XII / 3384 del 11/11/2024		48.530.000,00
		Forum dei giovani in attuazione dell'art. 5 della L.R. n. 4 del 31.032022 "La Lombardia è dei giovani"	Deliberazione n° XII/1114 del 16/10/2023	Decreto n° 1312 del 18.01.2024 (manifestazione di interesse candidature) Decreto n° 16168 del 20.10.2023 (approvazione manifestazione di interesse) Decreto n° 3308 del 27.02.2024 (affidamento RTI)	1.400.000,00
		SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	685.000,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE SULLA PRIORITA'					50.615.000,00

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

4.4.3. L'avanzamento finanziario

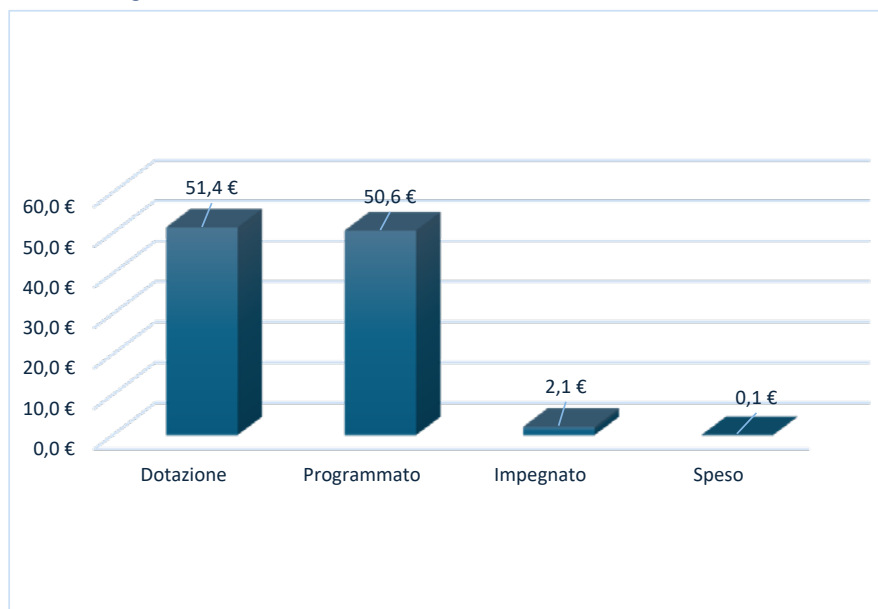
Per quanto concerne l'avanzamento finanziario della Priorità 4, i dati di monitoraggio aggiornati a fine 2024 evidenziavano che:

<sup>29</sup> Anche in questo caso l'ammontare di risorse programmate indicato in tabella comprende anche quelle destinate a finanziare gli interventi promossi nell'ambito della SUS che, nel caso specifico, ammontano ad appena 685 mila euro, ancorché queste risorse non facciano specificamente riferimento a procedure di attivazione che afferiscono a questa Priorità.

<sup>30</sup> Si fa riferimento alla DGR n° XII / 3384 del 11/11/2024 con cui è stato approvato il documento "Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse a sostegno dell'occupazione giovanile" che ha previsto di stanziare, per l'attuazione degli interventi programmati a valere su questa Priorità, risorse per complessivi 48.530.000 euro.

- le **risorse programmate**, considerando anche quelle che afferiscono alla DGR n° XII / 3384 del 11/11/2024 ammontavano, come già anticipato, a circa **50,6 milioni di euro**, che rappresentano quasi l'intera dotazione a disposizione della Priorità 4 (all'incirca, il **98,5%** del totale);
- le risorse **impegnate** risultavano pari ad appena **2,1 milioni di euro** e costituivano, quindi, poco più del **4%** della dotazione finanziaria complessiva;
- infine, le **risorse spese** risultavano praticamente nulle, ammontando a **poco meno di 70 mil euro (0,1% del totale)**.

**Fig. 75. L'avanzamento finanziario della Priorità 4 al 31 dicembre 2024**



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Dai dati appena richiamati risulta pertanto evidente come la Priorità 4 sia quella che al 31.12.2024 si caratterizzava per l'avanzamento finanziario più ridotto. Tale ritardo è in parte attribuibile al concomitante avvio sul territorio lombardo del **Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**, finanziato dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che, in parte, si è rivolto allo stesso target di destinatari, cioè a giovani ricadenti nella fascia d'età compresa tra i 15 ed i 35 anni.

#### 4.4.4. L'avanzamento fisico

Alla luce dei dati illustrati in precedenza non sorprende che anche l'avanzamento fisico fosse, a quella stessa data, praticamente nullo. Come si evince dai dati riportati nella tabella seguente al 31.12.2024 risultavano, infatti, **ammesse a finanziamento 4 operazioni** soltanto senza che si contasse a quel momento ancora **nessun destinatario**. Per quanto riguarda le suddette operazioni si precisa che:

- una delle operazioni ammesse a finanziamento riguarda in particolare le "Disposizioni in ordine alla composizione, selezione e modalità di funzionamento del forum dei giovani, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 31 marzo 2022, n. 4" e, vista la sua natura, non contempla naturalmente nessun destinatario<sup>31</sup>;
- le altre tre operazioni selezionate afferiscono invece alle Strategie Urbane Sostenibili; come già segnalato a proposito delle operazioni che riguardano le altre tre Priorità del Programma, i dati sui destinatari delle SUS verranno registrati nel sistema di monitoraggio soltanto a partire dalla data di

<sup>31</sup> La seduta di insediamento del Forum si è tenuta in data 29 gennaio 2025.

conclusione e rendicontazione delle operazioni e quindi non risultano al momento valorizzati nella Tab. 18.

**Tab. 18. L'avanzamento fisico della Priorità 4 per Obiettivo specifico (ESO), Azione e singolo intervento**

ESO	Azione	Iniziativa	Operazioni finanziate		Destinatari coinvolti	
			V.a.	val %	V.a.	val. %
ESO4.1	a.1	SUS	3	75,0%	-	0,0%
		Azione strategica Forum giovani	1	25,0%	-	0,0%
TOTALE PRIORITA' 1			4	100,0%	-	-

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

## 5. LA VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL SISTEMA DI GOVERNANCE E CONTROLLO

### 5.1. Obiettivi dell'analisi

In questo primo RAV ci si è posti soltanto l'obiettivo di verificare, in via del tutto preliminare, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema di *governance* e controllo adottato dal PR FSE+ 2021-2027, assegnando ai successivi rapporti di valutazione il compito di realizzare eventuali approfondimenti d'analisi su alcuni aspetti, di carattere organizzativo e/o procedurale, che potrebbero configurarsi come delle potenziali criticità.

Come è noto, il documento che descrive dettagliatamente la struttura organizzativa del PR FSE+, le funzioni assegnate a tutti gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo, nonché le procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate, è rappresentato dal **SI.GE.CO** che si compone, più nello specifico, dei seguenti documenti:

- il **“Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE+ Lombardia 2021- 2027- Strutture, funzioni e compiti dell'Autorità di Gestione (AdG) e della Autorità Contabile (AC)”** che risulta, a sua volta, corredato da due allegati: A) **“Piste di Controllo”** e B) **“Addendum O.I.”**;
- il **“Manuale delle Procedure PR FSE Lombardia 2021-2027”** comprendente anche gli **“Strumenti di supporto all'attuazione e al controllo”**.

La **versione 1.0 del SI.GE.CO.** del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia è stata approvata con **decreto n. 9948 del 30 giugno 2023**. Successivamente, il SI.GE.CO. ha subito due **modifiche**.

- La prima modifica, approvata con **DDUO n. 7710 del 30/05/2025 (versione 2.0)**, è stata apportata per adeguare le procedure descritte nell'ambito del SI.GE.CO. e dei relativi Allegati al nuovo assetto organizzativo regionale, nonché per recepire le osservazioni formulate dall'Autorità di Audit (AdA) nell'ambito del primo Audit di Sistema.
- La seconda revisione, approvata con **DDUO n. 9280 del 30/06/2025 (versione 3.0)**, è stata invece realizzata per garantire l'adozione di procedure sempre più efficaci e in linea con il progresso tecnologico; in quest'ultimo caso i cambiamenti apportati riguardano principalmente:
  - l'aggiornamento e integrazione delle *check-list* per documentare le attività di verifica con particolare riferimento alle verifiche amministrative *on-desk* e *in-loco* inerenti i diversi strumenti attuativi della programmazione FSE+ 2021-2027;
  - le istruzioni operative per la creazione del Fascicolo Documentale ai fini della completa tracciabilità delle operazioni;
  - l'automatizzazione delle verifiche amministrative in relazione alle richieste di liquidazione (RdL) gestite sul sistema informatico Bandi e Servizi (BES) dei servizi formativi, la cui registrazione delle presenze avviene interamente mediante l'utilizzo dell'applicazione *FirmaLom*;
  - gli adeguamenti delle procedure in relazione agli adempimenti informativi e pubblicitari a seguito dell'approvazione della L.R. 8/2025, art. 1, recante **“Legge di semplificazione 2025”** entrata in vigore l'11 giugno 2025.

Il fatto che il SI.GE.CO. e i suoi allegati, proprio di recente, siano stati modificati e adeguati per tener conto sia delle indicazioni formulate dall'AdA nel primo audit di sistema, che dei cambiamenti di carattere organizzativo e tecnologico nel frattempo intervenuti, può essere interpretato come un segnale, seppur indiretto, del fatto che questo sistema abbia oggi i requisiti per assicurare non soltanto l'efficace gestione e attuazione degli interventi previsti dal Programma, ma anche la sana gestione finanziaria degli stessi, nel pieno rispetto delle normative, comunitarie, nazionali e regionali.

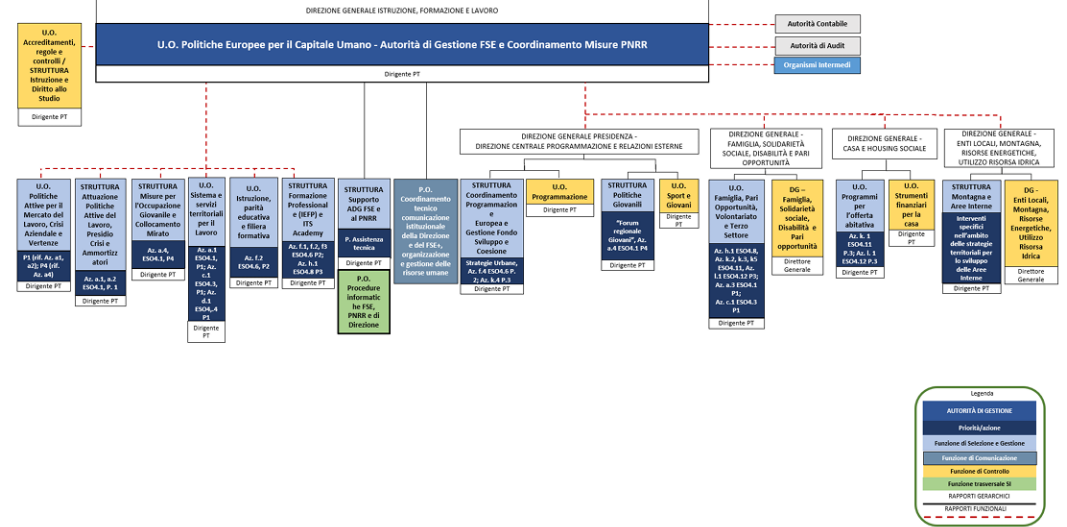
A seguire viene fornita una breve descrizione dei principali aspetti organizzativi.

### 5.2. La struttura organizzativa

Il grafico seguente fornisce una rappresentazione sintetica della *governance* del Programma, con l'evidenziazione di tutte le Direzioni Generali (DG), le Unità Organizzative (UO) e le Strutture che sono coinvolte nell'attuazione del PR FSE+ 2021-2027 e nelle attività di pagamento e controllo.

A tal proposito va innanzi tutto evidenziato come il modello adottato garantisca non soltanto la separazione delle funzioni fra le tre Autorità del Programma – cioè l’Autorità di Gestione (AdG), l’Autorità Contabile (AC) e l’Autorità di Audit (AdA) – ma anche una chiara distinzione fra le Unità Organizzative/Strutture che sono chiamate a svolgere funzioni di carattere gestionale (programmazione, gestione e pagamenti) e quelle a cui sono invece demandate funzioni di esclusivo controllo.

Fig. 76. La governance del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia



Fonte: SI.GE.CO Versione 3.0

5.2.1. L’Autorità di Gestione e le strutture a suo supporto

L’AdG del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Lombardia risulta collocata presso la **Direzione Generale “Istruzione, Formazione e Lavoro” – “Unità Organizzativa Politiche Europee per il capitale umano Autorità di Gestione FSE e Coordinamento misure PNRR”**. All’interno della stessa DG risultano incardinate anche la funzione trasversale relativa alla gestione del Sistema Informativo Bandi e Servizi e del relativo sistema di monitoraggio del PR, nonché quella cui compete la definizione e l’attuazione della strategia di comunicazione.

Per l’attuazione delle azioni del Programma l’AdG si avvale, oltre che delle UO/Strutture che fanno capo alla stessa DG, anche delle seguenti altre Direzioni Generali:

- la **DG “Famiglia, Solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità”**, responsabile in particolare delle seguenti azioni: c.1 (ESO 4.1) della Priorità 1 “Occupazione” e k.2, k.3 e k.5 (ESO 4.11) e l.1 (ESO 4.12) della Priorità 3 “Inclusione sociale”;
- la **DG “Casa e housing sociale”**, responsabile a sua volta dell’azione h.1 (ESO 4.8) e dell’azione k.2 (ESO 4.11), entrambe afferenti alla Priorità 3;
- la **DG “Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni”**, responsabile degli interventi specifici nell’ambito delle Strategie Territoriali per lo sviluppo delle Aree Interne;
- la **DG Presidenza – “Programmazione e Relazioni Esterne”**, responsabile delle Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile e dell’operazione di importanza strategica “Forum regionale Giovani”, nell’ambito della Priorità 4 “Occupazione Giovanile”, Azione a.4, ESO4.1.

Tutte le suddette Direzioni operano in rapporto funzionale con l’Autorità di Gestione e sotto il coordinamento della stessa.

Le Direzioni, così come le Unità Organizzative e le Strutture che sono chiamate a supportare l’AdG nell’attuazione del Programma, sono responsabili della gestione e del controllo delle operazioni, secondo quanto previsto dal Si.Ge.Co. con particolare riferimento alle seguenti attività: • programmazione operativa (definizione degli strumenti attuativi) • selezione delle operazioni • gestione delle operazioni • verifica delle attività delegate agli

Organismi Intermedi • verifiche amministrative documentali e in loco • recuperi / irregolarità • sistema informativo • comunicazione.

### 5.2.2. Gli Organismi Intermedi

Allo stato attuale risulta essere stato individuato un unico **Organismo Intermedio** cui risultano delegati taluni dei compiti propri dell'AdG, rappresentato da **Unioncamere Lombardia** (DGR n. 7232 del 24/10/2022, con successiva stipula della Convenzione avvenuta in data 22/11/2022 e Decreti di modifica della Convenzione n. 9450 del 23/06/2023 e n. 2629 del 27/02/2025). A tale soggetto sono stati in particolare delegati compiti in relazione all'attuazione delle seguenti Azioni del Programma, tutte afferenti alla Priorità 1:

- **Azione a.2 "Incentivi per l'occupazione"** (ESO 4.1);
- **Azione c.1 "Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale"** (ESO 4.3);
- **Azione d.1 "Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro"** (ESO 4.4).

### 5.2.3. L'organismo che svolge la funzione contabile

Come emerge dalla lettura del SI.GE.CO, l'**Autorità Contabile del Programma (AC)**, cui compete in particolare la responsabilità di garantire la corretta certificazione delle spese erogate per l'attuazione del PR, risulta incardinata presso la **DG Presidenza – Direzione Centrale "Bilancio e Finanza" - Unità Organizzativa "Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari"**. Poiché la funzione contabile è stata in questo caso assegnata a un organismo diverso dall'AdG, questo assume il ruolo di **Autorità di Programma** ai sensi dell'art. 71.1 del RDC.

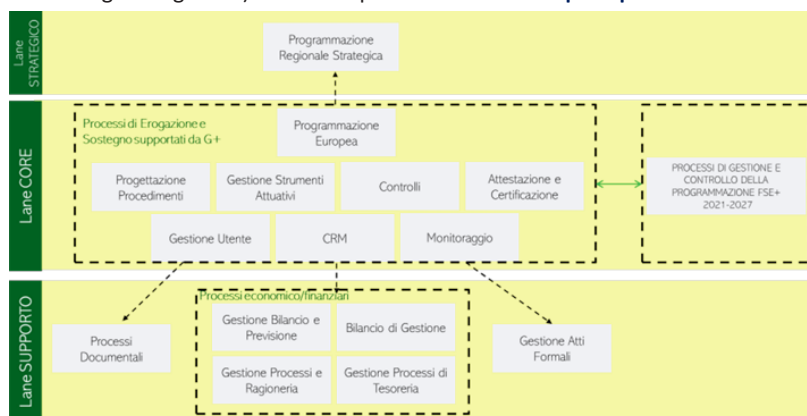
Le funzioni principali assegnate all'AC, come stabilito dall'art. 76 del Reg (UE) 2021/1060, riguardano:

- la redazione e presentazione delle domande di pagamento alla Commissione, in conformità degli artt. 91 e 92 e all'Allegato XXIII – art. 91, par.3; inserendo il dettaglio delle spese suddivise per Priorità nel Sistema Informativo SFC2021;
- la redazione e presentazione dei conti entro il 15 febbraio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, la conferma della loro completezza, accuratezza e veridicità in conformità dell'art.98 e la conservazione delle registrazioni elettroniche di tutti gli elementi dei conti, comprese le domande di pagamento.

Al fine di garantire la correttezza delle domande di pagamento, l'AC adotta la procedura di verifica che sono dettagliate nel Manuale delle procedure allegato al SI.GE.CO.

### 5.3. Il Sistema informatico

Ai fini della sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, nonché per assicurare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti, l'AdG, in conformità a quanto previsto all'art. 72 del Reg (UE) 2021/1060 e all'Allegato XVII, ha adottato uno **specifico sistema informatico** (schematizzato nella figura seguente) che si compone di **sette moduli principali**.



Fonte: SI.GE.CO Versione 3.0



A seguire si fornisce una sintetica descrizione dei moduli che compongono il Sistema Informativo:

- Modulo di Gestione Utente che serve a garantire la registrazione e l'accesso alla piattaforma da parte di tutti gli Utenti sia di *Front Office*, che presentano istanze attraverso il Sistema Informativo, che di *Back Office* che ne effettuano la verifica e la gestione per conto di Regione Lombardia;
- Modulo di Programmazione che consente all'AdG e ai Responsabili di Priorità/Azione di gestire i fondi e le strutture dei programmi, associando ai nodi: le risorse economiche, gli indicatori di realizzazione e risultato e i capitoli del bilancio da utilizzare per la gestione contabile dei procedimenti agganciati al nodo;
- Modulo di Pianificazione e Progettazione Procedimenti che consente ai responsabili di procedimento di inserire sul SI i procedimenti di cui è prevista l'attivazione, caratterizzandoli relativamente alla dotazione economica e al nodo da cui il procedimento attinge le risorse;
- Modulo di gestione degli Strumenti Attuativi e delle pratiche che consente a cittadini e imprese, nonché ai responsabili di procedimento e/o ai soggetti gestori eventualmente individuati, di adempiere alle attività previste dall'iter procedurale e amministrativo della pratica, dal momento della presentazione della domanda fino alla fase di chiusura e saldo;
- Modulo Controlli che consente la gestione dei controlli "sul posto" da parte delle strutture preposte dell'AdG;
- Modulo Certificazione che consente la gestione della predisposizione di una Proposta di certificazione da parte del responsabile Priorità, la sua approvazione e trasmissione all'Autorità Contabile da parte dell'AdG e la successiva approvazione da parte dell'AC;
- Modulo di Monitoraggio che consente ai funzionari responsabili di procedimento e alle Autorità di verificare lo stato di avanzamento delle singole iniziative e del PR nel suo complesso, attraverso *report* opportunamente predisposti o attraverso interrogazioni libere disponibili in ambiente *Business Object*.

## 6. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

### 6.1. Risposte alle domande di valutazione

#### 1. Si sono verificati rilevanti mutamenti nel contesto di riferimento del PR rispetto agli anni in cui il Programma è stato definito?

Nei primi due anni e mezzo circa di attuazione del PR FSE+, ossia da luglio 2022 a fine 2024, il **contesto regionale ha subito indubbiamente delle modifiche**. Il Programma è stato, infatti, definito durante l'emergenza sanitaria che ha colpito, in modo particolare, proprio il territorio lombardo e ha visto, invece, l'avvio nel momento in cui si andavano manifestando gli effetti positivi derivanti dalla forte ripresa post pandemica. La prima fase di attuazione è stata quindi caratterizzata da una **forte espansione dell'attività economica** che ha avuto **riflessi molto positivi anche sul mercato del lavoro e sui livelli di coesione sociale**, ancorché la sua dinamica di crescita sia andata progressivamente affievolendosi nel corso degli anni.

Ferma restando quindi la necessità di monitorare l'evoluzione del contesto e le ulteriori modifiche che si potranno determinare negli anni a venire che, al momento, sono caratterizzati da un **clima di profonda incertezza**, è importante sottolineare come il Programma si sia trovato a fare i conti con un contesto regionale parzialmente mutato, nel quale i **fenomeni più macroscopici** sono costituiti da:

- un **ciclo economico** che, dopo aver **ripreso vigore negli anni successivi alla pandemia**, ha registrato più recentemente una **fase di progressivo rallentamento della crescita**. Banca d'Italia stima, infatti, per il **2025 un incremento del prodotto regionale pari a +0,8%**, sostanzialmente in linea con la variazione osservata nel 2024 (+0,7%);
- un **significativo ampliamento della base occupazionale (+4,7%** nell'intero quadriennio 2021-2024), trainato soprattutto dalla **crescita del lavoro a tempo pieno (+6,8%)** e **dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato (+7,7%)**, che tuttavia si è **progressivamente attenuata** nel corso del periodo (+2,1% nel 2022, +1,8% nel 2023 e +0,9% nel 2024);
- un **progressivo riassorbimento della disoccupazione**, che nell'arco di quattro anni si è **ridotta del 35,9%**, passando da **circa 270 mila a circa 173 mila unità**, con una conseguente diminuzione del **tasso di disoccupazione dal 6,0% al 3,7%**;
- una **contestuale riduzione della disoccupazione di lunga durata**, la cui incidenza è scesa dal **2,7% all'1,4%** nello stesso periodo, portando il numero assoluto di disoccupati da più di 12 mesi a meno di **70.000 unità**;
- un'evidente **riduzione anche dei giovani NEET** che, nel periodo analizzato, si sono **quasi dimezzati** passando da **circa 266 mila unità, a circa 150 mila unità (-44%)**;
- un **aumento della partecipazione al mercato del lavoro** da parte della popolazione inattiva in risposta al miglioramento delle prospettive occupazionali. Le **forze di lavoro regionali** sono, infatti, aumentate di circa 107 mila unità nel quadriennio, portando il **tasso di attività della popolazione 15-64 anni al 72,1%**, con un incremento di 1,4 punti percentuali rispetto al livello del 2021;
- una **parziale ripresa del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG)** – in particolare della CIG ordinaria – che nel 2024 **è aumentata in Lombardia di circa il 22%** rispetto all'anno precedente, interessando soprattutto i comparti della meccanica e della metallurgia, dopo il drastico calo registrato negli anni immediatamente successivi alla pandemia;
- un **significativo calo del tasso di abbandono scolastico** che in Lombardia si è attestato nel 2024 ad appena il **7,7%**, ben 3,6 punti percentuali al di sotto del valore rilevato nel 2021 (11,3%), ancorché continui a rilevarsi a livello regionale un forte squilibrio fra la componente femminile (4,4%) e quella maschile (10,8%);
- **preoccupanti passi indietro sul fronte dell'accesso dei giovani all'istruzione terziaria**: tra il 2021 e il 2023, in Lombardia la **quota di 30-34enni in possesso di un titolo di studio terziario** si è ridotta di 3,2 punti percentuali (dal 31,3% al **28,1%**). Un dato non solo distante dagli obiettivi dell'UE, ma anche inferiore alla media del Nord Italia (31,7%) e a quella nazionale (29,3%);
- una **parziale crescita della povertà relativa, sia individuale che familiare**, a cui fa tuttavia riscontro una **significativa riduzione delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale**. Secondo i più recenti dati Eurostat, in Lombardia la **quota di popolazione in questa condizione** è passata, infatti, dal 16,7% del 2021 al

**14,1%** del 2024, con una riduzione di 2,6 punti percentuali, a fronte di un calo ben più contenuto registrato a livello sia nazionale che europeo (-2,1 e -0,7 punti percentuali, rispettivamente).

## **2. La strategia del PR risulta ancora attuale e adeguata all'evoluzione del contesto oppure sarebbe opportuno apportarvi delle modifiche?**

Appurato quindi che il contesto di riferimento non coincide più con quello iniziale, ma ha subito delle rilevanti modifiche che sono state opportunamente sintetizzate al punto precedente, c'è da chiedersi se la strategia d'intervento a suo tempo definita dal Programma resti tutt'ora valida e attuale oppure richieda di essere, almeno in parte, riesaminata.

L'opinione del Valutatore, che scaturisce dalle analisi sviluppate in questo primo Rapporto Annuale di Valutazione, è che i **cambiamenti che si sono nel frattempo registrati nel contesto di riferimento** del Programma suggerirebbero un parziale ri-orientamento della strategia d'intervento del Programma, tenendo anche conto delle opportunità e dei vantaggi che dovrebbero derivare dall'approvazione della proposta di modifica ai regolamenti dell'FSE+ 2021-2027 che è stata di recente avanzata dalla Commissione Europea.

Fermo restando come il processo di riprogrammazione andrà realizzato tenendo conto non solo dell'**evoluzione dei fabbisogni d'intervento**, che è strettamente legata alle **modifiche** intervenute nel **contesto di riferimento del PR**, ma anche del **livello di avanzamento della spesa** già raggiunto e, in particolar modo, dell'**ammontare di risorse** che risultano **non ancora vincolate**, a seguire si formulano alcune considerazioni di carattere più generale.

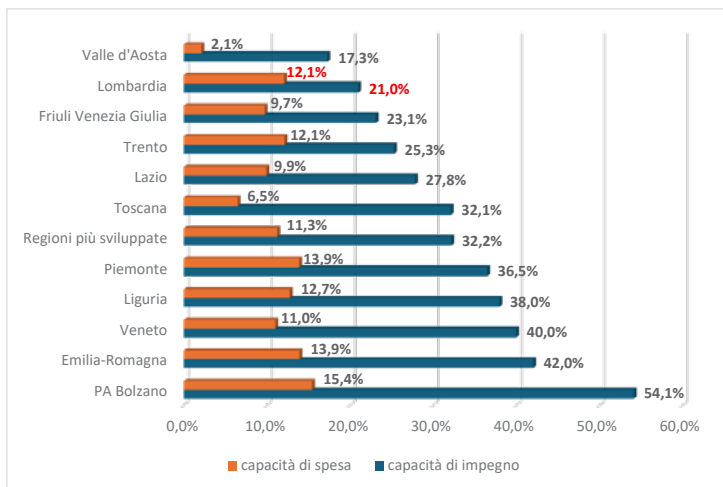
Per quanto riguarda i principali ambiti d'intervento del Programma appare evidente come un'area di *policy* che potrebbe essere, almeno in parte, **ridimensionata** è quella concernente le **politiche per l'occupazione (Priorità 1)** e, in modo particolare, quelle che afferiscono all'**Obiettivo specifico 4.1** "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attuazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani,...", su cui risultano attualmente appostati quasi 300 milioni di euro, pari al 20% dell'intero PR. E' indubbio come in quest'ambito si registri un oggettivo **ridimensionamento del fabbisogno d'intervento** legato non solo all'**evoluzione favorevole del mercato del lavoro regionale**, ma anche alla **contestuale realizzazione del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori)** finanziato dal PNRR che, rivolgendosi principalmente ai disoccupati e alle persone in condizioni di fragilità lavorativa, ha reso di fatto meno necessario da parte del PR FSE+ promuovere interventi di politica attiva diretti a questo stesso *target* di destinatari.

Un **ambito di policy** che potrebbe essere, al contrario, **sicuramente potenziato** è quello delle **politiche per l'istruzione e la formazione** che risultano decisive soprattutto per dotare i lavoratori di quelle nuove competenze necessarie per accelerare il processo di transizione ecologica e digitale auspicato dalla Commissione. In quest'ottica occorrerà ulteriormente potenziare sia la **formazione dei lavoratori già occupati**, per migliorare il loro livello di competenza e la loro qualificazione, che i **percorsi d'istruzione post secondaria**. Proprio a quest'ultimo riguardo, i dati che emergono dall'analisi del contesto indicano inequivocabilmente la necessità di consolidare ulteriormente gli investimenti da realizzare in questo specifico campo puntando, in modo particolare, sul rafforzamento dei percorsi ITS *Accademy* che hanno oramai assunto un ruolo sempre più rilevante nell'offerta formativa regionale di più alto livello, con una crescita costante degli allievi iscritti.

## **3. Qual è la capacità di impegno, utilizzo e spesa delle risorse?**

Per quanto concerne l'attuazione finanziaria, i dati aggiornati al 31.12.2024 indicano per il PR FSE+ della Lombardia un **avanzamento del 21%** circa **in termini di impegni** e del **12,1% in termini di pagamenti**, a cui corrisponde una **capacità di utilizzo delle risorse** (rapporto fra pagamenti e impegni) **del 57,5%**.

Nel complesso, sembrerebbe pertanto evidenziarsi un livello di avanzamento relativamente modesto che tuttavia risulta sostanzialmente in linea con quello che si rilevava, in media, per i PR FSE+ delle altre regioni più sviluppate, in particolare laddove il confronto lo si effettui in base alla quota di risorse già liquidate ai beneficiari, cioè di pagamenti erogati. Come si nota dal grafico riportato a fianco il **Programma della Lombardia** al 31.12.2024 mostrava, infatti, una **capacità di spesa leggermente superiore**



a quella registrata, in media, dai PR FSE+ delle 11 regioni più sviluppate (12,1% vs 11,3%). D'altro canto, il PR FSE+ della Lombardia già a fine 2024 risultava non lontano dal **target di spesa certificata** da raggiungere entro il 31 dicembre del 2025 (N+3) fissato in circa 204,7 milioni di euro complessivi, di cui 82 circa relativi alla quota UE.

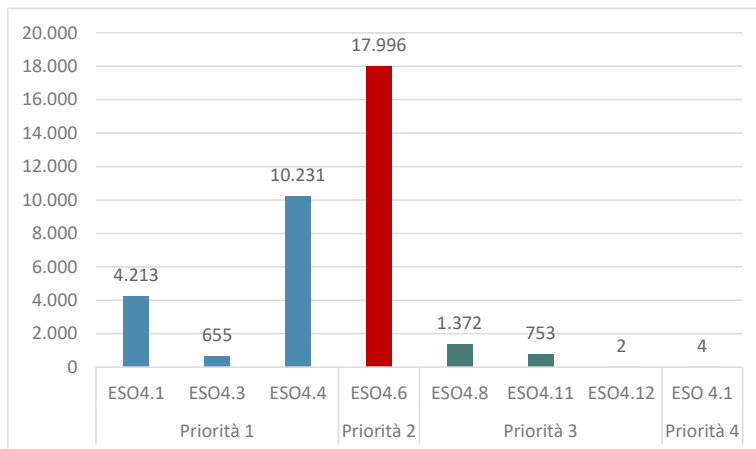
Fermo restando, quindi, come il Programma evidenzi una capacità di spesa sostanzialmente in linea con quella degli altri programmi regionali cofinanziati dal FSE+ e comunque tale da non mettere probabilmente in discussione il raggiungimento del primo **target di spesa** fissato al 31.12.2025, un punto di attenzione è sicuramente rappresentato dall'ancora **ridotta capacità di impegno evidenziata a fine 2024**, visto che quest'indicatore fornisce un'indicazione di massima sulla capacità di spesa che il Programma è in grado di realizzare nei mesi successivi.

Spingendo l'analisi a un maggior livello di dettaglio emerge come questa **ridotta capacità di impegno** mostrata dal Programma al 31.12.2024 sia **imputabile** principalmente ai **ritardi** che, nella prima fase d'attuazione, hanno caratterizzato l'**attuazione delle azioni** che afferiscono, da un lato, all'**Obiettivo specifico 4.1** collegato sia alla Priorità 1 "Occupazione" che alla Priorità 4 "Occupazione giovanile" e, dall'altro, all'**Obiettivo specifico 4.12** (Priorità 3 "Inclusione sociale").

#### 4. Quante e quali tipologie di operazioni sono state finora attuate?

I dati estratti dal sistema di monitoraggio indicano come, alla data del 31 dicembre 2024, fossero state complessivamente

selezionate **35.257 operazioni** a valere sull'intero PR FSE+ della Lombardia, di cui la grande maggioranza riconducibili alla **Priorità 2 "Istruzione e Formazione"** (17.996 operazioni, pari al 51% del totale) e alla **Priorità 1 "Occupazione"** (15.099 operazioni, pari al 42% del totale). Se si spinge inoltre l'analisi a un maggior livello di dettaglio (cfr. grafico a fianco) emerge come la quasi



totalità delle operazioni ammesse a finanziamento (oltre il 92% del totale) fosse in particolare riconducibile a tre Obiettivi specifici:

- l’ESO 4.6 che, coincidendo con l’intera Priorità 2, contava, per l’appunto, 17.996 operazioni ammesse a finanziamento, pari al 51,1% del totale;
- l’ESO 4.4 a valere sul quale erano state selezionate 10.231 operazioni, pari al 29,0% del totale;
- l’ESO 4.1 relativo alla Priorità 1, per il quale risultavano ammesse a finanziamento 4.213 operazioni, corrispondenti ad una quota pari al 12% del totale registrato a fine 2024.

Come si nota dall’osservazione del grafico, gli altri 5 Obiettivi specifici contavano invece un numero di operazioni ammesse a finanziamento decisamente più ridotto che, nel caso sia dell’ESO 4.12 (Priorità 3) che dell’ESO 4.1 (Priorità 4), sfiorava praticamente lo zero.

5. Quanti e quali tipologie di destinatari sono stati finora raggiunti?

I dati aggiornati a fine 2024 indicano come i destinatari complessivamente coinvolti nelle operazioni attivate sulle 4 Priorità del Programma ammontassero, nel complesso, a **86.101 unità**, di cui la maggioranza assoluta afferenti alla **Priorità 1 (oltre 43 mila unità)** e gli altri ripartiti fra la **Priorità 2 (24.775 unità)** e la **Priorità 3 (17.602 unità)**.

Se ci si riferisce invece alle singole azioni, quella che contava il maggior numero di destinatari è l’**Azione d.1 “Sostegno ai cambiamenti nel mercato del lavoro”**, con cui sono stati in particolare finanziati gli interventi di formazione continua per l’adattamento delle competenze degli occupati che hanno registrato, nel complesso, il coinvolgimento di ben **38.150 partecipanti**.

Guardando invece alle caratteristiche dei destinatari complessivamente coinvolti nelle azioni del Programma va segnalato come, nella prima fase d’attuazione, questo si sia rivolto (cfr. tabella a fianco):

- a persone di genere prevalentemente **maschile (56,3%)**;
- sia a **giovani con meno di 30 anni (45%)**, che hanno in particolare rappresentato il **target** privilegiato delle politiche per l’istruzione e la formazione (Priorità 2), sia a **persone di mezza età (46,6%)**, ossia ricadenti nella fascia 30-54 anni, che sono risultate le destinatarie principali degli interventi di **formazione continua** promossi nell’ambito della Priorità 1;
- a **persone in possesso di tutti i livelli d’istruzione**, ancorché prevalgano leggermente i titoli di studio più bassi;
- prevalentemente a **occupati (54,3%)** e **inattivi (33,9%)** e, in misura molto più ridotta, a disoccupati (11,9%).

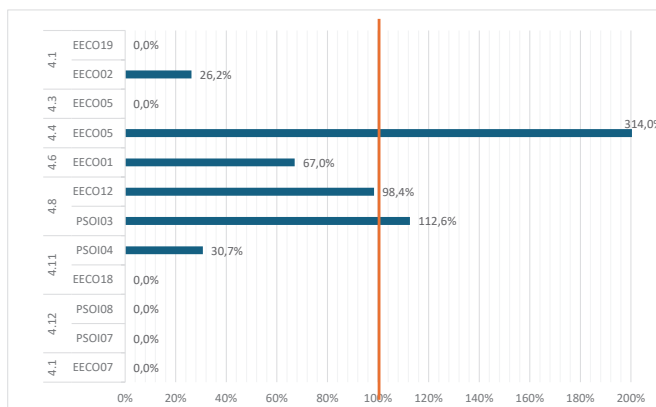
PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI	V.A.	V. %
DESTINATARI COMPLESSIVI	86.101	100,0%
<b>GENERE</b>		
- maschile	48.447	56,3%
- femminile	37.654	43,7%
<b>ETA'</b>		
- meno di 18 anni	19.076	22,2%
- 18-29 anni	19.602	22,8%
- 30-54 anni	40.143	46,6%
- oltre il 55 anni	7.280	8,5%
<b>TITOLO DI STUDIO</b>		
- primario	33.461	38,9%
- secondario	20.757	24,1%
- terziario	30.343	35,2%
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE</b>		
- inattivi	29.158	33,9%
- disoccupati, di cui:	10.220	11,9%
- <sup>1</sup> disoccupati di lunga durata	2.800	3,3%
- occupati	46.723	54,3%
<b>CATEGORIE VULNERABILI</b>		
- persone con disabilità	3.520	4,1%
- cittadini di paesi terzi extra UE	4.028	4,7%
- cittadini di origine straniera - UE	1.076	1,2%
- minoranze	170	0,2%
- senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa	17	0,0%

Per quanto concerne infine le **categorie svantaggiate**, va segnalato come il Programma abbia finora coinvolto **oltre 5 mila cittadini stranieri**, di cui la maggior parte **provenienti da paesi extra comunitari** e poco **più di 3.500 persone con disabilità**, mentre è risultata **pressoché marginale** la partecipazione di soggetti a maggior rischio di emarginazione quali, ad esempio, gli **individui appartenenti a minoranze etniche** oppure i **senzatetto** e le **persone colpite da esclusione abitativa**.

6. Qual è il tasso di conseguimento dei target degli indicatori di output al 2024?

L’analisi dei valori assunti dagli **indicatori di output** con un **target** da raggiungere entro la fine del 2024 evidenzia quanto segue (cfr. grafico):

- in **tre casi** il **target** è stato **sostanzialmente raggiunto** (**EECO12 “Partecipanti con disabilità”** riferito all’**ESO 4.8**) oppure superato; ci si riferisce, in quest’ultimo caso, sia all’indicatore specifico **PSOI03 “Persone con fragilità”** relativo anch’esso all’**ESO 4.8**, che all’indicatore comune **EECO05 “Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi”** riguardante, invece, l’**ESO 4.4**;



- in **un caso** – si fa riferimento, nello specifico, all’indicatore comune **EECO01 “Numero totale di partecipanti”** che afferisce all’**ESO 4.6** e, quindi, alla **Priorità 2** – il **tasso di conseguimento del target intermedio** è del **67%**;
- in altri **due casi** il **tasso di realizzazione** si aggira, all’incirca, fra il **26%** (**EECO02 “Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata”**, relativo all’**ESO 4.1** della **Priorità 1**) e il **31%** (**PSOI04 “Nuclei familiari”** relativo invece all’**ESO 4.11, Priorità 3**), risultando quindi ancora modesto;
- nei restanti **sei casi** il valore conseguito a fine 2024 risultava ancora **pari a zero** e a quella data non si registravano pertanto progressi nell’avanzamento verso i **target** finali che il Programma si è prefissato di raggiungere entro il 2029.

Dai dati appena illustrati emerge pertanto come il PR FSE+ della Lombardia **abbia incontrato qualche difficoltà a realizzare** nella prima fase d’attuazione tutto quanto era stato **inizialmente programmato**, ancorché abbia raggiunto, nel complesso, più di **86 mila destinatari** che, tuttavia, non sempre corrispondono al profilo e ai **target** che si era inizialmente prefissato di coinvolgere nelle *policy*.

Dalle analisi condotte appare tuttavia evidente che, se il mancato conseguimento di alcuni **target** è senz’altro ascrivibile ai ritardi con cui si è data effettiva attuazione ad alcune misure di *policy* previste dal Programma – si fa riferimento, in particolare, alle principali misure che afferiscono agli ESO 4.11, 4.12 e 4.1 (Priorità 4) –, in altri casi questo dipende da alcune scelte consapevoli che hanno portato a dare priorità all’attuazione di alcune azioni rispetto ad altre sia per assecondare i cambiamenti nel frattempo determinatisi nel contesto di riferimento del Programma, sia per evitare di sovrapporsi ad altri programmi spesso rivolti agli stessi **target** di destinatari (il riferimento in quest’ultimo caso è soprattutto al Programma GOL, finanziato dal PNRR).

## 7. Sono emerse delle inefficienze e/o dei ritardi nell’attuazione del PR riconducibili al modello organizzativo o gestionale?

Dalle analisi preliminari sviluppate in questo primo *report* valutativo è emerso come **tutta la struttura organizzativa del PR FSE+ risponda ai requisiti richiesti dalle norme regolamentari**, in quanto non solo rispetta il requisito della **piena indipendenza funzionale fra le tre Autorità del Programma** – cioè l’Autorità di Gestione (AdG), l’Autorità Contabile (AC) e l’Autorità di Audit (AdA) – ma garantisce anche che, all’interno dei suddetti organismi, ci sia una **chiara distinzione fra le Unità Organizzative/Strutture** che sono chiamate a svolgere **funzioni di carattere gestionale** e quelle a cui competono invece **funzioni di esclusivo controllo** (art 72, lettera b del RDC).

Nel complesso, il documento del SIGECO, insieme al Manuale delle Procedure, descrive adeguatamente tutto il sistema di *governance* del Programma, dettagliando il ruolo di tutti gli attori coinvolti, le loro relazioni, i processi, le procedure e gli strumenti da adottare per la gestione e l’attuazione degli interventi.

Inoltre, il fatto che il **SI.GE.CO. e i suoi allegati** siano stati sottoposti **nel 2025** a **due successive modifiche** – la prima per adeguare le procedure al nuovo assetto organizzativo regionale, nonché per recepire le osservazioni formulate dall’Autorità di Audit (AdA) e la seconda per adottare procedure sempre più efficaci e in linea con il progresso tecnologico – può essere considerato come un segnale del fatto che **questo sistema**

abbia attualmente tutti i requisiti necessari per assicurare non soltanto l’efficace gestione e attuazione degli interventi previsti dal Programma, ma anche la sana gestione finanziaria degli stessi.

6.2. Alcune sintetiche raccomandazioni

In conclusione, viene proposta una tavola riassuntiva all’interno della quale vengono formulate alcune sintetiche raccomandazioni che fanno riferimento ai principali ambiti tematici su cui sono state realizzate le valutazioni contenute nel presente report.

Principali ambiti	Raccomandazioni
Aggiornamento del contesto e adeguatezza della strategia d’intervento	<div>✓ Le analisi riportate nel Rapporto di Valutazione hanno messo in evidenza come il contesto di riferimento del Programma sia profondamente cambiato rispetto alla fase antecedente il suo avvio. Durante il primo periodo di attuazione del PR si è registrata una significativa crescita dell’attività economica, con effetti molto positivi anche sull’andamento del mercato del lavoro regionale. Parallelamente, sono intervenute alcune importanti novità nel quadro strategico e normativo di riferimento: prima l’avvio del Programma GOL, che in parte si è sovrapposto al PR FSE+ rivolgendosi, di fatto, alla stessa platea di destinatari; più recentemente, la proposta di modifica del regolamento FSE+ avanzata dalla Commissione Europea che mira a rafforzare il contributo alle priorità strategiche dell’Europa consentendo, fra l’altro, maggiore flessibilità per finanziare con i programmi la formazione, la riqualificazione e l’aggiornamento delle competenze.</div> <div>✓ Alla luce di questi rilevanti mutamenti, appare quindi auspicabile realizzare una parziale revisione della strategia d’intervento del Programma entro la fine del 2025. Tale aggiornamento dovrebbe rispondere a una duplice esigenza: da un lato, adeguarsi all’evoluzione dei fabbisogni che ha caratterizzato nell’ultimo triennio il contesto socio-economico regionale e alle nuove sfide che l’Europa si trova a dover affrontare; dall’altro, cogliere le nuove opportunità derivanti dalle modifiche regolamentari che delineano un nuovo quadro di priorità e strategie europee. Queste ultime rendono, infatti, possibile una gestione più flessibile delle risorse, consentendo di riallocarle più facilmente tra le diverse Priorità del Programma. In questo modo sarà pertanto più agevole fronteggiare sia le difficoltà riscontrate nella fase iniziale di attuazione del PR, sia le sfide che si prospettano per il futuro.</div>
Avanzamento del Programma	<div>✓ L’analisi dello stato di avanzamento ha evidenziato alcuni ritardi parziali nell’attuazione del PR FSE+. Tali ritardi sono in larga misura riconducibili al concomitante avvio del Programma GOL, finanziato dal PNRR, che si rivolge in buona parte agli stessi destinatari del PR FSE+. Considerata l’urgenza di utilizzare le risorse assegnate a GOL, la sua attivazione ha inevitabilmente rallentato nei primi anni la piena attuazione del Programma regionale.</div> <div>✓ Ferma restando la necessità di incrementare i livelli di impegno delle risorse, i ritardi finora riscontrati nell’attuazione potrebbero tuttavia costituire anche un’opportunità in vista dell’auspicabile processo di riprogrammazione del PR, poiché lasciano aperti maggiori margini di manovra.</div> <div>✓ In questa prospettiva, si suggerisce di avviare una puntuale ricognizione delle risorse del PR FSE+ non ancora impegnate né programmate per gli anni successivi. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle Priorità e agli Obiettivi specifici che presentano i maggiori ritardi nell’attuazione, come l’ESO 4.1 (relativo in particolare alla Priorità 1) e l’ESO 4.12 (relativo</div>



Principali ambiti	Raccomandazioni
	<p>alla Priorità 3) al fine di quantificare esattamente l'ammontare di risorse che potrebbe essere destinato ad altri ambiti d'intervento, in linea con le priorità indicate dalla Commissione.</p> <p>✓ Va peraltro considerato come la proposta di modifica al regolamento del FSE+ preveda elementi di flessibilità e la possibilità di ottenere incentivi finanziari (prefinanziamenti più elevati e tassi di cofinanziamento UE aumentati per le priorità dedicate).</p>
I <i>target</i> degli indicatori di output	<p>✓ Le analisi hanno messo in luce come, nella fase iniziale di attuazione, ossia entro la fine del 2024, il Programma non sia riuscito a conseguire tutti i <i>target</i> intermedi degli indicatori di output fissati in partenza.</p> <p>✓ In prospettiva futura, qualora – come auspicabile – si proceda a una riprogrammazione delle risorse, sarà necessario rivedere anche i <i>target</i> finali da raggiungere entro il 2029, definendo obiettivi più realistici e coerenti, anche alla luce dell'esperienza maturata nella prima fase di attuazione.</p>
Modello organizzativo e gestionale	<p>Dalle analisi preliminari condotte in questo primo rapporto di valutazione non sono per il momento emerse criticità che portano a formulare alcun tipo di raccomandazione relativa a questo specifico ambito d'analisi.</p>
Sistema informativo del Programma	<p>Le raccomandazioni che riguardano più specificamente il sistema informativo sono essenzialmente di due tipi:</p> <p>✓ La prima raccomandazione riguarda la necessità di introdurre un controllo più rigoroso sul rispetto delle tempistiche di caricamento dei dati relativi ai destinatari degli interventi da parte dei soggetti beneficiari. Sono state, infatti, riscontrate alcune parziali incongruenze che incidono negativamente non solo sulle attività di monitoraggio e valutazione del Programma, ma anche sul corretto e tempestivo calcolo degli indicatori di output e di risultato.</p> <p>✓ La seconda raccomandazione, rivolta soprattutto al futuro, riguarda l'opportunità di registrare nel sistema informativo del PR, da parte dei soggetti beneficiari/attuatori, anche informazioni relative alla condizione dei partecipanti al termine dell'intervento. Questa rilevazione, eventualmente integrata con i dati provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie, consentirebbe, infatti, di ottenere stime più affidabili sui risultati occupazionali e, più in generale, sugli esiti prodotti dalle azioni del Programma. Ciò risulterebbe particolarmente utile, ad esempio, per il lavoro autonomo, che – come noto – non è rilevato dal sistema COB.</p>





Cofinanziato  
dall'Unione europea



Regione  
Lombardia

# SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA FSE PLUS 2021-2027 DELLA REGIONE LOMBARDIA

CIG: B0E931B317

CUP: E41C24000680009

## NOTA DI AGGIORNAMENTO

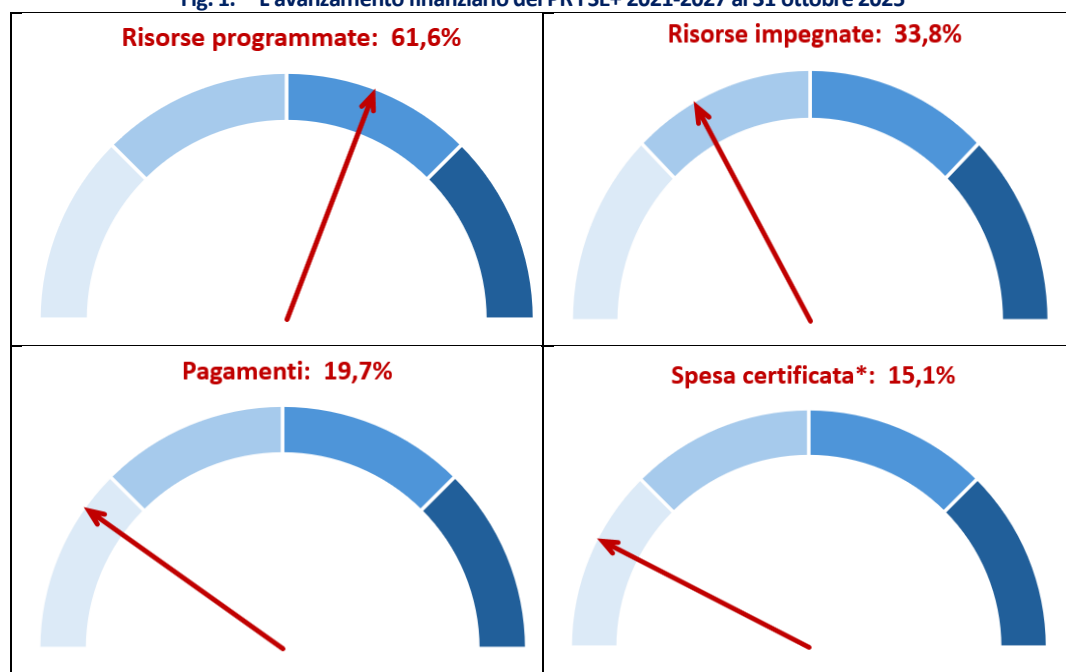
Dicembre 2025

## 1. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 31 OTTOBRE 2025

I dati aggiornati a fine ottobre/inizio novembre 2025 evidenziano evidenti progressi nell'avanzamento del Programma rispetto alla situazione descritta nel primo Rapporto Annuale di Valutazione (RAV); infatti:

- le **risorse programmate** a valere sulle diverse procedure attivate con atti di Giunta si attestano, alla data del 10 novembre 2025, a **928,1 milioni di euro** (oltre 300 milioni in più rispetto a fine 2024) e rappresentano **oltre il 60%** della dotazione finanziaria complessiva del PR;
- le **risorse pubbliche impegnate** sull'intero Programma a seguito di Avvisi, gare d'appalto o affidamenti diretti ammontano, a fine ottobre, a circa **509 milioni di euro** (erano pari a 316 milioni a fine 2024) e rappresentano pertanto oltre un terzo della dotazione finanziaria complessiva (**33,8%**);
- le **spese ammissibili** dichiarate dai beneficiari, cioè i **pagamenti ricevuti** (comprensivi degli anticipi), si attestano a fine ottobre a circa **297 milioni di euro** (erano pari a 181 milioni di euro a fine 2024), con uno stato di avanzamento – rispetto alla dotazione finanziaria del PR – pari a quasi il 20% del totale;
- infine, la spesa certificata al 31/10/2025 ammonta a oltre **158 milioni di euro** ed è stata ulteriormente incrementata in seguito ad un'ulteriore proposta di certificazione di spesa presentata dall'AdG il 28/11/2025 per quasi 69 milioni di euro. Considerata quest'ultima proposta di certificazione, l'importo complessivo di spesa certificata ammonterà a quasi **227 milioni di euro** e consentirà il raggiungimento del *target* di spesa N+3 per il 2025.

**Fig. 1. L'avanzamento finanziario del PR FSE+ 2021-2027 al 31 ottobre 2025**



\* Il dato relativo alla spesa certificata è aggiornata al 31.11.2025

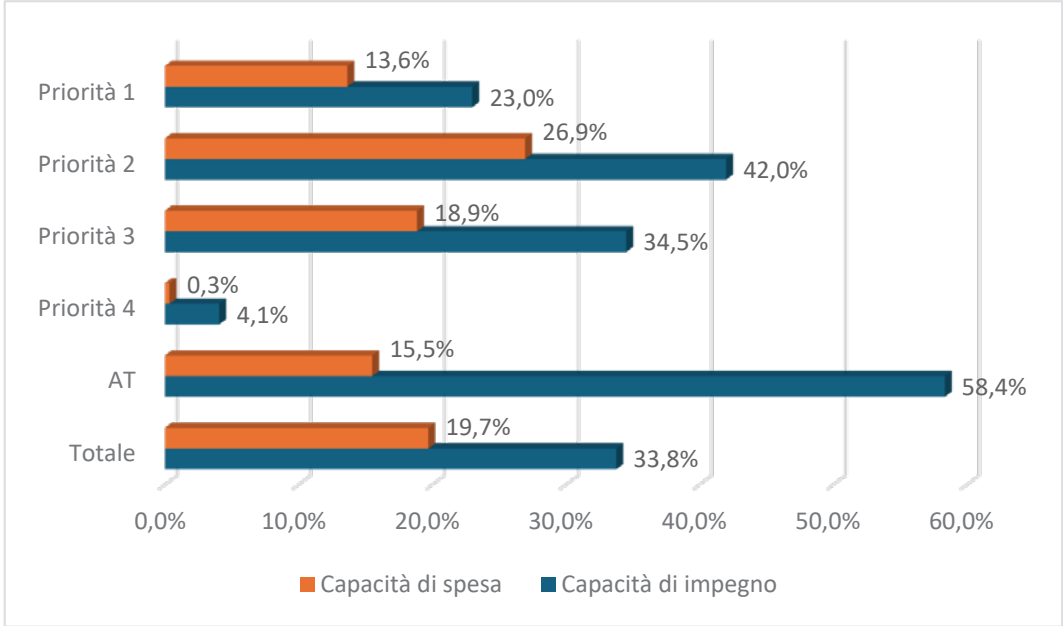
Chiarito quale sia lo stato di avanzamento complessivo evidenziato dal Programma a fine ottobre del 2025, è il caso di spingere l'analisi ad un maggior livello di dettaglio. Facendo ciò si osserva come sia la **capacità d'impegno**, data dal rapporto fra risorse impegnate e dotazione finanziaria, che la **capacità di spesa**, data dal rapporto fra spese ammissibili e dotazione complessiva, siano parzialmente differenziate per le quattro Priorità principali del PR FSE+.

L'osservazione del grafico seguente evidenzia, infatti, come questi due indicatori, tralasciando l'AT, assumano valori:

- decisamente più elevati per la **Priorità 2 “Istruzione e Formazione”** che, allo stato attuale, mostra chiaramente l’avanzamento più elevato;
- sostanzialmente allineati ai valori medi riferiti all’intero Programma per la **Priorità 3 “Inclusione sociale”**;
- relativamente più bassi nel caso sia della **Priorità 1 “Occupazione”** che – soprattutto – della **Priorità 4 “Occupazione giovanile”** che hanno, in particolare, risentito della concomitante attuazione del Programma GOL finanziato dal PNRR che si è rivolto – almeno in parte – agli stessi *target* di destinatari.

Questi dati stanno in ogni caso a indicare come, allo stato attuale, queste ultime due Priorità del PR FSE+ siano quelle che registrano i ritardi maggiori nell’attuazione degli interventi programmati, ancorché vada comunque evidenziato come, nel caso della Priorità 4, ben l’85% delle risorse risulti, in ogni caso, già programmato<sup>1</sup>, mentre nel caso della Priorità 1 questa percentuale scende al di sotto del 50% del totale.

Fig. 2. Avanzamento finanziario per Priorità al 31 ottobre 2025

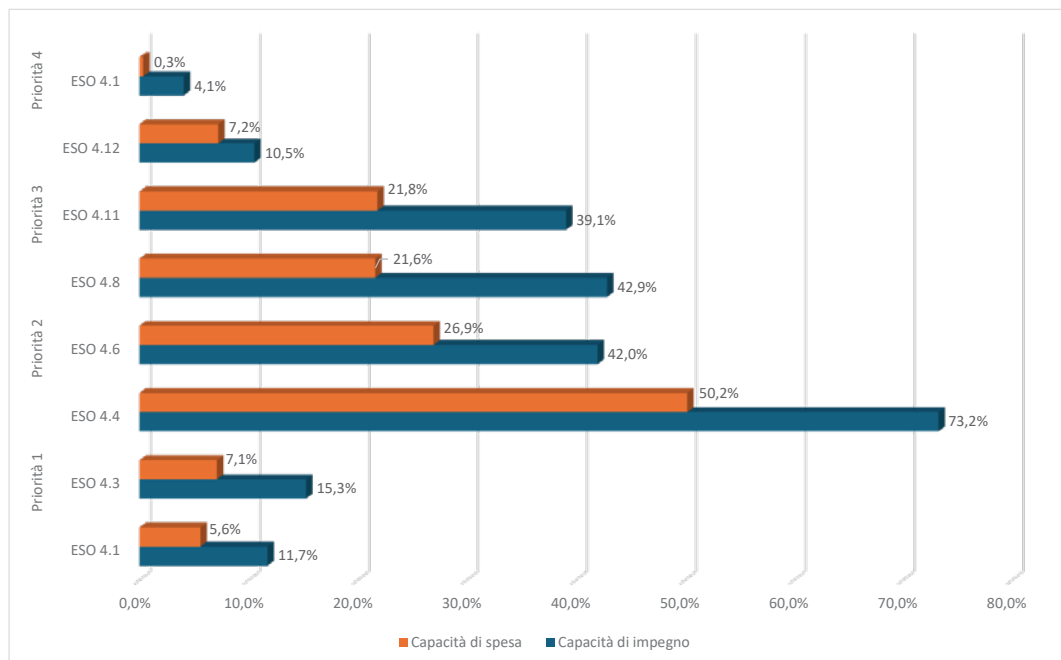


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Il grafico seguente riassume invece la **capacità di impegno** e la **capacità di spesa** che caratterizza i diversi **Obiettivi specifici (ESO)** selezionati dal PR FSE+ 2021-2027 della Regione Lombardia, facendo riferimento, anche in questo caso, ai dati aggiornati a fine ottobre 2025.

<sup>1</sup> La gran parte delle risorse è stata in particolare programmata con la DGR n° XII / 3384 del 11/11/2024 con cui è stato approvato il documento “Linee di indirizzo per l’utilizzo delle risorse a sostegno dell’occupazione giovanile” che ha previsto di stanziare risorse per complessivi 48.530.000 euro per l’attuazione degli interventi programmati a valere su questa Priorità.

Fig. 3. Avanzamento finanziario per Obiettivo specifico al 31 ottobre 2025



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Come si nota, l'Obiettivo specifico che mostra di gran lunga l'**avanzamento maggiore** è l'**ESO 4.4** "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro", con una **capacità di impegno** delle risorse ad esso assegnate **superiore al 73%** e una **capacità di spesa** che si attesta intorno al **50%** del totale.

Un livello di **avanzamento leggermente superiore alla media** in termini sia di impegni che di pagamenti si riscontra anche per l'**ESO 4.8** "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, ...", l'**ESO 4.11** "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, ..." che afferiscono, entrambi, alla **Priorità 3** e, soprattutto, per l'**ESO 4.6** "Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, ..." che riguarda invece la **Priorità 2**.

**Minori livelli di avanzamento** caratterizzano invece i seguenti Obiettivi specifici:

- l'**ESO 4.3** "Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, ..." e l'**ESO 4.1** "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, ..." della **Priorità 1**;
- l'**ESO 4.12** "Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio povertà o esclusione sociale,..." della **Priorità 3**;
- infine, anche l'**ESO 4.1** riferito alla **Priorità 4**, per il quale vale tuttavia quanto già evidenziato in precedenza relativamente all'elevata quota di risorse già programmate (circa l'85% del totale) essendo questo l'unico Obiettivo specifico che afferisce alla suddetta Priorità.

2. L’AVANZAMENTO FISICO AL 30 GIUGNO 2025

L’avanzamento fisico mostra anch’esso dei progressi rispetto alla situazione “fotografata” nel primo RAV.

I dati aggiornati in questo caso al **30 giugno 2025** indicano innanzi tutto come i **partecipanti** complessivamente coinvolti negli interventi del Programma ammontino a **115.759 unità**, evidenziando un incremento del +34% circa rispetto ai dati aggiornati a fine 2024 che segnalavano la presenza di 86.101 partecipanti.

La tabella seguente riporta il quadro dei partecipanti articolato per singolo intervento, oltre che per Priorità e Obiettivo specifico (ESO). Come si nota, la maggioranza relativa dei partecipanti (47,1% del totale) afferisce alla Priorità 1 e si concentra, in modo particolare, sugli interventi di formazione continua finanziati a valere sull’Obiettivo specifico 4.4.

Tab. 1. Quadro riassuntivo dei partecipanti per Priorità, Obiettivo specifico e singolo intervento al 30.06.2025

Priorità	ESO	Nome intervento	F	M	TOT
1	ESO4.1	Dote Unica Lavoro fase 5	1.104	1.210	2.314
		Componente Manageriale 2022 2023	2	25	27
		Formare per assumere 2022 2023	2.549	2.824	5.373
		Patti territoriali	16	59	75
	ESO4.4	Formazione Continua 2022/2023	11.624	13.131	24.755
		Formazione Continua 2023/2024	10.107	11.871	21.978
TOTALE PRIORITÀ 1			25.402	29.120	54.522
2	ESO4.6	IFTS 23 24	670	810	1480
		IFTS 24 25	717	706	1423
		Restauro e Spettacolo dal Vivo	38	16	54
		III Anni leFP af 2022 2023	4237	5981	10218
		III Anni leFP af 2023 2024	3677	4982	8659
		III Anni leFP af 2024 2025	1967	2844	4811
		ITS 2022 2023	885	2397	3282
		ITS 2023 2024	47	105	152
		ITS 2024 2025	561	1315	1876
TOTALE PRIORITÀ 2			12.799	19.156	31.955
3	ESO4.8	Inclusione socio lavorativa disabili 2023 2024	208	287	495
		Carceri 2023	599	5478	6077
		PPD 2022 I II III anni	390	908	1298
		PPD 2024 I II III anni	327	948	1275
	ESO4.11	Adolescenti_21	552	554	1106
		Asili Nido Famiglie 2023	5430	2198	7628
		Asili Nido Famiglie 2024	7183	3000	10183
		Marginalità 6	255	674	929
		Marginalità 7	120	162	282
		Sprint Lombardia Insieme 2024	7	2	9
TOTALE PRIORITÀ 3			15.071	14.211	29.282
TOTALE PROGRAMMA			53.272	62.487	115.759

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Anche per gli indicatori di output previsti dal Programma si registrano ovviamente dei progressi rispetto al quadro riportato nel RAV. Per ciascun indicatore di output selezionato dal Programma, nella tabella seguente viene in particolare riportato:

- il valore raggiunto alla data del 30 giugno 2025 (per alcuni indicatori i dati riportati in tabella risultano in corso di aggiornamento e verranno valorizzati nei prossimi report via via che i nuovi dati saranno caricati nel sistema di monitoraggio);
- il *target* finale da raggiungere alla conclusione del Programma;
- l'attuale tasso di conseguimento del *target* finale (in valore percentuale).

Tab. 2. Gli indicatori di output selezionati dal Programma articolati per Priorità e Obiettivo specifico

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output	Valore al 30.06.2025	Target finale previsto	Tasso % di conseguimento
1	4.1	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati LD	7.789	104.379	7,5%
		EECO19	n° di micro, piccole e medie imprese sostenute	-	133	0%
	4.3	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	-	24.713	0%
	4.4	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	46.733	36.500	128,0%
2	4.6	EECO01	Numero totale di partecipanti	31.955	92.426	34,6%
		PSOI01	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	-	236.906	0%
		PSOI02	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	-	12	0%
3	4.8	PSOI03	Persone in condizioni di fragilità	6.221	16.510	37,7%
		EECO12	Partecipanti con disabilità	3.232	10.564	30,6%
	4.11	EECO18	Numero di P.a. o servizi pubblici sostenuti	-	91	0%
		PSOI04	Nuclei familiari	20.137	102.083	19,7%
		PSOI05	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	-	236.906	0%
		PSOI06	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	-	12	0%
	4.12	PSOI07	Persone in condizioni di fragilità	-	9.906	0%
		PSOI08	Persone in situazione di fragilità che usufruiscono di un servizio abitativo	-	10.741	0%
4	4.1	EECO07	Numero di giovani in età 18-29 anni	-	19.178	0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

**Nota di presentazione della RAV 2024 da parte della AdG**  
**Aggiornamento sull'avanzamento del Programma FSE+ 2021-2027**  
**e previsioni post-PNRR.**

---

Per raccordare correttamente i contenuti del primo Rapporto Annuale di Valutazione - sui dati del 2024 e della allegata Nota del Valutatore Indipendente aggiornata a ottobre 2025 - con il contesto e l'avanzamento più recente del programma e con le prospettive attuative del Programma Regionale FSE+ 21-27, si ritiene opportuno evidenziare un insieme di fattori che definiscono un contesto complesso e in gran parte imprevedibile rispetto ai presupposti che avevano caratterizzato l'impostazione del PR stesso.

Tutto ciò al fine di:

- contribuire ad una lettura completa dei trend dei dati analizzati all'interno di un quadro più ampio,
- evidenziare e condividere criticità e prospettive della programmazione futura del Pr alla luce dell'avanzamento fin qui ottenuto.

**1. Stato di Avanzamento del Programma FSE+**

Il PR Lombardia FSE+ 2021-2027 (di seguito, PR FSE+) si articola in 4 priorità (Priorità 1 - Occupazione, Priorità 2 - Istruzione e formazione, Priorità 3 - Inclusione sociale e Priorità 4 - Occupazione Giovanile) cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica. Il PR FSE+ presenta per tutte le priorità misure di sistema volte ad assicurare il sostegno strategico alla formazione del capitale umano, all'inclusione, alla lotta alla povertà, ad un lavoro sempre più qualificato e alla competitività. Pertanto, le azioni e le progettualità vanno in continuità e vengono programmate di anno in anno o nel triennio.

La Nota di Aggiornamento del valutatore indipendente conferma una **crescita attuativa** del Programma FSE+ 2021-2027 a tre anni dall'avvio.

Va sottolineato che fin dalla sua impostazione il PR FSE+ 21-27 si è dimostrato sottostimato sul piano del dimensionamento finanziario in relazione alla tendenza decisamente crescente dei fabbisogni legati alle politiche sociali e dei servizi alla persona a cui strutturalmente si rivolge. Pertanto, una delle prime e costanti preoccupazioni della autorità di Gestione è stata quella di assicurare la copertura dei fabbisogni durante tutto l'arco della programmazione.

In questo quadro si è inserito un elemento straordinario e inedito quale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**), che ha permesso una redistribuzione delle risorse con la finalità di ottimizzare e consolidare i sistemi.

Il **successo delle misure del PNRR** negli ambiti delle politiche del lavoro, della formazione professionale e delle politiche sociali, ha comportato un **ampliamento della platea e un aumento del volume dei servizi erogati**. Tali incrementi hanno indotto una previsione di spesa, anche per il futuro, decisamente maggiore di quella ipotizzata all'atto della impostazione del PR per il mantenimento dei medesimi livelli di servizio, aggravando paradossalmente il sottodimensionamento finanziario già stimato.

A ciò si aggiungono altri due elementi propri di un **contesto programmatico complesso**, caratterizzato da:

- tempi lunghi di avvio del Programma FSE+;

- pressione operativa e scadenze ravvicinate (entro il 2026) che hanno richiesto uno sforzo amministrativo eccezionale;
- **carattere pluriennale** della maggior parte degli strumenti attuativi, con capacità di spesa che si dispiega su tempi medio-lunghi (maggiori di un anno).

Le prime tre annualità della programmazione FSE+ (2023-2025) hanno risentito particolarmente di questi fattori, registrando comunque:

- operazioni selezionate e avviate per 508 milioni di euro.
- spesa complessiva sostenuta verso i beneficiari pari a circa 250 milioni di euro.

Questi indicatori hanno permesso di rispettare il target di spesa N+3 del 2025.

2. Le previsioni di spesa e i target N+3 del PR FSE+

Le **previsioni di spesa** (dati comunicati a IGRUE) indicano un **significativo aumento a partire dal 2026** (previsione per 196 milioni), con un **picco nel 2028** (previsione per 439 milioni). Si segnala, inoltre, che la performance di spesa è legata anche ai tempi di presentazione delle domande di rimborso da parte dei beneficiari, non necessariamente a ritardi attuativi.

Si riporta di seguito, il prospetto (Tabella 2) delle previsioni di spesa trasmesso a IGRUE (Tabella 3)

Tabella 1 – Previsioni di spesa (risorse UE+nazionali)

2024	2025	2026	2027	2028	2029
142.056.327,21	116.558.346,72	196.258.210,61	384.992.105,03	439.307.470,20	228.184.525,23

Tali previsioni non tengono conto della proroga di un anno (2030) dei termini di ammissibilità della spesa in esito alla riprogrammazione.

Le previsioni di spesa permetteranno il conseguimento dei target N+3

Tabella 2 – Target di spesa N+3

Anno	DOTAZIONE COMUNITARIA COME DA PIANO FINANZIARIO PER ANNO PRESENTE NEL PROGRAMMA 2021-2027		TARGET DI SPESA (n+3) quota UE 40%	TARGET DI SPESA (n+3) quota Stato 42%	TARGET DI SPESA (n+3) quota Regione 18%	TARGET DI SPESA (n+3) COMPLESSIVA
	Dotazione finanziaria	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria UE			
2021	-	-				
2022	102.993.525	-				
2023	104.650.351	-				
2024	106.340.725	-				
2025	108.064.901	-	81.890.527	85.985.054	36.850.737	204.726.318
2026	44.774.861	44.774.861	183.526.164	192.702.472	82.586.774	458.815.411
2027	45.671.785	45.671.785	289.866.889	304.360.234	130.440.100	724.667.223
2028			397.931.790	417.828.380	179.069.306	994.829.476
2029			487.481.512	511.855.588	219.366.681	1.218.703.781
TOTALE	512.496.148	90.446.646	602.942.794	633.089.934	271.324.257	1.507.356.985



3. Impatto PNRR sulle Misure FSE+

Il concomitante avvio del PNRR ha rallentato la realizzazione di interventi FSE+ in settori chiave.

Tabella 3 – Impatto delle misure PNRR

Settore	Impatto da PNRR	Conseguenza su FSE+
Politiche Attive del Lavoro	Con il Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) Regione ha avviato oltre 285 mila percorsi (Doti) per 262 mila disoccupati, con risorse assegnate a Regione (578,9 milioni) previste in esaurimento entro il 2026.	La capacità di spesa rispetto al target dei disoccupati (ESO 4.1) è risultata assi più bassa (5,6%) in quanto marginale rispetto alla misura GOL. Il tasso di conseguimento dell'indicatore di output è del 7,5%.  Sono stati accelerati i percorsi di <b>formazione continua</b> (ESO 4.4) ( <b>capacità di spesa 50%</b> , indicatore di <b>output al 128%</b> ).
IeFP Duale	Le risorse PNRR assegnate alla Lombardia per il sistema duale sono state 238 milioni che ha permesso di raggiungere e superare il target di 53.602 allievi iscritti ai corsi (annualità 2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025). Complessivamente le risorse PNRR, unitamente a quelle FSE /regionali/statali, hanno consentito a Regione di dichiarare oltre 80.000 allievi, superando il target che era stato assegnato.	Pieno utilizzo dei fondi PNRR che hanno consentito di liberare le risorse FSE+ per riuscire a coprire gli ultimi anni di programmazione
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS)	Le risorse PNRR (circa 118 milioni) hanno finanziato 405 percorsi per 9.950 studenti nel triennio, contribuendo allo sviluppo del sistema lombardo.  Prima del PNRR nel 2022/23 i corsi ITS erano n° 255 con 5900 allievi	Il consolidamento del modello lombardo dell'ITS porterà, nel triennio 2025-27, a una nuova programmazione FSE+ focalizzata su stabilizzazione e potenziamento dell'offerta.

4. Previsione e Gestione dei Fabbisogni Post-PNRR

A giugno 2026, con l'esaurimento degli interventi PNRR, il PR FSE+ dovrà garantire il livello di prestazioni e servizi **creati o potenziati** con il concorso di quelle risorse straordinarie.

**Tabella 4 – Fabbisogni post PNRR**

Settore	Fabbisogno Reale	Risorse FSE+ Disponibili	Deficit / Rischio
<b>leFP</b> (Sistema)	Ogni anno per leFP si spendono 320 mln (Risorse europee, statali, regionali)  Il concorso del PNRR in 4 anni è stato di 370 mln (238 mln per leFP + 132 mln per leFP Duale), ovvero 92,5 all'anno.	Cofinanziamento FSE+ (Priorità 2) disponibile pari a 170 milioni per i prossimi 4 anni (42,5 all'anno)  Cofinanziamento FSE+ PPD (Priorità 3) disponibile pari a 45,5 milioni per i prossimi 4 anni	<b>Mancano 65 milioni</b> FSE+ per il sistema leFP.  Con la fine del PNRR e il mancato aumento delle risorse ordinarie le risorse complessivamente dedicate sono previste in diminuzione.
<b>Formazione Tecnologica Superiore</b> (ITS/IFTS)	Il fabbisogno annuo ammonta a circa 60 mln per la formazione tecnologica superiore: 50 mln per gli ITS Academy e 10 mln per gli IFTS, pari a 180 mln nel triennio	Le risorse disponibili sul PR FSE+ sono 53 mln per ITS e 44 mln per IFTS.	<b>Mancano 83 milioni</b> FSE+ nel prossimo triennio per ITS Academy.
<b>Politiche Attive del Lavoro</b>	La realizzazione della misura GOL ha portato a triplicare i volumi di disoccupati presi in carico e conseguentemente di servizi resi. Il fabbisogno reale per il triennio 2026-2028 è stimato in almeno <b>200 milioni</b> .	Disponibili <b>102,5 milioni</b> (risorse FSE+) per il triennio 2026-2028.	Le risorse attuali sono sufficienti solo a coprire le misure programmate fino all'anno 2026-2027. Si prospetta una criticità relativamente alle risorse nell'ultimo biennio di programmazione delle risorse.

Con specifico riguardo alla Priorità 3, successivamente all'adozione del programma sono state avviate le nuove edizioni delle iniziative già attuate con la precedente programmazione (Nidi Gratis, contrasto alla marginalità, inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'a.g., contrasto al disagio degli adolescenti) per le quali è assicurata continuità e impiego di tutte le risorse fino al 2029.

## 5. Conclusioni

Al fine di garantire il futuro pieno assorbimento delle risorse, l'AdG nel corso del 2025 ha sostenuto, in accordo con i responsabili delle priorità e delle misure del PR FSE+:

- La necessità di accelerare le procedure di attuazione, rendicontazione e pagamento ai beneficiari. Questo ha portato a incrementare ad esempio, gli atti amministrativi per l'attuazione degli interventi (oltre 20 DGR e 17 decreti attuativi nel 2025) e ad aumentare il volume dei pagamenti nel corso dell'anno.
- L'opportunità di utilizzare la flessibilità del FSE+ attraverso lo strumento della riprogrammazione (Regolamento 1913/2025), per consentire un migliore e ottimale utilizzo delle risorse disponibili, nel rispetto dei termini relativi agli obblighi in materia di quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, gestione finanziaria, informazione e valutazione. Tali termini sono prorogati al 30 giugno 2030.

Il PR FSE+ di Regione Lombardia non presenta specifiche difficoltà attuative. In linea con le previsioni, si prevede che tutte le risorse FSE+ saranno spese a partire dal 2026, tenuto conto della proroga di un anno per il riconoscimento della spesa in esito alla riprogrammazione del PR.

È necessario, tuttavia, avviare una riflessione strategica urgente per definire:

1. **Strategie di Sostenibilità:** Piani per garantire la continuità operativa e la sostenibilità finanziaria dei servizi potenziati dal PNRR nel post-giugno 2026.
2. **Copertura Finanziaria:** Azioni per colmare il deficit di risorse previsto in settori cruciali come leFP, ITS e Politiche Attive del Lavoro per il triennio 2026-2028.